QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar, non flectar*

VENERDI'
10 Giugno 1955
Anno XI - Num. 137
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 50-993, 50-161. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali: L. 460 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/23710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# I prezzi e le scorte

Non tutti i dati statistici, di gran momento per lo studio dei fenomeni economici, sono disponibili in ugual copia. Così, le cifre attorno ai prezzi sono frequentissime, frequenti quelle riguardanti la produzione; per contro, i dati che rispecchiano vendite e consumi sono abbastanza rari. Che dire poi degli elementi statistici sulle giacenze di materie prime, di merci in corso di lavorazione, di prodotti finiti? Per l'Italia, essi si potevano asserire, fino a poco tempo fa, quasi inesistenti. Mentre tornano utilissimi per giudicare degli investimenti nei vari rami di attività; oppure per spiegare taluni fenomeni dinamici, collegati agli impieghi bancari; o infine, per porre in luce le mutazioni nella domanda di beni, sia strumentali che di consumo.

Quanto mai lodevole è, in siffatte circostanze, una recentissima iniziativa del Servizio studi economici della Banca d'Italia: che s'ingegnò di stimare — per la fine del 1952 — il volume complessivo delle giacenze di ogni tipo, possedute dal sistema economico italiano. Ed ha poi pubblicato i frutti delle sue ricerche a pagina 338 della Relazione 1954, riportando la tabella che segue:

AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE SCORTE DEL SISTEMA ECONOMICO ITALIANO A FINE 1952 (in miliardi di lire)

| RAMI ATTIVITA' ECONOMICA | Industria | Commercio ingrosso | Commercio al minuto | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| **BENI DUREVOLI** | | | | |
| Legno | 56 | 50 | 30 | 136 |
| Minerali non metallici | 68 | 15 | 20 | 100 |
| Siderurgia metall. e meccan. | 782 | 110 | 159 | 1051 |
| TOTALE | 906 | 175 | 214 | 1297 |
| **BENI NON DUREVOLI** | | | | |
| Alimentari | 319 | 540 | 176 | 1035 |
| Tessili e abbigliamento | 387 | 170 | 460 | 1017 |
| Altri beni non durevoli | 301 | 163 | 195 | 661 |
| TOTALE | 1007 | 875 | 831 | 2713 |
| Totale scorte beni durev. e non | 1913 | 1050 | 1045 | 4010 |
| **SERVIZI PUBBL. E ALTRI** | 150 | — | — | 150 |
| **TOTALE GENERALE** | 2063 | 1050 | 1045 | 4160 |

Questo prospetto discende da parecchie laboriose indagini, attorno alle quali la Banca d'Italia concede brevi notizie, che ci auguriamo di veder ampliate fra poco in articoli specifici. Comunque si può dire: la stima delle giacenze presso l'industria è il frutto di due separate ricerche. La prima di esse — limitata alle società per azioni — utilizza i bilanci pubblicati dalle varie imprese, aventi questa forma giuridica; e giunge a stimare il valore delle giacenze medie per persona occupata (763 mila lire per addetto). La seconda utilizza quest'ultimo dato, per valutare le giacenze possedute da imprese non aventi l'anzidetta veste giuridica. E poichè le giacenze medie, in quest'ultimo caso, son parecchio inferiori alle precedenti, si giunge a valutare l'ammontare medio delle scorte per addetto, nell'industria italiana, a 553 mila lire.

La stima delle giacenze presso il commercio in grosso proviene da elementi più disparati e da calcoli meno diretti. Si utilizzò così, a mercede dei rami di attività: valore della produzione e delle transazioni con l'estero; sfasamento tra periodo di produzione e periodo di consumo (per i prodotti agricoli); rotazione media delle merci, eccetera. Infine, la valutazione delle giacenze presso il commercio al minuto fu effettuata sulla base dell'ammontare dei consumi privati per i vari tipi di prodotti: applicando al totale un periodo medio di giacenza dei vari beni presso i dettaglianti, — determinato da ricerche aziendali italiane ed estere.

Notizie succinte? Bastano almeno a indicare la laboriosità dei calcoli; nonchè la relativa incertezza dei risultati ottenuti: insuperabile, del resto, in siffatte prime valutazioni. Ciò non toglie, tuttavia, che sia di gran significato l'aver fissato qualche ordine di grandezza nel «chiuso orto» delle nostre giacenze; e l'avere mostrato come la loro consistenza complessiva si sia distribuita, in un certo momento, fra industria e commercio. I più, ad esempio, saranno sorpresi per l'elevato ammontare delle giacenze di beni presso il sistema economico, a fine 1952. Quattromila miliardi di lire di scorte (quantunque sia illecito raffrontare un lago con un fiume) costituiscono poco meno della metà del reddito nazionale lordo, realizzato in quell'anno.

Ciò, sia detto per inciso, chiarisce la genesi di talune constatazioni correnti, circa il comportamento del nostro sistema economico. Non si lamenta forse la lentezza con cui — in fase di discesa dei prezzi in grosso — quelli al minuto vi si adeguano? Ebbene, nessun operatore economico subisce alla leggera svalutazioni delle sue scorte; e lo smaltimento di esse (se sono elevate) richiede tempo. Ma è interessante notare altresì che le giacenze presso l'industria quasi equivalgono alle giacenze presso il commercio: quantunque la prima abbia soprattutto scorte di beni strumentali, il secondo di beni di consumo non durevoli. Ma anche l'indagare attorno ai rapporti fra le giacenze possedute dal commercio in grosso e da quello al minuto è promettente. Per i generi alimentari, dove la rotazione delle merci è rapida, le scorte si accentrano in prevalenza presso il commercio in grosso. Per i tessili invece, le giacenze dei minutanti sono pari al doppio di quelle possedute dai grossisti; e toccano l'elevatissima quota del trentacinque per cento delle vendite annue. Certi divari, osservati fra i prezzi quotati dall'industria o dal commercio, trovano qui una loro giustificazione.

La nostra contabilità nazionale ha, dunque, con questa indagine, compiuto un altro passo innanzi. Ripetuta infatti la stima per la fine del 1953, si potrà controllare le cifre accolte in bilancio economico, circa le mutazioni degli «investimenti» in scorte, registrate in bilancio economico per quest'ultimo anno. Ancora, la ricerca giova al bilancio monetario, redatto annualmente dalla Banca d'Italia: permettendo di intendere taluni nessi causali che presiedono alla dinamica degli impieghi bancari. Ed infine, questa meritoria ricerca panoramica, concede di giudicare della «rappresentatività» dei dati mensili correnti, sulle giacenze di prodotti finiti in taluni nostri rami d'industria: riparandoci dal pericolo di annettere ad essi un significato maggiore di quanto non possiedano.

Si potrebbe forse desiderare di più, da una sola ricerca induttiva? Peccato che, per queste indagini, occorrano i bilanci delle società per azioni, a serie completa. Onde tali ricerche non possono purtroppo tornare di giovamento alla Relazione Generale, mentre essa viene redatta, nel febbraio - marzo di ciascun anno!

**Ferdinando di Fenizio**

## Il programma della visita di Einaudi in Inghilterra

Londra, 9 giugno.

Il soggiorno in Inghilterra dell'ex Presidente della Repubblica Luigi Einaudi per il solenne conferimento della laurea «honoris causa» da parte dell'università di Oxford, durerà dal 21 al 27 giugno. L'ambasciatore Zoppi sarà a ricevere l'ex presidente al suo arrivo all'aeroporto di Londra.

Einaudi proseguirà immediatamente per Oxford, dove — il mattino seguente — si svolgerà con la consueta solennità il cerimoniale della consegna della laurea. La celebre università britannica intende così onorare in Luigi Einaudi sia l'ex Capo dello Stato italiano il quale ha dato durante i sette anni della Presidenza un'esemplare prova di equilibrio e di prestigio, sia lo studioso e l'economista di fama mondiale. Nei tre giorni successivi, l'ex presidente sarà ospite a Londra dell'ambasciata italiana e si incontrerà con alcune personalità inglesi particolarmente vicine alla vita politica e culturale italiana.

*FORSE UN RIMPASTO INVECE DELLA CRISI*

# Estremo tentativo di Scelba per salvare la formula del governo

**Il Presidente del Consiglio ha ripreso i colloqui - Ieri si è incontrato con Matteotti e Pacciardi, oggi parlerà con Malagodi - Nel pomeriggio si riuniscono i deputati d. c. - La fronda pensa ad un tripartito presieduto da Pella o Gonella**

Roma, 9 giugno.

La notte scorsa il Presidente del Consiglio ha praticamente ottenuto dalla direzione del suo partito una dilazione di due o tre giorni per concludere il tentativo di scongiurare la crisi governativa. E' però molto arduo stabilire se con tale dilazione gli si è offerto effettivamente un aiuto o non si sono piuttosto create le premesse per la definitiva rottura.

Si diceva da molto tempo che la pietra di paragone per misurare la sincerità delle manifestazioni di fiducia nell'attuale quadripartito da parte di Fanfani e dei suoi amici sarebbe stata quella della minore o maggiore intransigenza che essi avrebbero dimostrato sull'applicazione di determinati punti programmatici. Il governo Scelba, come tutti i governi di coalizione, si regge su una linea di compromesso tra diverse, spesso contrastanti esigenze. All'inizio era parso possibile allargare il compromesso a quasi tutti i problemi più importanti della situazione politica. Con l'esperienza si è poi visto che per alcuni di questi problemi il compromesso era impossibile: se non si voleva rompere la coalizione occorreva rinviarne la soluzione a tempi migliori.

Per questo socialdemocratici e liberali, nell'ultima fase di questa vicenda politica, hanno notevolmente attenuato la decisione con cui avevano all'inizio posto sul tappeto i temi della chiarificazione. Per questo Scelba, nei suoi recenti interventi pubblici, ha badato a ricordare che il governo di coalizione impone a tutti dei sacrifici e non consente di realizzare completamente i postulati programmatici di ciascun partito. Se i democristiani intendono davvero salvare l'attuale governo dovranno imporsi anch'essi dei sacrifici.

Il linguaggio che i membri della direzione hanno parlato ieri sera risulta sensibilmente diverso. Hanno ripetuto che per essi la coalizione governativa ha un grande valore, hanno preso atto di quanto Scelba ha già fatto nei giorni scorsi per riportare la serenità tra i partiti che la compongono, ma poi hanno aggiunto che tutto ciò non è ancora sufficiente. Il programma esposto dal Presidente del Consiglio (e concordato con gli altri partiti della coalizione) non corrisponde ancora a quello della Democrazia Cristiana, cui il partito di maggioranza non può rinunciare. Scelba dovrà perciò proseguire i suoi contatti per cercare di ottenere dai socialdemocratici e dai liberali ciò che gli si chiede. La direzione si riserva di esaminare ed approvare le conclusioni raggiunte, «tenuto conto dei voti che nel frattempo saranno stati espressi dai gruppi parlamentari».

Il discorso è meno vago di quel che possa sembrare a prima vista e basta, per convincersene, ricordare che i punti programmatici della D.C., cui fa riferimento il comunicato ufficiale, contemplano la soluzione del problema dell'I.R.I. con lo sganciamento delle aziende statali dalla Confindustria, una politica petrolifera condotta sulla base del principio del *fifthy fifthy*, il completamento della riforma agraria, il perfezionamento del sistema fiscale, l'espansione del commercio estero anche verso i Paesi del blocco orientale, la disciplina dei patti agrari, la riforma della previdenza sociale.

L'attività politica di questi ultimi diciotto mesi dimostra che su una buona parte di questi punti l'accordo tra i gruppi della coalizione è pressochè impossibile. Certo l'interpretazione di una indicazione programmatica è sempre molto elastica e non è detto che Fanfani pretenda una accettazione alla lettera dei suoi punti; egli potrebbe essere mosso solo dalla preoccupazione di far ben figurare il partito, elettrizzato dal successo delle elezioni siciliane. Se però il richiamo ai punti succitati ha un valore sostanziale, è chiaro che si sarebbe proposto a Scelba la quadratura del cerchio e il nostro dubbio iniziale sarebbe già risolto. Non si può pretendere di accordarsi in poche ore su problemi che hanno ostacolato l'attività governativa per mesi.

Scelba, ad ogni buon conto, ancora una volta ha accettato la sfida. Poco curandosi della giornata festiva, ha ripreso pazientemente i colloqui con gli alleati ed ha incontrato prima Matteotti, poi Pacciardi. Forse domattina incontrerà Malagodi che intanto oggi si è incontrato con Matteotti e poi ha lungamente esaminato la situazione con gli altri esponenti liberali presenti a Roma.

Deve lavorare in fretta perchè domani pomeriggio ha un altro «appuntamento decisivo» con i deputati del suo partito. Si è rinunciato (anche questa è una decisione presa la notte scorsa) alla seduta comune dei parlamentari democristiani e quindi la riunione di domani ha perduto quel carattere di giudizio finale che aveva sino a ieri sera. L'importanza che essa riveste nel convulso calendario di questi giorni rimane, ad ogni modo, notevolissima. Se Scelba potrà presentarvisi e dire che socialdemocratici e liberali accettano tutte o quasi le condizioni poste dalla direzione, bloccherà le opposizioni e si precostituirà una posizione di forza per l'analoga riunione dei senatori fissata per sabato (a Palazzo Madama gli sono per la gran parte favorevoli, come è apparso da una prima riunione, di carattere interlocutorio, svoltasi oggi) e, soprattutto, per la successiva riunione della direzione. In caso contrario si sentirà ripetere le riserve e le richieste che si è sentito fare ieri sera e non potrà frenare l'attacco dei concentrazionisti, tuttora agguerriti contro di lui.

Fino a qui abbiamo considerato la situazione dall'angolo offerto dai democristiani, presumendo che l'obiettivo di Scelba rimanga sempre quello di salvare l'attuale formula e l'attuale Governo ad ogni costo, evitando la crisi e contenendo la chiarificazione nei limiti di un rimpasto. Non si può tuttavia trascurare del tutto l'ipotesi che la seduta di ieri notte abbia portato non solo ad un irrigidimento della Direzione democristiana, ma anche a una revisione delle tesi dello stesso Scelba. Uno dei pochi dati certi emersi da questa riunione è che i democristiani tendono a tagliar fuori dal gioco i liberali, mentre mostrano che, almeno sul piano programmatico, possono bene incontrarsi con i socialdemocratici ed i repubblicani.

Al rilancio di Fanfani, Scelba potrebbe rispondere con un rilancio ancora più alto, rinunciando ad evitare la crisi, ma manovrando in modo di cadere come candidato di un nuovo Governo tripartito dove, al posto dei liberali, sarebbero i repubblicani. E' solo un'ipotesi, ripetiamo, e in ogni caso sono già in molti pronti a cercare d'impedirne la realizzazione. Come ipotesi, però, andava riferita. Tanto più che, posizione di Scelba a parte, se si arriverà alla crisi, ci si arriverà proprio su una posizione di tripartito orientata a sinistra e il monocolore sarebbe soltanto la subordinata su cui si ripiegherebbe nel caso fallisse il primo tentativo.

Resta a vedere cosa ne pensano i socialdemocratici, per i quali esiste sempre la pregiudiziale anti-P.S.I., che cosa ne pensano i «concentrazionisti», i quali ultimi, però, stasera parlavano con compiacenza di un simile tripartito giungendo fino ad auspicarne la presidenza per un loro uomo: Pella o Gonella.

**Enzo Forcella**

# Polemiche su un discorso di Gronchi a Pontedera

**Il Giornale-radio ha attribuito al Presidente una delicata frase politica - Un comunicato del Quirinale ed una parziale smentita della RAI**

Roma, 9 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha oggi visitato, in forma privata, Pontedera, sua città natale. Pur tuttavia i concittadini gli hanno tributato una affettuosa accoglienza esponendo tricolori ad ogni finestra e stringendo da presso la vettura su cui viaggiava il Presidente. Gronchi è stato costretto ad affacciarsi più volte dal balcone del municipio, ogni volta salutato da applausi scroscianti.

Dopo un discorso del Sindaco, ha preso la parola il Presidente della Repubblica, che ha detto:

«Io non so se anche nelle visite private il protocollo imponga al Presidente di tacere. Io sono ancora poco esperto in queste cose per temperamento e per una lunga tradizione. Sarebbe pur bello salutare il popolo dal balcone di questo municipio, ma io mi limiterò a pregare voi, consiglieri comunali, di portargli l'espressione della mia commossa gratitudine. E' naturale che vi sia una certa animazione nei luoghi in cui sosta e che attraversa il Capo dello Stato. Che questa animazione si trasformi in una affettuosa manifestazione questo è certamente cosa più importante e cara al mio spirito. L'aspetto della folla che applaude in ogni parte d'Italia ha una intonazione di tale cordialità che costituisce per me motivo insieme di trepidazione e di soddisfazione. Soddisfazione perchè questa nostra giovane Repubblica saluta il suo Presidente come l'eletto del popolo. Ma qui a Pontedera questa nota è ancora più accentuata.

«Ora — ha proseguito il Presidente — quando si è spesa un'intera vita al servizio di ideali che in nulla riguardavano la propria persona, ma tutti si identificavano con il dovere civico di dare il contributo delle proprie energie morali ed intellettuali per la prosperità del Paese, quando questa è stata la divisa della propria esistenza, vedere che ciò è riconosciuto dagli anziani e tramandato anche a quei giovani che non hanno avuto modo di conoscermi direttamente nei periodi più lontani della mia attività, è motivo di compiacimento che sarebbe inutile finzione nascondere.

«A queste case, a queste strade, a questa collettività che ha sempre dimostrato tanto spirito di iniziativa, tanta forza di resistenza, tanta capacità di risorgere, risponde intimamente il mio temperamento e la mia modesta volontà di fare. E' una ragione di più perchè io mi senta ancora più legato ai luoghi che hanno veduto la mia infanzia piuttosto triste e difficile, ma il cui ricordo costituisce per me un titolo di onore forse perchè da allora ho compreso quel che vuol dire vedere limitata per sè e per i propri cari anche la possibilità di una modesta, ma sicura esistenza, e da allora ho misurato quale sia il valore umano e morale di una certa energia di lavoro e di un certo coraggio nell'affrontare la vita. Io vi ringrazio sinceramente e profondamente — ha concluso Gronchi — per questi ricordi che suscitate in me e per questo affetto che io accolgo con profonda e sincera riconoscenza».

Dopo una lunga e calorosa manifestazione rivolta nuovamente dal popolo al Presidente, questi si è ritirato in casa di amici per una colazione intima. Nelle prime ore del pomeriggio il presidente Gronchi è ripartito alla volta di Roma.

In merito a questo discorso si è avuto un nuovo incidente di cui è stato ancora, involontario protagonista, il Presidente della Repubblica, e che ha rinfrescato le note polemiche dei giorni scorsi. Nel notiziario delle ore 14 il Giornale Radio aveva riferito la visita di Gronchi a Pontedera, attribuendo al Capo dello Stato una frase di commento alle elezioni siciliane, politicamente molto impegnativa: «*Il Paese ha bisogno anche dell'appoggio dei socialisti*».

Pare che la frase non fosse contenuta nel testo del discorso rivisto da Gronchi. Sta di fatto che il Capo dello Stato, appena giunto a conoscenza della trasmissione radiofonica, ne rifiutava recisamente la responsabilità e faceva trasmettere dall'*Ansa* una netta e secca smentita. «*Negli ambienti vicini al Presidente della Repubblica — diceva la smentita — si è rimasti vivamente sorpresi che nel resoconto siano state riportate frasi e particolari non corrispondenti alla realtà e che dimostrano scarso senso di serietà e di responsabilità*».

La Radio, tuttavia, accoglieva solo parzialmente la smentita e nel suo notiziario serale si limitava a comunicare che «la frase andava interpretata come un appello al senso di responsabilità di tutti i partiti politici». Comunicava anche che la precisazione era stata raccolta «negli ambienti vicini al Presidente della Repubblica». Ma non si sa se il Quirinale ha autorizzato questa sera una più blanda versione o è rimasto fermo nella prima smentita. Indubbiamente è stato un incidente spiacevole, come spiacevoli erano stati quelli relativi al comunicato sulla visita dell'ambasciatrice americana e sullo sciopero dei professori. I rapporti del nuovo Capo dello Stato con la radio e l'agenzia ufficiale di informazioni non sono decisamente nati sotto una buona stella.

## Oggi la direzione del P.C.I. esamina il caso Vidali

Roma, 9 giugno.

Domani si riunisce la Direzione del partito comunista: ufficialmente avrebbe dovuto occuparsi soltanto dei risultati delle elezioni siciliane e delle prospettive della chiarificazione; in pratica dedicherà, con molta probabilità, molta parte a sua disposizione all'esame del caso Vidali e di tutti i vari problemi di ordine politico, ideologico e organizzativo che esso ha provocato.

Anche oggi il segretario dei comunisti triestini ha avuto colloqui con i dirigenti del partito, ma anche oggi si è rifiutato di fare dichiarazioni.

# Non è stato ancora deciso l'aumento dei canoni telefonici

***L'argomento verrà discusso nella prossima riunione del Comitato Prezzi - Si parla di un ritocco del 6-7 per cento di tutte le tariffe a decorrere da luglio***

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 giugno.

A parziale rettifica di alcune notizie di agenzia diffuse nella serata di ieri, concernenti l'aumento del 10 per cento sulle tariffe telefoniche che sarebbe stato deliberato dal Comitato interministeriale prezzi, il ministro dell'Industria, on. Villabruna ha precisato oggi che la misura di tale maggiorazione tariffaria non è stata ancora decisa. Essa sarà l'argomento della prossima riunione del Comitato prezzi, il quale, secondo le dichiarazioni del ministro delibererà probabilmente un aumento di tariffe nella misura del 6-7 per cento, con decorrenza dal prossimo luglio.

Come si è giunti a questo sensibile inasprimento che graverà in misura non trascurabile sugli utenti? Il problema del costo del servizio telefonico, e soprattutto del costo degli allacciamenti per le nuove utenze, si dibatte da vari anni in sede ministeriale. Le società dimostrarono a suo tempo che il livello delle tariffe attualmente in vigore non era tale da remunerare i nuovi investimenti e che pertanto avrebbe dovuto essere escogitato un sistema d'incentivi tale da incoraggiare le società concessionarie a soddisfare le crescenti richieste dell'utenza.

Per risolvere il problema fu istituita presso il Ministero dell'Industria una Cassa di conguaglio per le tariffe telefoniche, a debito della quale avrebbero dovuto esser portati i contributi da versarsi a favore delle società che avessero effettuato una media annua di almeno trentamila nuovi allacciamenti. Un sistema in gran parte analogo è stato seguito nei confronti dei nuovi impianti elettrici costruiti dalle società elettro-commerciali. In sostanza nell'uno e nell'altro caso il governo, anzichè maggiorare le tariffe uniformemente, ha preferito gravare con sovrapprezzi speciali alcune categorie di utenze, corrispondendo speciali contributi ai nuovi impianti ed incoraggiando in tal modo lo sviluppo costruttivo dell'industria.

Il sistema ha dato tuttavia luogo a gravi inconvenienti di sperequazione tra le varie categorie di utenze. Soprattutto, specie nel caso della Cassa per le tariffe telefoniche, esso ha dato luogo ad un sensibile deficit nel bilancio della Cassa in quanto lo sviluppo dei nuovi allacciamenti, e quindi il versamento dei relativi contributi, si è effettuato con un ritmo superiore all'incasso dei sovrapprezzi. In particolare nell'Italia meridionale gli allacciamenti hanno avuto luogo in misura nettamente maggiore al previsto, mettendo per conseguenza in crisi la gestione della Cassa di conguaglio.

Con il provvedimento che il C.I.P. adotterebbe nella sua prossima riunione il sistema della Cassa di conguaglio verrebbe, invece, abbandonato e si procederebbe ad una maggiorazione uniforme di tutte le tariffe.

**e. s.**

*Il ministro russo ospite di Parigi*



Il ministro francese degli Esteri, Pinay, (da sinistra), l'ambasciatore russo a Parigi Vinogradov e Molotov, escono dal ministero degli Esteri, dopo la colazione. (Telefoto)

# Tra Molotov e i ministri francesi amichevole colazione al Quai d'Orsay

**E' stato compiuto un esame generale della situazione - Stretto riserbo sugli argomenti discussi**
**Faure e Pinay invitati dal ministro russo a Mosca per un viaggio "più turistico che diplomatico,,**

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 giugno.

*Edgar Faure, che ha ricevuto i giornalisti subito dopo la colazione con Molotov, è stato molto riservato sull'argomento dei colloqui che aveva avuto col ministro degli Esteri sovietico. Ha detto che l'incontro era stato «fortuito», che aveva avuto «un'ottima impressione personale» del suo interlocutore, col quale non aveva mai avuto occasione di parlare prima di oggi e che la conversazione si era svolta con molta amabilità e simpatia reciproca.*

*Il Presidente del Consiglio ha anche scherzato sulla propria conoscenza della lingua russa, che gli ha permesso di dire a Molotov soltanto qualche frase convenzionale, mentre il colloquio di carattere politico si è svolto invece attraverso l'interprete. Però, ogni volta che i giornalisti gli facevano delle domande precise, Edgar Faure cercava di sviare il discorso e si addentrava in un'esposizione di politica interna francese, insistendo in modo particolare, non senza un'intenzione ironica, sul piano per la costruzione di nuove case popolari. Soprattutto ha voluto ripetere che la colazione al Quai d'Orsay doveva essere considerata come un semplice atto di cortesia.*

*Molotov è arrivato all'aeroporto di Orly alle 12,30, con un'ora e mezzo di ritardo sull'orario a causa di una violenta tempesta che ha reso difficile il volo dell'apparecchio. Poco dopo, il ministro sovietico veniva ricevuto al Quai d'Orsay da Edgar Faure e da Antoine Pinay. Alla colazione, che è stata servita in quello stesso salone in cui otto anni fa Molotov respinse il Piano Marshall in nome del proprio Paese, erano invitate una trentina di persone, tutti funzionari dell'Ambasciata sovietica di Parigi e del Ministero degli Esteri francese. L'incontro è durato poco più di un'ora e mezzo, poi Molotov ha preso il treno per andarsi ad imbarcare domattina a Cherbourg sull'«Ile de France» in partenza per gli Stati Uniti.*

*La stessa brevità dei colloqui non permette di credere che sia stato possibile approfondire i problemi trattati, ed è perciò presumibilmente esatta la affermazione di Edgar Faure quando, poco dopo, ha detto ai giornalisti che «le discussioni si sono svolte su un piano generale». Ciò non impedisce però che, di fronte alla interpretazione ufficiale dell'invito come semplice gesto di cortesia, si osservi che non è la prima volta che un ministro sovietico passa da Parigi, ma non era mai accaduto finora che gli venisse rivolto un simile invito di cortesia.*

*Vicinski, per esempio, ha avuto più volte occasione di fermarsi per qualche ora di passaggio a Parigi negli ultimi tempi; ogni volta però è rimasto chiuso nell'Ambasciata sovietica, senza avere contatti coi colleghi francesi. In ogni caso, poi, non si può fare a meno di notare che, avvenendo immediatamente dopo l'iniziativa di Mosca presso il Cancelliere Adenauer, anche un semplice gesto di cortesia assume un notevole rilievo politico.*

*Che siano stati trattati problemi politici, anche Edgar Faure l'ha d'altronde ammesso, pur insistendo sui termini generali in cui le discussioni sono avvenute. Egli ha anzi inserito l'incontro di oggi nell'insieme di quello che è stato definito il «disgelo diplomatico», il cui avvenimento più sensazionale è il recente passo sovietico a Bonn, per concludere che «le cose continuano dunque a muoversi».*

*Ha parlato di affermazione della volontà dei due popoli di stabilire relazioni più amichevoli tra di loro e, all'obiezione che l'U.R.S.S. ha denunciato recentemente il patto di assistenza franco-sovietico, ha risposto che l'incontro di oggi è posteriore a quella denuncia, ciò che potrebbe far credere che Molotov abbia lasciato capire che il Governo sovietico non darà seguito alla decisione di denunciare il trattato. Edgar Faure si è però subito ripreso e ha aggiunto: «In ogni modo, fra due Paesi possono esserci relazioni amichevoli anche se non sono legati da un trattato di assistenza».*

*Il Presidente del Consiglio ha poi dichiarato di apprezzare lo spirito realistico che ha mosso il governo sovietico ad avvicinarsi alla Germania occidentale per stabilire normali relazioni fra i due Paesi. Richiesto se Adenauer verrà invitato a partecipare alla conferenza dei «Quattro Grandi» a Ginevra, Edgar Faure ha risposto: «Non se ne è affatto parlato, nè oggi nè in altre occasioni».*

*In ultimo gli è stato domandato se Molotov lo aveva invitato ad andare a Mosca, e la sua risposta è stata piuttosto ambigua: «Non c'è stato un invito ufficiale», ha detto. Ha però fatto intendere che l'invito c'è effettivamente stato, sia pure per ora in forma soltanto confidenziale. Anche in questa circostanza ha cercato di cavarsela con una battuta di spirito: «Non potevamo pretendere che egli restituisse una colazione con l'invito a un viaggio», ha commentato ridendo, ed ha aggiunto che il viaggio sarebbe di carattere più turistico che diplomatico.*

**Sandro Volta**

## Eisenhower ha nominato il successore di Edward Corsi

Washington, 9 giugno.

E' stato nominato il nuovo amministratore del programma per l'ammissione di profughi negli Stati Uniti al posto di Edward Corsi, la cui sostituzione aveva suscitato una aspra polemica. Il designato è l'avvocato Pierce Gerety, nuovo agli incarichi governativi; Dulles lo ha accompagnato di persona alla Casa Bianca, dove Eisenhower gli ha impartito le direttive per attuare al più presto il programma delle ammissioni.

Tra l'altro, si prevede che cittadini americani possano chiamare negli Stati Uniti alcune categorie di parenti che risiedono in Europa.

# Adenauer commenta l'invito del Cremlino

**Il Cancelliere è disposto a recarsi a Mosca, ma attende qualche chiarimento - Già iniziate a Parigi conversazioni confidenziali russo-tedesche**

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 giugno.

Adenauer ha detto oggi, in una intervista concessa a un giornalista americano, ch'egli è disposto ad andare a Mosca; tuttavia, prima di prendere una decisione definitiva in questo senso, il Cancelliere vuole chiarire determinate questioni, emerse da un attento esame della nota sovietica. Il suo viaggio, ad ogni modo, non avverrà prima dell'incontro fra i quattro capi di Governo a Ginevra, e quindi non prima della fine di luglio.

Il Cancelliere ha poi voluto assicurare eventuali timori occidentali dichiarando: «Una cosa è certa: noi osserveremo fedelmente gli obblighi assunti firmando i trattati con l'Occidente. D'altra parte saremo lieti di offrire il nostro contributo alla riduzione della tensione mondiale attraverso uno scambio di vedute coi sovietici».

Richiesto infine se si recherà a Mosca o se preferirà incontrare i ministri sovietici a Bonn o in una località neutrale come Ginevra, il Cancelliere ha affermato sorridendo: «E' una questione tecnica e non di particolare importanza». Ma non sembra probabile che l'incontro possa svolgersi in una città neutrale.

E' la prima volta da quando è giunta a Bonn la nota russa, che il Cancelliere risponde direttamente e in maniera che lascia poco margine a dubbi sulle sue intenzioni, a una domanda di tal genere. Difatti le caute dichiarazioni rese ieri in proposito da un portavoce, anche se molto indicative, condizionavano una risposta all'esame della nota russa.

I contatti russo-tedeschi per un chiarimento delle questioni sollevate dalla proposta di Mosca, avverranno a Parigi fra l'ambasciatore della Repubblica federale von Maltzan e il suo collega sovietico. Anzi, secondo certuni, queste conversazioni indirette, giustificate dalla mancanza di normali relazioni diplomatiche fra i due Paesi, sarebbero state già avviate (proprio ieri mattina partì alla volta della capitale francese l'ambasciatore straordinario alla NATO, Blankenhorn). I due diplomatici tedeschi, dopo avere ricevuto soddisfacenti «chiarimenti», diranno all'ambasciatore sovietico che Adenauer, in linea di massima, accetta l'invito.

Che la risposta di Bonn alla nota russa non si farà molto attendere, è stato confermato anche stasera dagli ufficiosi: «Fra breve, si è detto, il governo federale farà conoscere a Mosca le sue intenzioni». Si è aggiunto però che questa prima risposta sarà, per così dire, «provvisoria», perchè ad essa seguirà una vera e propria nota ufficiale, ampia e particolareggiata. La nota ufficiale tedesca si avrà al ritorno di Adenauer dagli Stati Uniti (dove egli si consulterà con gli Occidentali) e in ogni caso prima che, il 18 luglio, si incontrino a Ginevra i «Quattro Grandi».

Quanto alle proposte che i russi dovrebbero fare ad Adenauer per la riunificazione della Germania, si ritiene che esse saranno per lo meno tali da consentire una discussione; in caso contrario — si osserva — il Cremlino, che ben conosce la fermezza di propositi di Adenauer, non avrebbe preso simile iniziativa. Le proposte sovietiche dovrebbero quindi escludere soluzioni neutralistiche, ritenute inaccettabili dal governo tedesco, come ha rilevato anche oggi il ministro degli Esteri von Brentano, in una intervista concessa alla radio di Stoccarda: e dovrebbero prescindere anche da un riconoscimento del governo comunista tedesco da parte di Bonn, altra precisa condizione posta dal Cancelliere per trattare.

Tutto ciò non significa — affermano gli osservatori — che le previste trattative russo-tedesche non abbiano via d'uscita, se si considera (lo ha riaffermato anche von Brentano nella stessa intervista) che «il futuro governo della Germania riunificata non dovrà assumere impegni preventivi e dovrà essere nelle condizioni di trattare i suoi problemi nella più assoluta libertà».

**E. A.**

# CRONACA CITTADINA

*PRIMO TEMPORALE D'ESTATE*

## Il terribile scoppio del fulmine alle 13,02

**La folgore si è abbattuta su un secolare ippocastano di corso Re Umberto spaccandolo in due: un troncone con le fronde scagliato ad ostruire via Vico**



L'albero schiantato dal fulmine in corso Re Umberto

*Sono cominciati i capricci d'estate. Ne ha dato inizio un furioso temporale abbattutosi ieri sulla città dalle 13 alle 14 con tale violenza da richiedere in più punti anche l'intervento dei vigili del fuoco.*

*Al mattino il cielo era sereno ed i torinesi — in vacanza per la festa del Corpus Domini — già pregustavano il piacere d'una giornata tiepida ed assolata. Ne sentivano il bisogno dopo i lunghi giorni piovosi e corrucciati della scorsa settimana. Molti erano già partiti, altri stavano accingendosi alle gite per la collina o la campagna, quando il cielo quasi all'improvviso si oscurava. Verso le 13 una fitta coltre di nubi bluastre gravava sulla città. Poi la pioggia cominciò a scendere scrosciando. Verso le 13 esplose il vero e proprio temporale con scariche rabbiose di fulmini e di tuoni.*

*Era buio come a sera inoltrata, con una tinta cupa e livida che raramente si è vista uguale; il vento soffiava così tumultuoso che in via Camillo Riccio 8 una casetta ad un solo piano del signor Gaetano Cavallero ne ebbe scoperchiato il tetto in lastre di «eternit». Dovettero accorrere i vigili del fuoco i quali con mezz'ora d'intenso lavoro riuscirono a rimediare all'incidente evitando che la casa venisse allagata.*

*Alle tredici e due minuti la città è stata scossa da un boato paragonabile solo alle esplosioni dei bombardamenti aerei, ancora ben vivi nel ricordo di tutti. A quell'ora la maggior parte dei torinesi era a tavola. Il fragore è stato avvertito anche nelle zone più lontane della periferia e a tutti è sembrato che fosse vicinissimo, come il crollo di una casa nel raggio di un centinaio di metri. Se si tiene conto che il fulmine è caduto in corso Re Umberto angolo via Vico, cioè praticamente al centro di Torino, si arguisce dal solo rumore provocato, che la scarica elettrica è fra le più forti registrate negli ultimi anni. Per un fenomeno che si verifica quasi sempre, il fragore prodotto dal fulmine è stato più intenso nelle zone lontane che nell'area colpita.*

*Gli inquilini delle case di via Vico 8 e di corso Re Umberto 66, i due edifici che costituiscono l'angolo dell'isolato, si sono accorti che era successo qualcosa di anormale più dal lampo accecante che dal tuono, tanto che si pensava che il fulmine fosse caduto in una zona lontana. Invece aveva colpito in pieno un grosso ippocastano spaccandolo in due, in senso longitudinale, dove il fusto si divideva in due robusti tronconi. La violenza della scarica elettrica ha staccato uno di questi tronconi del diametro di circa 40 centimetri — la massa delle fronde aveva una circonferenza di una ventina di metri — e l'ha scagliato a distanza sino all'imbocco di via Vico. Il groviglio di rami ostruiva tutta la via e bloccava la circolazione. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare l'imbocco della via e trascinare il tronco sul viale.*

*Poco dopo, un'altra chiamata faceva accorrere i pompieri in corso Regina Margherita angolo via Napione. Qui il ramo di un alto platano, schiantato dal vento, era finito sui fili del tram, la corrente elettrica si scaricava sprigionando scintille e paurosi bagliori. Anche in questo caso l'opera dei vigili era compiuta in breve tempo. E i danni del temporale, solo rami abbattuti dai frondosi e grossi alberi, ippocastani e platani secolari, sono stati segnalati un po' ovunque, lungo i corsi della città.*

*Verso le ore 14 la pioggia cessava quasi all'improvviso, mentre il vento allontanava rapidamente le nubi. Alle 15 compariva il sole che conquistava presto il cielo e si faceva sfolgorante. Buona parte dei torinesi che erano stati costretti a sospendere le loro gite, potevano riprendere i loro progetti in tempo ancora utile. Nel pomeriggio la città ha ripreso il volto ormai abituale nelle giornate festive.*

*Il temporale di ieri è stato sufficiente per far cadere altri 10 millimetri di pioggia, in modo che nei primi dieci giorni di giugno si è già avuta una precipitazione di 48 mm. d'acqua, che rappresentano due terzi della «media» normale per tutto il mese di giugno (mm. 68). Forse il tempo vuol ripagarci della siccità di maggio, quando si sono avuti appena 5 mm. di pioggia e di aprile, un solo millimetro. Ci auguriamo che questa supposizione non debba verificarsi alla lettera perchè in simile caso, dovrebbero scendere sulla città almeno altri 690 mm. d'acqua, tanto da mettere a dura prova la resistenza dei torinesi e la portata del Po.*

**TEMPERATURA DI IERI**
**MASSIMA + 19,6**
**MINIMA + 15,7**

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 18,2, umidità 88 %, pressione 738,2. Cielo coperto con temporali. Caduti 10,2 mm. di pioggia. Previsioni: nuvolosità intermittente su tutta la regione con temporali isolati nel pomeriggio.

### Riesaminato il bilancio della Centrale del latte

Il Consiglio di amministrazione della Centrale del latte ha ripreso ieri in esame il bilancio. Il rappresentante del Comune nella società — com'è noto — si era rifiutato di approvarlo perchè a formare il deficit di 27 milioni contribuivano spese che a suo giudizio potevano essere ridotte. Nella seduta di ieri gli amministratori hanno ridotto il deficit da 27 a 19 milioni. Resta ora da vedere se il nuovo bilancio sarà accettato dal Municipio.

*La figlioletta di sei anni l'ha salvata da orribile morte*

## Una donna si addormenta ed è avvolta dal fuoco provocato dalla sua sigaretta

*Le fiamme si sviluppano dalle coperte e dalle lenzuola - La bimba che dormiva accanto alla madre si sveglia e dà l'allarme - Ricoverata all'ospedale con ustioni in tutto il corpo*

Solo grazie alla presenza di spirito di una bimba di sei anni, s'è potuta evitare ieri pomeriggio una spaventosa sciagura: una giovane donna stava bruciando viva nel sonno, ma la figlioletta l'ha svegliata e l'ha salvata.

Protagonista della drammatica vicenda è la signora Angelina Berretti in Medici di 33 anni che vive con il marito Antonio Medici di 35 anni, operaio della Montecatini, e la bambina Emma di 6 anni, in un modestissimo alloggio di corso Vercelli 102: non si tratta, veramente, di un alloggio, ma di una unica camera, che serve a tutti gli usi e che si trova in un fabbricato di legno ad un sol piano, posto in fondo al cortile dello stabile.

Ieri, alle 13,30, il marito usciva per una commissione: sarebbe stato di ritorno entro un paio di ore. Alle 14 la donna, riordinata la stanza, si stendeva sul letto per riposarsi un po': accanto a lei si coricava la figlia. La Medici, che di quando in quando, specie dopo il pasto, fuma, accendeva una sigaretta: e contemporaneamente, avvertendo un leggero brivido di freddo, si cacciava sotto le lenzuola e la coperta: la piccola Emma l'imitava. Passavano cinque minuti, forse meno: ad un tratto la Medici sentiva che le palpebre le si chiudevano e allora stringeva la punta della sigaretta, credendo di spegnerla: invece non la spegneva affatto. Colta dal sonno, la donna abbandonava il braccio sul letto. Subito la sigaretta cominciava a bruciare la coperta e poi, sotto, il lenzuolo.

Ed ecco, d'improvviso, alzarsi le fiamme. La piccola Emma si svegliava di soprassalto e immediatamente scorgeva la madre con la parte inferiore del corpo e le gambe già avvolte dal fuoco. Immediatamente si lanciava su di lei e la scuoteva gridando con quanto fiato aveva in gola: «Mamma! Mamma! Svegliati! Mamma!».



La signora Angelina Medici nel letto dell'ospedale Martini

La Medici apriva gli occhi, restava per un attimo immobile non comprendendo a tutta prima quel che accadeva: poi con un urlo di raccapriccio, balzava dal letto trascinando via lenzuola e coperte. Si precipitava al lavandino, apriva l'acqua e vi buttava dentro il viluppo di lana e di tela ormai ridotto ad un braciere. Nella convulsa operazione si bruciava le mani: altre profonde scottature aveva riportate nel letto, specie alla gamba sinistra.

Nel frattempo le disperate invocazioni di aiuto erano state udite da due famiglie di vicini. Accorrevano alcune donne che calmavano la Medici, in preda a violento choc, e le prestavano le prime cure. Qualcuno telefonava alla Croce Verde che giungeva con sollecitudine sul posto e trasportava la infortunata all'Astanteria Martini. Qui i sanitari le riscontravano ustioni di primo e secondo grado e ne ordinavano il ricovero con una prognosi di 20 giorni, salvo complicazioni. Al capezzale della moglie arrivava mezz'ora dopo il Medici, stravolto e ansimante: i vicini l'avevano informato della disgrazia e il brav'uomo, per poco, non s'era sentito male dallo spavento.



La piccola Emma Medici

In effetti il pericolo corso dalla madre e dalla figlia è stato terribile: in due o tre minuti l'incendio del letto si sarebbe propagato alle pareti e al soffitto di legno e le due sventurate sarebbero rimaste prigioniere in un mortale cerchio di fuoco.

La piccola Emma, visibilmente emozionata, è stata condotta verso sera in casa della nonna materna, che abita nello stabile n. 100 di via Stradella. La bambina non voleva assolutamente staccarsi dal letto della mamma e solo quando i medici l'hanno assicurata sulle condizioni dell'inferma, ha acconsentito, sia pure con dolore, ad allontanarsi per andare dalla nonna.

### La solenne processione per il Corpus Domini

Con la consueta solennità, si è svolta ieri mattina la processione del Corpus Domini. La festa (istituita da Papa Urbano IV nel 1264 per risvegliare nei cristiani la fede nel mistero dell'Eucarestia) richiama tradizionalmente a Torino molta folla. Ed anche ieri migliaia e migliaia di persone si sono ammassate in doppia fila lungo via IV Marzo, via Milano, via S. Francesco d'Assisi, via Pietro Micca, piazza Castello, via Garibaldi, via XX Settembre.

Prima ancora — e cioè alle 9,30 — nel Duomo di San Giovanni è stata officiata la Messa solenne con l'assistenza pontificale del Cardinale Maurilio Fossati alla presenza di oltre tremila fedeli che gremivano il tempio. Durante la cerimonia è stata eseguita la Messa «de Angelis» a due voci del maestro Magri, alternata con il canto gregoriano. Al suggestivo coro si sono uniti anche gli alunni del Pontificio Ateneo Salesiano, il Seminario dei Missionari della Consolata, i Missionari di San Vincenzo e le suore Salesiane.

La processione ha preso inizio alle ore 10 partendo dal Duomo mentre suonavano a distesa tutte le campane di Torino. L'Ostensorio, sotto il grande baldacchino regale, era portato dal Vescovo missionario mons. Arduino. Il Cardinale Fossati benediceva la folla; lo accompagnavano il segretario e il cameriere segreto; facevano scorta d'onore al Santissimo gli cavalieri del Santo Sepolcro. Il lungo corteo, cui partecipavano religiosi di tutti gli ordini, è sfilato per oltre due ore.

**Raccapricciante sciagura sulla strada principale di Grugliasco**

## Scivola nelle acque di un canale e la pala di un mulino lo stritola

**Si era avvicinato alla sponda per osservare i vortici della corrente - Una giovane assiste alla disgrazia - Un gruppo di uomini riesce a fermare la ruota: era troppo tardi**

Raccapricciante dramma, quello avvenuto ieri pomeriggio nel pieno centro di Grugliasco: un uomo è caduto in una bealera ed è stato schiacciato e stritolato dalle pale di un piccolo mulino.

Lungo la strada principale di Grugliasco e via Generale Perotti corre una bealera priva di riparo: la profondità è limitata (da 60 agli 80 centimetri), ma la corrente è piuttosto impetuosa. All'altezza della casa n. 74 vi è un mulino di modeste proporzioni, che serve, con un sistema di secchie abbinate alle pale, ad incanalare l'acqua in una condotta del vicino istituto delle suore di Santa Zita. Dinanzi al mulino si erge un muro di protezione.

Ieri, verso le 17, giungeva sul posto un uomo poveramente vestito: il 48enne Carlo Tinicolo fu Giuseppe, ospite, in Torino, di un ricovero di corso Casale. I. Tinicolo, di quando in quando, capitava a Grugliasco dove riusciva a lavorare saltuariamente in questa o in quella cascina: si adattava a qualunque lavoro, pur di mangiare e di avere qualche soldo. Ieri mattina era appunto ricomparso in paese e aveva girato in diverse proprietà agricole chiedendo se vi fosse una occupazione per lui. Verso le 13 si recava in un'osteria, mangiava evidentemente, poi si alzava ed usciva. Nel pomeriggio partecipava alla processione del «Corpus Domini» e la seguiva per tutto il paese sino in chiesa.

Poi si avviava per via General Perotti e alle 17, come abbiamo detto, arrivava nei pressi del mulino. Si fermava proprio accanto al muro di protezione e guardava il vortice formato dal movimento incessante delle pale. Per guardar meglio scendeva sul breve declivio erboso della sponda: ma d'improvviso scivolava sul terreno reso umido dalla recente pioggia. Annaspava per due o tre volte, cercava di mantenersi in equilibrio, poi precipitava nella bealera con un gran tonfo. Il Tinicolo sapeva nuotare — e bene, a quanto risulterebbe — e d'altra parte bastava poggiare i piedi sul fondo per emergere con tutto il busto e scongiurare così ogni pericolo di annegamento. Ma evidentemente il disgraziato piombava male nell'acqua e andava sotto anche con la testa: cercava di tirarsi su, vi riusciva, ma ormai la corrente l'aveva trascinato a ridosso del mulino. Proprio nel momento in cui stava per sollevarsi, una pala lo raggiungeva in mezzo alla testa vibrandogli una botta violenta: l'uomo, stordito e incapace di reagire, veniva ghermito dal mulino come da una piovra: finiva nuovamente nell'acqua e le pale lo schiacciavano e lo stritolavano, sfondandogli lo stomaco, il ventre e spezzandogli le gambe.

Unica testimone della sciagura — sia pure ad una certa distanza — era la signorina Elsa Fanzutti di 22 anni, che si recava, in bicicletta, a trovare una nipotina ammalata. La signorina Fanzutti scorgeva il Tinicolo precipitare nella bealera e sparire in acqua con un grido disperato: accelerava l'andatura e all'altezza del mulino buttava a terra la bicicletta e si precipitava in soccorso dell'infelice: nel tempo stesso dava l'allarme a gran voce. La ragazza, con un gesto coraggioso, tentava persino di fermare le pale: accorrevano altri passanti e dopo non pochi sforzi il mulino veniva finalmente arrestato. Ma non era possibile recuperare subito il corpo martoriato del Tinicolo, avvinto alle pale dai brandelli degli abiti: era necessario far intervenire i vigili del fuoco del paese che, in una mezz'ora di lavoro, riuscivano ad estrarre dalla bealera il misero cadavere. Il maresciallo Bindi dei carabinieri di Collegno ha aperto una inchiesta sul fatto.

— Ieri pomeriggio, dopo il temporale, il pensionato Alessandro Zanconti di 67 anni che viveva in una catapecchia di corso Polonia e che campava raccogliendo rifiuti e rottami, usciva dalla sua baracca e si sedeva su di una panca esclamando ad alta voce: «Voglio godermi il sole!... Oh, che bel cielo azzurro!...». Mentre allargava le braccia, felice che il brutto tempo fosse passato, s'accasciava al suolo fulminato da paralisi cardiaca. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata all'obitorio.

### I funerali delle vittime della tragedia della follia

La Chiesa ha «perdonato» ad Attilio Valenza: lo sventurato che in un impeto di pazzia ha assassinato la moglie Adele Perugia e si è quindi ucciso buttandosi dal balcone della sua abitazione di via Sommacampagna 6. Ieri mattina i protagonisti della tragedia sono stati insieme sepolti e per entrambi le autorità ecclesiastiche hanno concesso l'ufficio funebre, celebrato nella chiesa di Sant'Agnese.

Nel corso delle indagini della polizia, risultava assai rapidamente, si è accertato che il Valenza aveva subito un duro colpo, mesi or sono, quando gli era morto il cane — un bel setter grigio — cui era vivamente affezionato.

### Sentenza della Corte d'Appello in materia di circolazione

Alla prima sezione della Corte d'Appello (Pres. Cibrario, P. G. Antoniolotti, canc. Pignataro) è stato discusso il ricorso contro la sentenza con cui il Tribunale di Pinerolo aveva condannato Guido Colasso e Clemente Ricca di Torre Pellice a 4 mesi di reclusione ciascuno per concorso in omicidio colposo. L'incidente che condusse i due davanti ai giudici accadde sulla strada che da Angrogna porta verso Torre Pellice. Il Ricca, che viaggiava in motocicletta, ad un incrocio si scontrò con un altro motociclista che proveniva dalla destra. In conseguenza dell'urto certo Oscar Malan, che viaggiava insieme al Ricca, venne sbalzato di sella: si fratturò il cranio e morì.

P. M. e difesa impugnarono la sentenza del Tribunale. La Corte, accogliendo le argomentazioni del Pubblico Ministero e dell'avvocato Giulio difensore del Ricca, ha assolto quest'imputato con formula ampia perchè l'obbligo di cedere il passo al veicolo proveniente da destra sussiste a condizione che quello si mantenga sulla propria mano; ha invece condannato il Colasso a 5 mesi.

## Due contadine ferite da un cane impazzito durante il temporale

Ieri alle 15,30, quando il nubifragio scatenatosi sulla nostra città si era ormai placato, nella zona di Gassino Torinese il cielo si è fatto improvvisamente scuro e di lì a poco la pioggia ha cominciato a cadere fitta, accompagnata da fulmini e tuoni.

L'uragano, per fortuna, non è durato molto. I danni ai campi, ai frutteti e alle vigne sono stati perciò limitati, quasi trascurabili. Una parte della collina, a ridosso del paese, verso Rivalba e Sciolze, è stata tuttavia fortemente provata dalla perturbazione atmosferica ed è stata anche teatro di un episodio singolare e drammatico. E' accaduto che un grosso cane da guardia, impazzito per la caduta dei fulmini, si è avventato su due donne, le sue padrone, le ha furiosamente azzannate e ne ha ridotta una in condizioni gravi.

Il fatto si è svolto nell'aia di una cascina che sorge poco lontano dal punto in cui dalla strada per Rivalba si stacca quella che porta a Sciolze. Intorno al casolare, di proprietà dell'agricoltore Antonio Prinetto, si sono abbattuti a brevissimo intervallo l'uno dall'altro numerosi fulmini. Le scariche, finite su alberi e campi, non hanno per fortuna arrecato gran danno. Hanno diffuso tuttavia grande panico fra le persone e gli animali. Il cane del Prinetto, un grosso spinone, è addirittura impazzito e, dopo aver strappato la catena cui era legato è fuggito a nascondersi sotto un mucchio di fascine.

Dall'interno del casolare le sue bizzarre evoluzioni non sono passate inosservate. Nessuno ha però immaginato che l'animale fosse veramente impazzito, e quando il temporale si è placato due donne sono uscite a cercarlo: la moglie del padrone della cascina, Francesca Savio, di 45 anni, e la sorella Giovanna, di 60. Individuato il luogo in cui il cane s'era rincantucciato per sottrarsi ai fulmini, esse hanno cercato di farlo uscire con le buone maniere. Inutilmente. Allora hanno deciso di snidarlo sollevando ad una ad una le fascine.

Ma l'animale, invece di ubbidire, si è lanciato su di esse latrando furiosamente e si è avvinghiato alle gambe della Giovanna Savio, affondando più volte i denti nei polpacci della sventurata. La Francesca Savio, a quella vista, si è fermata inorridita. Quasi subito è però tornata sui suoi passi, per aiutare la sorella che si dibatteva terrorizzata e urlante. E alla fine, servendosi di un nodoso bastone, è riuscita ad allontanare la bestia, senza tuttavia evitare di ricevere a sua volta un morso ad una mano.

Le due donne, quando la calma è tornata, sono state trasportate all'ospedale di Gassino. Il primario prof. De Serafini ha prima di tutto praticato ad entrambe le necessarie cure antitetaniche e antirabbiche. Quindi ha proceduto alla medicazione delle ferite, assai gravi per la Giovanna Savio, per la quale sono stati necessari ben 20 punti di sutura. La poveretta guarirà in un mese. La sorella se la caverà invece in una decina di giorni. Il cane inferocito dovrà essere ucciso.

### Spettacolo di forza e stile dei professori di ginnastica

Venuti a Torino per visitare la «Mostra dello Sport», 60 allieve e 60 allievi dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Roma hanno dato ieri un «Saggio dimostrativo» dell'addestramento tecnico che prepara gli aspiranti al diploma d'insegnamento per la ginnastica nelle nostre scuole e dei criteri ai quali l'addestramento stesso s'informa. Arena, diremo così, dello spettacolo, lo stadio coperto del Palazzo delle Esposizioni al Valentino. Folla ultragremita in tutti i posti a sedere, grappoli in piedi ovunque un minimo di spiraglio permettesse di allungare lo sguardo. E applausi, applausi costanti dal principio alla fine, con punte frequenti d'intensità massima.

L'educazione fisica moderna nella scuola vuole staccarsi da un freddo allenamento dei muscoli e del loro sviluppo com'era nella ginnastica di posizione o statica per passare a una ginnastica di movimento che, mentre dà ai muscoli l'alimento necessario, li muove in delicata armonia. E' il concetto dell'antica classica ginnastica greca. Ciò vale soprattutto per la ginnastica femminile che, muovendosi in un ritmo morbido e musicale, educa alla grazia. Nelle raffigurazioni artistiche della età, anche più remota, Venere era sempre presentata in compagnia delle Grazie.

Dell'educazione fisica fa parte il canto. Così, lo spettacolo ha avuto inizio con cori. Il «ritmo» è musica, anche se muscolare. Poi esercizi con funicelle, con appoggi, esercizi «liberi» e cioè «senza guida» ma con quadro armonico d'insieme come ne derivano da disciplina interiore, volteggi, esercizi con cerchio. Il corpo, così educato, obbedisce alla volontà «in bellezza». Non sono mancati «numeri» di acrobazia olimpionica, specialmente da parte della signorina Maria Cicognani.

## Rimasto dieci anni senza pensione perchè l'aveva già un suo omonimo

I casi di omonimia sono spesso fonte di guai: c'è chi si vede accusare di reati commessi da una persona che porta il suo stesso nome, c'è chi per eguale motivo finisce in Tribunale e in prigione; c'è chi ha la sorpresa di apprendere che è ammogliato pur essendo scapolo, o non manca chi, presentatosi agli uffici dello Stato Civile per richiedere un documento, si è sentito dire che non poteva ottenerlo per la semplice ragione che il richiedente risultava già defunto.

Meno clamorosa, ma altrettanto spiacevole, la disavventura capitata ad un povero vecchio che risiede nella frazione Tortorello di Giaveno: il settantacinquenne Paolo Amprino, quasi totalmente paralizzato da una grave infermità. Nel 1910 l'Amprino — che era un robusto e volonteroso operaio — era emigrato in Francia in cerca di una sistemazione migliore di quella che aveva nel suo piccolo paese. Trovò un posto a Modane e lo tenne per trent'anni, senza risparmiarsi fatiche ma senza riuscire a risparmiare, purtroppo, il gruzzolo in cui sperava. Del resto, non si preoccupava eccessivamente per la vecchiaia: quando l'età non gli avesse più consentito di lavorare, la «Cassa francese per la vecchiaia» — che corrisponde alla Previdenza Sociale italiana — gli avrebbe versato ogni mese una pensione sufficiente per tirare avanti.

Nel 1940 l'Amprino lasciò il posto di operaio e per un anno percepì dalla «Cassa» di Lione quanto gli spettava, in base ai contributi versati da lui e dallo stabilimento dal quale dipendeva. Lo stato di guerra tra l'Italia e la Francia costrinse l'Amprino, nel 1941, a rimpatriare. Per giunta, la pensione venne «congelata» — cioè sospesa, come rimasero senza valore tutti i crediti e le attività dei sudditi italiani nei paesi «nemici», e viceversa — e il vecchio operaio fu costretto a vivere in condizioni di miseria, aggravate dalla malattia che l'aveva colpito.

Subito dopo il conflitto, nel 1945, l'Amprino iniziò le pratiche per riavere la pensione. Ma le domande, le istanze, le documentazioni non ebbero risposta. Passarono gli anni, la salute del vecchio continuava a peggiorare: essendo solo al mondo e privo di mezzi, dovette rassegnarsi ad accettare l'aiuto di compaesani di buon cuore.

Della sua sorte si interessarono il Municipio di Giaveno, i Sindacati, gli Enti di assistenza. Lettere su lettere furono spedite a Lione, agli uffici della «Cassa per la vecchiaia». In esse si esponeva la situazione dell'Amprino, si chiedeva per quale motivo la pensione gli era stata tolta. Ma dalla Francia nessuna risposta. Disperato, Paolo Amprino si rivolse poco tempo fa all'amico Amilcare Ostorero di Orbassano. Questi, per evitare che anche le sue lettere rimanessero senza esito, si recò direttamente a Lione e negli uffici della «Cassa» si rese conto che la penosa vicenda dell'Amprino era nata in seguito ad un banale equivoco.

Nello stesso periodo, cioè dal 1910 al 1940, aveva lavorato in Francia un altro Paolo Amprino, residente a Bussoleno di Susa, e che percepisce regolarmente la pensione. Quando l'ufficio lionese riceveva le lettere di protesta dell'Amprino di Giaveno, non le prendeva in considerazione pensando provenissero dal suo omonimo, che non aveva alcun motivo di sollecitare la pensione che già gli perveniva. Per chiarire il malinteso, sarebbe bastato controllare la paternità dei due Amprino, che naturalmente non è la stessa. Ma i burocrati di Lione non lo fecero, e per ben dieci anni Paolo Amprino di Giaveno non ricevette le circa 12 mila mensili che gli spettavano.

In questi giorni, il vecchio ha ricevuto tutti gli arretrati, 800 mila lire, e l'assicurazione che dal prossimo mese la pensione gli sarà versata puntualmente, attraverso l'ufficio postale.

## ECHI DI CRONACA



**Onorificenze**

I dipendenti della Casa di Spedizioni G. Bellingardi & C., sono lieti di apprendere che il Presidente della Repubblica, su designazione del Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha insignito il loro Direttore Sig. Comm. Giuseppe Roncaroli dell'alta onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. Al neo-cavaliere vivissime congratulazioni, anche da parte degli amici, Torino 8-6-1955.

Il Sig. Nino Gallizio — scultore ed ambientatore Comproprietario della Ditta Gallizio-Mobili — è stato insignito della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Gli amici e conoscenti si congratulano vivamente.

# Il "pool" della pioggia

Stanotte ho sentito piovere, dopo settimane e mesi di secco, del più dannoso, che è quello primaverile. E si sa che marzo quest'anno, più che estroso e arieggiato, è stato furioso e turbinoso; aprile poi, che dovrebbe alternar piogge e sole con lieta e benigna abbondanza, e maggio, la grande stagione del vigore impetuoso e sovrabbondante, si sono intristiti in quest'arida e morbiduccia avarizia climatica, stanca e restia, a cui sembran mancate le forze prima d'averle spese. E le scarse pioggerelle generavano maligne ventosità, ad asciugare quel poco d'umidore prima che foglie e radici e glebe avessero avuto modo di appropriarselo e di giovarsene. — Una miseria, — dice la gente di campagna, con quella logora pena dolente e sfiduciata, in cui s'esprime e s'aduna, quando la stagione è avversa, l'atavica fatica dell'ansia lenta e continua, in cui vivono e operano i contadini. Ed è la parte più dura, e più meritoria, del severo mestiere del campagnuolo, severo non tanto e non solo per le fatiche che esige e i rischi che comporta, ma per quell'usura degli esiti, sempre e inevitabilmente sminuiti dall'andamento delle stagioni e dei mercati, rispetto alle speranze e alle promesse.

E quanto ai mercati, ossia per la figura economica dell'arte agricola, questa ha per proprio carattere produttivo una lentezza, appunto della produzione e dei relativi impianti, che contrasta sempre più penosamente, a spese dell'umana pazienza e a danno degli utili economici, con la rapidità caratteristica, e crescente, con la quale l'industria e l'economia e il costume moderno rivolgono e cambiano bisogni, richieste, rimunerazioni.

Tanto per stare a fatti di mia memoria, ricordo quando dalle mie parti si diceva che della canapa emiliana eran grandi acquirenti l'Ammiragliato inglese per la flotta, e l'industria tessile tedesca, e quella peschereccia norvegese; ricordo quando si poteva ancora dire comunemente che la seta italiana era oro, ossia aveva il valore commerciale e creditizio e patrimoniale migliore possibile. Adesso, con tal ricordo, e pensando a quel che significavano, il lavoro e maestria secolari, arti come quella della canapa e della seta, i maceri inoperosi e i superstiti filari di gelsi, dove ce ne siano ancora, fanno pensare alla melanconia di quei beni perduti. E voglio sperare e credere che siano sostituibili da nuove produzioni, ma le finezze, il costume, la civiltà di quelle maestrie artigiane, son virtù, sono pregi perduti.

Maestrie artigiane; lo so, lo sanno tutti: cose arcaiche; e ogni economia, ogni produzione si sta industrializzando o deve industrializzarsi, anche l'agricoltura. Ebbene, ho il sospetto, senza dargli significato economico e pratico, dandolo per quel che vale umanamente e affettivamente, nient'altro; ho il sospetto che per l'agricoltura, per una agricoltura come la nostra tradizionale, l'industria vada troppo in fretta, tanto per dirlo immaginosamente: e non solo l'industria propriamente manifatturiera, ma anche quella agricola, e proprio l'agricoltura industrializzante, che in ogni caso ha luoghi naturali e condizioni umane ed economiche troppo più facili e propizie e favorevoli in altri paesi e continenti.

Non già che sia cosa nuova, figuriamoci! Tant'è vero che Virgilio intese di far l'elogio e la difesa di un'agricoltura italica e tradizionale e artigiana, che ai tempi suoi cedeva davanti a un'industrializzazione agricola, a una concorrenza vittoriosa delle colonie imperiali. E la difesa contò quanto contano i rimpianti umani e i sospiri poetici: nel caso di Virgilio, rimane la bellezza squisita e la nobiltà religiosa, non che poetica, delle *Georgiche*: ma per chi non sia impeciato di quella fatuità viziosa e inferma che son le concezioni estetizzanti, non è una conclusione, non è un caso che basti, né che regga; non è una giustificazione.

Quanto all'industrializzazione dell'agricoltura nostrana, mi si permetta un aneddoto. Tempo fa, un esperto americano, che faceva parte di una commissione per lo studio dell'agricoltura italiana, e specialmente meridionale, volle discorrer con me dei suoi studi. Sapeva tutto, e lo sapeva benissimo, punto per punto. Ne risultava, già si sa, che l'Italia, e specialmente l'Italia meridionale, dovrebbe sviluppare la produzione ortofrutticola. Una spesa da nulla, venne fatto di dire a me! Ma se, soggiunsi, se la commissione avesse avuto tanta d'autorità da procurare lo spaccio mercantile di tali prodotti, l'agricoltore italiano e meridionale è capace di farla lui la trasformazione ortofrutticola, almeno tanto da invadere i mercati di piselli e asparagi e cardi e carciofi e fagiolini e sedani e carote e insalate e cavoli e spinaci, e di frutta fresche e secche e in conserva. Basterebbe, ma occorrerebbe, che i mercati, e mercati sufficienti, fossero aperti e sicuri. All'esperto il mio paradosso non sembrò del tutto fuori del vero, ma, mi disse, la sua commissione studiava il lato tecnico e non commerciale della questione. Tacqui, più che mai scettico sull'utilità delle commissioni d'esperti, e delle riforme escogitate per progetto e a tavolino. E allora non erano ancora venute le vicende, ossia, se non erro, il fallimento prima di nascere, del «pool» ortofrutticolo interuropeo, a dimostrare per la millesima volta che non si tratta di questioni tecniche, né meramente economiche, ma politiche e risolubili, semmai, con azione politica.

Così dunque sconfortato, posso senza presunzione esprimere una fantasia che la presente siccità primaverile, e la pioggia di stanotte, mi hanno suggerita, ricordandomi lo scritto di un meteorologo francese, letto qualche tempo fa. Diceva che l'andamento delle stagioni ha preso un aspetto irregolare e bizzarro, quello che sperimentiamo tutti, da abbastanza tempo perché si possa stabilire un principio di statistica, e un raffronto con le precedenti, e un carattere di novità del fenomeno. Dunque non è più questione del vezzo il quale, invecchiando, ci fa dire che le stagioni, come tante altre cose, andavano meglio quando s'era giovani. Vanno peggio veramente. E non dava peso agli effetti degli scoppi di bombe atomiche e termonucleari. Diceva, con finezza, che l'atmosfera è costituita di equilibri varii e variabili. La paragonava a un organismo, per così dire vivente e respirante, di energie, di elementi, di condizioni, di azioni reciproche, di scambi, di crisi risolutive e rigeneranti, essenzialmente delicato. Già si sa che certe modificazioni della superficie terrestre, come i disboscamenti, modificano il clima, ma lo studioso fermava particolarmente l'attenzione del lettore sulle pratiche, che vanno prendendo notevole, e secondo lui perturbante ed eccessiva e nociva estensione, per provocare e produrre precipitazioni atmosferiche artificiali. Queste avrebbero un'influenza ed eserciterebbero una violenza sufficiente a creare squilibri e ad ammalare, per così dire, quella zona dell'atmosfera che regola e produce il clima con le sue diversità. In ogni caso, bastano a modificare la distribuzione delle piogge.

A me, che son profano, e quindi in diritto di fantasticare, venne in mente che possa influire anche l'arbitrio che ci prendiamo, con le radiocomunicazioni, di far percorrere l'atmosfera da una moltitudine di onde, dato che, se non sbaglio, i fenomeni elettrici sono di grande importanza in quelli climatici. E, per altro verso, pronosticando, mi vien da pensare che cosa accadrà quando, mercé pile atomiche, si scalderanno le superfici terrestri. Dovremo aumentare artificialmente l'evaporazione, scaldando anche il mare? Produrre il vento? Sarà bellissimo: tanto bello, che sono contento che non arriverò a vederlo.

Intanto, se è vero quel che diceva lo studioso francese, bisognerà mettere ordine, misura e discrezione nell'uso di quelle pratiche, che non solo privano alcune parti del globo della loro razione di pioggia e turbano le locali regole climatiche, ma disordinano, squilibrano e ammalorano l'atmosfera.

Bisognerà venire ad accordi per limitare cotesti interventi e per stabilire equa distribuzione e ripartizione delle piogge: è sperabile, senza guerre, ma non certo senza commissioni, inevitabili. Sarà un «pool»? Il «pool della pioggia».

Non so come funzioni quello «nero», del ferro e carbone; del «pool verde», si sentì parlare. Quello della pioggia si potrà chiamare, logicamente, visto che hanno un colore, «pool azzurro»: è il colore della speranza. Speriamo bene.

Stanotte, sentir la pioggia e la sua voce sulle foglie, sulla terra, nelle grondaie, un po' di pioggia vera, era confortante, rinfrescante, dopo tanto secco maligno e dopo quelle siccitose pioggerelle maliziose e stente, senz'anima e senza voce, dei mesi scorsi.

**Riccardo Bacchelli**

## *Il brivido nell'arena*



Lucia Bosè, moglie del torero Dominguin, Mel Ferrer e Audrey Hepburn, hanno assistito ad una grande corrida a Madrid, non senza un brivido di emozione. (Telefoto)

# La Sicilia sta avviandosi ad una rivoluzione borghese

**Contro una struttura feudale, di latifondisti e clero, le elezioni hanno dato una vittoria gloriosa alla classe media, professionisti e commercianti - Di questa borghesia, innovatrice e colta, è rappresentante tipico Franco Restivo, professore d'Università - Siamo a un passo importante: da questi "avvocaticchi" può uscire la fortuna dell'isola**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Palermo, 9 giugno.

In Sicilia si è fatta la rivoluzione francese, con queste elezioni per la terza Assemblea regionale. Ha vinto il ceto medio, il vecchio terzo stato, che finalmente anche in Sicilia è riuscito ad emanciparsi dalla soggezione verso i due primi, nobiltà e clero. Preme alle porte, indubbiamente, il quarto stato proletario, e ci sarà un Pelizza da Volpedo che lo potrà raffigurare in una tela dove si vedono i minatori, i carusi, i cafoni dell'interno, i pescatori miserabili, i picciotti soggetti ad ogni comandata tutti insieme avanzanti verso la mèta del riscatto: ma forse ancora l'ora non è suonata.

I miserabili, difatti, tuttora votano per Umberto in esilio a Lisbona, e gli attivisti di Covelli e di Lauro han gareggiato in queste settimane a deprecare la nequizia dei repubblicani d'Italia che non soltanto tengono in esilio il re legittimo, ma addirittura sono riusciti, non si sa bene mercé quali complicità di governi stranieri, a costringere il re a vivere in istato di separazione dalla regina, in Portogallo il marito in Svizzera la moglie. Tanta nequizia non viene mai spiegata bene nelle sue cause e nei suoi modi, ma l'effetto è sicuro, quanto alla propaganda, perchè il re resta sacro per gran parte della popolazione più povera dell'isola.

Il re, per questa gente è una persona sconosciuta e che nessuno mai conoscerà, che nessuno si illude di poter conoscere. E' la persona, in ogni modo, che tutti sanno essere fornita di potenza sovrumana: più potente, persino, del maresciallo dei carabinieri che rappresenta il limite dell'autorità nota ai più poveri e reietti siciliani. Quindi si vota per il re, che è un dio terreno, quello che potrebbe «mettere a posto» non solo il maresciallo dei carabinieri, ma il barone, il campiere ed il gabellotto.

Adagiati su questa condizione di tutto comodo, stavano i nobili, i latifondisti i grandi proprietari e imprenditori. Li favoriva la tradizione, li confortava la pigrizia, li rinsaldava l'orgoglio della casta. Non si rendevano conto che il voto dato dai miserabili al nome del re era comunque un voto di protesta e di ribellione, dato per un'antica speranza di giustizia da ottenere dal grande signore lontano contro il piccolo signore vicino ed incombente. A questo punto è facile notare che si ripetono gli schemi della storia del feudalesimo, e non è a caso che in Sicilia il grande fondo terriero si chiama ancora feudo.

### Coi bimbi al cinema

Si sa bene che il feudo è un beneficio conceduto dal re: ed è per questo che i proprietari sono monarchici, e che in Sicilia specialmente male si adeguano alle nuove istituzioni. Già a Napoli, del resto, quando si andava parlando della riforma agraria una parola d'ordine correva nei salotti dei migliori palazzi della città: «*Vutammo a munarchia, accussì salvammo 'e muggetiell' nuosti*»: votiamo per la monarchia, e salviamo così i nostri piccoli moggi, che è una misura agraria. L'uso del diminutivo è abbastanza affettuoso, e in ogni modo indica attaccamento. A Palermo ed in tutta la Sicilia, da quando sono stati resi noti i risultati delle ultime elezioni, nei «buoni ambienti», a cominciare dal Circolo della Vela sotto al Monte Pellegrino, di fronte alla spiaggia di Mondello dove l'acqua del mare ha il colore delle perle e la sabbia è una polvere di conchiglie, si fa un ragionamento preoccupato.

I nomi più illustri dei più insigni rampolli dell'aristocrazia siciliana (nomi grandiosi: Francesco Beneventano della Corte, Benedetto Majorana della Nicchiara, il signor Duca di Misterbianco) non sono tra quelli che i siciliani hanno eletto all'Assemblea regionale. A Palazzo Normanno, nella sala d'Ercole, avranno seggio una quantità di avvocati, magari anche commendatori, di molto umile estrazione: e mancheranno i principi i duchi ed i baroni. Siamo a una svolta nella storia siciliana. Forse davvero non metteva il conto — pensa il duca di Carcaci, che a suo tempo fu un leader del separatismo di destra — di battersi con tanto accanimento per l'autonomia: della separazione amministrativa fra l'isola ed il continente oggi, infatti, profittano gli «avvocaticchi», i leguleì, gli intellettuali disprezzati dai baroni.

Di questa sorta è anche Franco Restivo, il presidente della regione, che nessuno ha mai visto frequentare un circolo di nobili. Restivo, quando può, va coi bambini al cinematografo, e in ogni caso, come già faceva suo padre Francesco Empedocle, tornando a casa dagli uffici della Regione, si compra almeno un libro tutti i giorni, su qualche bancherella. E' troppo istruito, si dice di lui nei palazzi dove vivono i discendenti di quegli aristocratici che ancora qualche secolo fa erano quasi analfabeti, sicché i notai nel registrare qualche atto di compera di terre testificavano per loro: «Non firma perchè è nobile, quia nobilis». Franco Restivo è addirittura professore di Università; è una specie di mostro che, giovanissimo, discusse una tesi di laurea cui si riconobbe il diritto alla pubblicazione a spese dell'Ateneo palermitano. Ha quella che si chiama la *forma iuris* perchè possiede il senso del diritto costituzionale, ed è considerato per le sue attitudini a trattare le questioni di finanza come un *homo oeconomicus*.

E' troppo, francamente; quasi è un insulto all'ignoranza, ed anzi al gusto, alla vocazione per l'ignoranza di tanti nobilissimi, che di essa si vantano nei circoli tutte le volte che il discorso cade sui fatti della cultura, o anche solo li sfiora casualmente.

Ma Restivo è il campione di questa borghesia, modesta sì, ma straripante di energie, che ha vinto le elezioni siciliane sotto il simbolo della D.C., cogliendo una vittoria che, a giudizio dello stesso Restivo ed a giudizio dello stesso Guilotti, segretario regionale del partito, era follia sperare. Si sa, del resto, che anche i convenuti nella sala del gioco della pallacorda, nel 1789, non erano coscienti del fatto che stavano iniziando la rivoluzione francese.

Dopo tante rivolte, tante esplosioni di ribellismo sterile, questa troppo infamata Sicilia sta anch'essa avviandosi sulle vie di una rivoluzione moderna. Il clero, come avviene, è stato il primo ad avvedersene, e infatti nella sua qualità di primo stato si è atteggiato a benevola attesa nei confronti del terzo, che è questo ceto medio piccolo borghese che ha visto tanto gloriosamente le elezioni. Il cardinale Ruffini, un giorno culminante della campagna, si recò a dire Messa ai cantieri navali, un centro rosso per definizione. Parlò, nel corso del sacramento, soltanto dei valori morali e famigliari, che giustamente disse essere i primi cui si deve dedizione e difesa. Altri arcivescovi, probabilmente, avrebbero creduto di far bene approfittando dell'occasione per un discorso elettorale.

Ruffini è un uomo di una tempra diversa, e più discreto perchè più intelligente. Avendo dette quelle parole, si tenne pago dei così compiuti doveri apostolici: e forse accadde con sua grande meraviglia un episodio che ora mette il conto di citare. Propagandisti di un partito laico (e non diremo quale) dal severo silenzio del Cardinale circa il problema delle elezioni credettero di trarre utile spunto per affermare che il loro programma politico accoglieva, di fatto, «i motivi essenziali della predicazione di Cristo, che è fratellanza, amore, collaborazione e, in una parola, superiorità dello spirito: tanto più valida oggi che questi valori ideali sono minacciati da una predicazione che vorrebbe edificare la felicità degli uomini materialisticamente».

### L'occhiata del Cardinale

Il Cardinale, che peraltro non si sa se avesse letto queste parole, rimase chiuso nel silenzio; e qualche giorno dopo, incoraggiate, quindici nobili donne del partito che rivendicava a merito la coincidenza del proprio programma con la predicazione evangelica, chiesero udienza in arcivescovado. Pretendevano poco: solo che il Cardinale consentisse che fosse dichiarato a suo nome sulla stampa di Palermo che i buoni fedeli potevano votare, in tranquilla coscienza, per il partito delle quindici gentildonne. Ruffini — è stato poi riferito — le guardò male. Diede all'ingiro un'occhiataccia e fu un'occhiata che gelò le donne. Ruffini è un sacerdote che sembra un generale, imperioso d'aspetto: e le donne capirono di aver sbagliato di uscio nel rivolgersi a un Cardinale in un momento come è quello che attraversa la Sicilia.

Momento, dicevamo, di grande rivoluzione. Rivoluzione alla francese perchè significa l'avvento del ceto medio, del terzo stato, al potere. Ne sono sgominati e preoccupati i nobili, mentre i prelati si ritirano in attesa prudente. Il quarto stato proletario, che già urge alle porte del potere, a propria volta segna il passo e sta a guardare: chi sa che questi «avvocaticchi» che hanno fortuna oggi in Sicilia non abbiano a mostrarsi migliori degli eroi di un'età che è trascorsa inutilmente per la Sicilia: l'età di Crispi, di Rudinì, di Orlando. Gli avvocaticchi, i professorini, potranno fare meglio di loro. Almeno è questa la speranza di questi primi giorni dopo le elezioni.

**Vittorio Gorresio**

## LA VITA CONIUGALE IN INGHILTERRA

# *Matrimonio e divorzio*

**Il desiderio del pubblico è che la legge civile sia ampliata, quello delle autorità che sia ristretta 350.000 matrimoni all'anno e 32.000 divorzi - Una delle cause principali, l'adulterio - Ma l'Arcivescovo di Canterbury dice che, pur di salvare l'organismo familiare, il coniuge dovrebbe saper perdonare**

(Dal nostro corrispondente)
Londra, giugno.

*L'antico problema del matrimonio sta tornando di attualità. Prima che — alla fine di luglio — i deputati alla Camera dei Comuni se ne partano per le vacanze estive la «Commissione Reale sul divorzio e sul matrimonio» dovrebbe aver finalmente presentato il suo rapporto sullo stato delle leggi che regolano in Gran Bretagna l'unione dell'uomo e della donna e il suo scioglimento. Questa Commissione fu nominata nell'aprile del 1951 e da allora ha tenuto una cinquantina di riunioni, ha discusso il problema con gli enti religiosi civili legali e scientifici che possono aver qualche cosa da dire in materia, ha ricevuto almeno 8000 lettere — quasi tutti appelli disperati di gente che vorrebbe liberarsi del marito o della moglie — e si è sempre trovata profondamente divisa in varie correnti, fra cui due fondamentali.*

### Otto giudici sessantenni

*La prima rappresenta, per così dire, il desiderio del pubblico. Ed è che la legge civile di Gran Bretagna venga ampliata per rendere possibile il divorzio per mutuo consenso fra i coniugi.*

*La seconda rappresenta, grosso modo, il parere delle autorità civili e soprattutto religiose ed è che venga messo un freno ulteriore alle limitate possibilità di divorzio. La situazione attuale è la seguente. Si celebrano in Gran Bretagna circa 350 mila matrimoni all'anno e le cause di divorzio rappresentano meno del 10 per cento: sono circa 32 mila casi. Vi sono otto giudici — dall'età media di 65 anni — destinati ai tribunali dei divorzi, con un salario annuale di [illegible] sterline ciascuno (circa un milione al mese) — i quali non mancano mai di criticare il costume del divorzio e riaffermare la necessità di mantenere più saldo possibile il vincolo matrimoniale. Ma le statistiche dimostrano che nel 90 (e più) per cento dei casi essi concedono il divorzio. Gli avvocati che consigliano i promotori di queste azioni legali — e si tratta nel 55 per cento dei casi delle mogli e nel 45 per cento dei casi dei mariti — hanno evidentemente una chiara idea degli argomenti e delle prove su cui far leva.*

*Le due ragioni fondamentali di divorzio valide in Gran Bretagna — che motivano ciascuna il 40 per cento circa delle sentenze — sono l'adulterio e l'abbandono del tetto coniugale. Poi si salta alla bassa percentuale di circa il 12 per cento dei casi di «crudeltà». Il resto dei casi è giustificato da pazzia e altre motivazioni anche meno frequenti. A giudicare dalle documentazioni degli studiosi di problemi sociali, dalle lettere ai giornali sull'argomento, dalle inchieste dei tipi più vari questi 30 o 35 mila casi di divorzio all'anno, tuttavia, non comprendono la massa rilevante dei «matrimoni falliti» e vi è quindi un certo desiderio popolare — espresso in molte forme — per una qualche modifica alla legge che permetta la risoluzione del contratto matrimoniale (civile) senza costringere uno dei due coniugi alla pubblica confessione di adulterio o senza richiedere, come richiede la legge attuale, tre anni consecutivi di abbandono del tetto coniugale prima che sia possibile la sentenza.*

*Dicono i vecchi che «il matrimonio non è più quello di una volta», che la moderna tendenza al divorzio sta scalzando alle basi la struttura della società, che questa instabilità della struttura familiare può essere foriera di decadenza e così via. Questi punti di vista, che preoccupano sinceramente numerosi ambienti laici, vengono ripetuti anche con maggior vigore da quelli religiosi. Negli ultimi mesi le autorità della Chiesa Anglicana hanno pubblicato tutta una serie di dichiarazioni di studi e di rapporti sul problema matrimoniale dai quali si rileva una tendenza generale a irrigidire il proprio atteggiamento.*

### Il costume popolare

*Il clero anglicano è, praticamente, libero di decidere secondo coscienza sul delicatissimo problema di risposare — oppure no — i fedeli che hanno ottenuto il divorzio dai tribunali civili. Ma l'atteggiamento ufficiale della Chiesa resta immutato: la Chiesa è contro il divorzio. Interrogato se ritenga giusta la legge civile, in base alla quale un solo caso di adulterio è motivo di divorzio, l'Arcivescovo di Canterbury ha risposto che, secondo la Chiesa, la legge civile dovrebbe essere modificata. Il coniuge, a giudizio del dottor Fisher, dovrebbe saper perdonare. E, citando i testi sacri, ha spiegato che bisogna saper perdonare non una nè sette volte, ma anche, se necessario, settanta volte sette. Questo è forse oggi il maggior punto di conflitto fra la norma religiosa e il costume laico di questo paese.*

*Nel costume popolare il matrimonio ha preso una figura diversa per varie ragioni: il pieno impiego, la possibilità di trovar lavoro praticamente in qualsiasi parte del paese ci si voglia trasferire l'indipendenza della donna — che accettando il lavoro trova sempre modo di soddisfare i propri bisogni finanziari — la grande autonomia di vita dei giovani hanno smantellato l'antico castello sociale che circondava l'unione di due giovani nati e cresciuti e destinati a restare nello stesso villaggio, sotto il controllo sempiterno delle famiglie e dei vicini. Radio, cinema, televisione, teatro, giornali e riviste hanno universalizzato un concetto di vita libero, indipendente, hanno illustrato i diritti del cuore, la gioia dell'idillio e anche i piaceri della passione.*

*Due innamorati che scappano da casa diventano, presto, attraverso le cronache nazionali, i protetti dell'opinione pubblica. I padri e le madri che si oppongono alle nozze — anche quando non vengono portati in tribunale dagli interessati — vengono presentati in una luce sgradevole o ridicola. Ma questa rivoluzione del costume non ha finora trovato alcun riflesso nelle leggi del paese. Il bivio che la commissione reale ha dinanzi a sé è dei più difficili. Si tratta o di seguire, — convogliandola nei giusti limiti — questa corrente di costume oppure di cercare di arginarla dando ascolto alle raccomandazioni di coloro che ritengono, secondo la formula tradizionale, che il miglior modo per garantire la solidità morale del paese sia di rendere le sue norme più severe.*

*Fino ad ora gli oppositori del divorzio — fra cui soprattutto la Chiesa Anglicana — hanno continuato a perdere adepti, mentre i sostenitori della legge laica civile possono dimostrare che non si sono verificati eccessi di alcun genere. Il numero dei divorzi è naturalmente salito considerevolmente dal 1913 a oggi (da circa 7 mila all'anno ad oltre 30 mila), ma non appena è stata esaurita l'ondata eccezionale dei matrimoni andati falliti durante il tempo di guerra — fenomeno del tutto normale — le cifre hanno cominciato a scendere sensibilmente e sembrano ora essersi normalizzate sulla proporzione dei casi che, a giudizio degli esperti, può essere definita «normale».*

### Le basi della società

*La maggior forza degli oppositori del divorzio sta proprio nel fatto che fino a che questa possibilità non esisteva non era possibile accertare il numero dei matrimoni andati a male. Fino a che non fu introdotto il servizio medico nazionale — che dà ad ogni cittadino britannico che ne abbia bisogno la possibilità di farsi curare i denti e la vista — nessuno aveva idea dell'effettivo numero dei casi di persone che avevano bisogno di una dentiera o degli occhiali. Oggi, a cinque anni di distanza dalla introduzione di questo servizio medico, il numero delle richieste, che in un primo tempo parve assurdo e pazzesco, si è andato normalizzando. (Fra l'altro le industrie interessate si sono rese conto che in regime di medicina basata sulla «libera economia» esse non servivano più del 60 per cento della clientela potenziale). Ora che i Tribunali dei divorzi si sono avviati alla pratica normale — e anche le spese di avvocato sono, quando necessario, comprese nei servizi sociali — la percentuale del dieci per cento si va stabilizzando. Ma continua a restare in incognita: quanti altri matrimoni, il cui fallimento non è dovuto ad adulterio o ad abbandono, o grave «crudeltà» o a pazzia o ad alcune cause minori, mantengono infelice tanta gente?*

*Ma la nostra società — dicono i politici — si basa sulla famiglia e la famiglia — dicono i prelati — si basa sul matrimonio. Perciò si esita ad ampliare la legge sul divorzio.*

**Riccardo Aragno**

*Domani si elegge ad Helsinki "Miss Europa"*

# La bella concorrente turca colpita da un raffreddore

*(Nostro servizio particolare)*
Helsinki, 9 giugno.

Wandisa Guida, ossia «Miss Italia», fino a ieri era soltanto una notevole *outsider* nel concorso per l'elezione di «Miss Europa». Stamattina le sue quotazioni erano già salite, e si ammetteva pubblicamente che la rosa delle principali concorrenti si restringeva a tre nomi: il suo e quelli di Suna Soley («Miss Turchia») e di Sonjua Daank («Miss Germania»).

Anzi, su quest'ultima andavano accentuandosi le critiche per l'eccessivo uso dei cosmetici, e la stampa finlandese andava proclamando che l'esito del concorso sarebbe stato affidato questa volta alle armi della grazia naturale e spontanea, non a quelle dell'eleganza complicata e sofisticata. Un ottimo augurio per la rappresentante italiana, che in questo campo avrebbe dovuto temere particolarmente la rivale turca; senonchè quest'ultima minaccia di essere tolta dalla competizione da una malaugurata influenza, che le ha impedito oggi di partecipare al programma predisposto per la giornata.

Anche di «Miss Italia» si diceva stamane che fosse caduta vittima del clima finlandese, ma Wandisa Guida ha smentito la voce, presentandosi fresca e serena alla stazione dove insieme alle altre undici concorrenti valide (la povera Suna Soley era chiusa nella camera del suo albergo e affidata alle cure di un medico locale) è salita sul treno che ha portato le dodici ragazze e i loro accompagnatori a Lahtis, una cittadina situata ad un centinaio di chilometri da Helsinki.

Qui le attendeva un programma piuttosto carico. Anzitutto un ricevimento ufficiale, nella sala municipale di Lahtis, alla presenza del sindaco e dei consiglieri. Poi una gita in automobile sino ad un campo sportivo, dove si era data convegno una grande folla, la quale trovava naturalissimo che le giovani e belle rappresentanti dei vari Paesi d'Europa sfilassero davanti ai cittadini di Lahtis, all'aperto, con una temperatura di poco superiore allo zero. Così è fatta la primavera finlandese.

Successivamente si è svolto in un salone di concerti un grande festival floreale, poi una *cocktail party*. Seguivano un pranzo in un albergo di Lahtis e un ballo.

La maggiore preoccupazione delle reginette di bellezza è quella di impedire che gli strapazzi e le irregolarità dietetiche abbiano una perniciosa influenza sulle loro attrattive e quindi sulle loro chances di vincere il titolo di «Miss Europa».

«Miss Italia», ad esempio, ha un sacro terrore del salmone finlandese; una ghiottoneria locale che i competenti assicurano essere squisito. Senonchè esso, per conformarsi all'uso locale, va mangiato crudo ed è comprensibile che ciò metta in allarme le ragazze preoccupate della loro carnagione. Le giovani partecipanti al concorso non disdegnano, però, l'uso moderato degli alcoolici e in particolare dello *champagne*, che gli anfitrioni si fanno un dovere di offrire regolarmente. Fa eccezione «Miss Inghilterra», la bella, bruna e formosa Miss Rowe, la quale inflessibilmente non beve che tè.

Le concorrenti che provengono dall'Europa meridionale, ammaestrate dalla esperienza spiacevole toccata a «Miss Turchia», badano a non restare vittime di raffreddori crudeli, preparati dalle fredde serate finlandesi. Wandisa Guida è stata a questo proposito quanto mai categorica e ci ha dichiarato: «Per me, il diavolo non deve metterci la coda, e non voglio assolutamente essere messa fuori combattimento dal cattivo tempo».

n. r.

## IL LIBRO DEL GIORNO

# Cime conquistate

Dai torchi dell'editore Garzanti sono usciti a un tratto due bei volumi, che pur appartenendo per la materia alla letteratura alpinistica, vogliono esser letti non soltanto dagli appassionati della montagna: libri di buona morale, da mettere in mano ai giovani, perchè accanto all'impresa sportiva, per così avvincente, l'interesse del lettore è continuamente ricondotto sugli uomini che quella vollero, prepararono e attuarono con tanta perseveranza coraggio e abnegazione.

Del primo di essi, *La conquista del K 2* di Ardito Desio, ci parrebbe superfluo raccomandare il contenuto; tanto quell'impresa, destinata a rimanere nella storia dell'alpinismo mondiale, è ancora sugli occhi e nel cuore di tutti. D'altra parte i tempi sono tali che la gente è facilmente indotta, dalla forza delle cose incalzanti, a dimenticare; e de l'utilità del presente libro, che scritto dal protagonista stesso della grande avventura, con una ricchezza di particolari e una sicurezza d'informazione che solo da lui si potevano, in un tono tanto semplice e modesto quanto quella fu straordinaria e ardita, le propizia da parte nostra una più durevole memoria, una più riposata e consapevole ammirazione.

Cominciato a scrivere sotto la tenda a cinquemila metri di altitudine, il libro del Desio, riccamente illustrato, ha insieme il rigore del documento, compiuto di cifre e dati, e il palpito del romanzo; è la relazione «tecnica» e la storia umana della grande impresa, al cui compimento non meno delle più appariscenti qualità dell'uomo, furono necessarie le umili e riposte. La conquista del K 2, secondo rivelano queste pagine, è stata infatti, molto più che un grande *exploit* alpinistico, una lunga e oscura opera di pazienza, di tenacia e di organizzazione; e quei balzi che da un campo all'altro portarono gli eroici scalatori alla conquista dell'invidiata cima, non ne furono che il glorioso coronamento, il meritato premio. L'idea prima, i meticolosi preparativi, la partenza della spedizione, il volo sul gigante di ghiaccio, la scelta dei campi, le burrasche di neve, la morte del compagno Puchoz e il drammatico racconto della conquista, sono, e non tutti, gli appassionanti capitoli di questo documentato racconto, il cui motivo fondamentale va ricercato nello spirito degli uomini che parteciparono alla vittoriosa impresa: in quella loro modestia e sicurezza e diligenza; in quella loro indefettibile capacità di resistere così alla gelida stretta dello scoraggiamento come alle vampate dei facili entusiasmi. L'ultima parte del volume è dedicata alle esplorazioni e ricerche scientifiche della spedizione, i cui risultati non sono stati meno importanti di quelli alpinistici.

*Eroismo e tragedia sul Monte Api* è il titolo dell'altro e non meno interessante volume, il cui autore, Piero Ghiglione, è figura notissima sia come militante sia come scrittore d'alpinismo.

Capo di una sfortunata spedizione che pagando tragico scotto di vite umane ha scalato i settemilaseicentoquaranta metri del Monte Api, il Ghiglione ha dedicato il libro, che esce a soli cinque mesi dal compimento dell'impresa, ai compagni che non ne ritornarono: Bignami, Barenghi e Rosenkrantz. Intrise di rimpianto e di dolore, queste pagine rendono la fosca bellezza del gigante imalaiano, sorgente nella parte nord-occidentale del Nepal, in una parte della terra non ancora ben conosciuta; rievocano l'asperrimo cammino degli alpinisti lungo l'inesplorata valle Chamlia, fra dirupi e giungle; l'aggiramento, a trovarne il punto debole, della parete sud dell'Api, mai vista dall'uomo bianco, direttamente inattaccabile, e il luttuoso sacrificio degli eroici compagni che accadde nell'istante medesimo in cui l'inviolata vetta fu finalmente attinta nel turbinare della tormenta. Ricchissimo di notizie e di colore, oltrechè d'un prezioso materiale fotografico, anche questo libro risolve il documento scientifico-sportivo in un'esaltante rappresentazione di ciò che vi ha di più nobile nell'uomo.

l. p.

## Un'orchestra francese suona nel cortile d'un penitenziario

*(Nostro servizio particolare)*
Parigi, 9 giugno.

Per la prima volta in Francia un'importante orchestra sinfonica ha dato un concerto in un penitenziario. Il successo è stato tale che l'indomani i detenuti si sono rivolti alla direzione per chiedere di poter ascoltare il disco della «7ª Sinfonia» di Beethoven, udita il giorno prima.

Questa prigione è quella di Melun, dove da alcuni anni si svolge, come in altri penitenziari di Francia, un interessante esperimento di rieducazione e di riadattamento sociale dei detenuti. Il programma, in atto da tempo, comprende proiezioni di film, brevi spettacoli, conferenze; ma è la prima volta che un'orchestra di una cinquantina di professori ha dato un concerto nel cortile dove i detenuti fanno la passeggiata quotidiana.

La direzione ha classificato e diviso per categorie i suoi carcerati e da un mese cinque di essi, scelti fra i più «recuperabili», e ai quali rimangono soltanto meno di cinque anni da scontare, escono ogni mattina in abiti civili per andare a lavorare liberamente in città. Il principale sa chi sono, ma i compagni di fabbrica lo ignorano. Ogni sera i detenuti ritornano regolarmente al penitenziario, ma la domenica possono di nuovo uscire per incontrare in città amici e familiari.

l. m.

## Un cavallo rubato fugge e torna dal suo padrone

Venezia, 9 giugno.

Un cavallo rubato nottetempo in una stalla a San Donà di Piave e condotto lontano, è riuscito a liberarsi dalla cavezza e, con un brusco dietrofront, si è allontanato dai ladri che invano hanno cercato di fermarlo; è tornato alla casa del padrone. L'animale appartiene a Romolo Camillot, un agricoltore abitante a Busa Tenda.

# CRONACHE DELLO SPORT

## Gli atleti del Fiat vittoriosi nel Gran Premio dell'Industria

**Inaugurato il nuovo magnifico stadio - Il G. S. Pirelli di Milano al secondo posto - Avvincente disputa della staffetta 4x100 - Il successo dei torinesi dovuto alla maggiore regolarità di piazzamento in tutte le prove**

Il maltempo ha invano tentato di mettere in pericolo la perfetta riuscita della seconda edizione della «Coppa dell'Industria», la manifestazione di atletica leggera con la quale si è inaugurato ieri pomeriggio il nuovo grandioso stadio «Giovanni Agnelli» fatto costruire dal C. S. Fiat in corso Unione Sovietica. Un violento temporale scatenatosi su Torino poco dopo mezzogiorno aveva addirittura fatto temere la sospensione delle gare, ma poi il cielo si è fatto sereno, il sole ed il vento hanno asciugato le piste e le pedane e alle 16, ora fissata per l'inizio delle gare, lo stadio si presentava nella veste desiderata dagli organizzatori del C. S. Fiat: impianti atletici in condizioni quasi perfette, tribuna gremita di pubblico, intervento delle autorità cittadine con alla testa il sindaco avv. Peyron.

Per rendere completa la soddisfazione di chi aveva organizzato in modo perfetto l'importante manifestazione, non ci sarebbe voluta che una vittoria degli atleti del Fiat. E questa vittoria è venuta, chiara e convincente, grazie a quattro successi parziali, quattro secondi posti ed altri onorevoli piazzamenti. La «Coppa dell'Industria» — il trofeo messo in palio dalla Confindustria tra le squadre dei gruppi aziendali — è passato per un anno dal G. S. Pirelli, che aveva vinto l'anno scorso la prima edizione, ai ragazzi del Fiat. La squadra milanese, facendo perno sugli assi Consolini e Taddia, si è validamente difesa, ma l'apporto degli uomini nuovi Trogu, Scaglia e Martini ha permesso alla compagine torinese, guidata dal cav. Griglié, di strappare un ben meritato successo.

I risultati di buon valore tecnico non sono mancati e — se si eccettua il sempre eccellente comportamento dei già citati Consolini e Taddia — hanno avuto tutti a protagonisti degli atleti in maglia bianco-rossa. Il saltatore di triplo Antonio Trogu che l'anno scorso, prima di partirsene dalla Sardegna, aveva sfiorato il record italiano di m. 15,01 raggiungendo la misura di m. 14,99, ha ieri dimostrato di meritare la fiducia in lui riposta saltando m. 14,82. Questa misura costituisce il nuovo record piemontese della specialità ed il miglior limite raggiunto in Italia nella corrente stagione. Anche il saltatore con l'asta Piero Scaglia si è imposto all'attenzione generale, superando la sbarra posta a m. 3,90 d'altezza. Il ventiquattrenne atleta del Fiat, che il 15 maggio a Modena aveva raggiunto i quattro metri, ha voluto tentare un nuovo record personale con un salto di m. 4,05 ma il tentativo è fallito.

Gli altri due successi del Fiat sono stati ottenuti nella staffetta 4 × 100 e nel salto in alto. Nella velocità a frazioni la perfetta intesa nei cambi fra i quattro atleti bianco-rossi ha permesso al Fiat di avere praticamente gara vinta ancor prima di entrare nel rettilineo finale. Il tempo di 43"4 non è eccezionale, ma va notato che dei quattro staffettisti solo due — Villata e Leccese — sono velocisti puri: Ferrarotti corre di preferenza i 400 piani e Guidotti gareggia sugli ostacoli. Il successo ottenuto da Martini nel salto in alto non merita segnalazione per la misura raggiunta — un mediocre 1,75 — ma piuttosto per il modo curioso con cui l'atleta del Fiat è riuscito a conquistare il primo posto, battendo in uno spareggio a m. 1,74 altri tre concorrenti che avevano raggiunto la sua stessa misura.

Il G. S. Pirelli ha vinto il lancio del disco (m. 51,30) ed il getto del peso (m. 13,93) con Consolini, il lancio del martello con Taddia (m. 54,05), i m. 400 piani con Grossi in 49"7, i 1500 con Airaghi in 4'11"6, la staffetta olimpionica in 3'35"2 e i 5000 piani con Lavelli in 15'28"6. Questi sette successi parziali non sono stati accompagnati da buoni piazzamenti nelle gare vinte dal Fiat e ciò spiega il successo dei colori torinesi.

g. p.

Ecco i risultati:

Metri 110 ostacoli: 1. Ricuani (Diana Piacenza) 16"3; 2. Fantuzzi (Lanerossi) 16"3, a spalla; 3. Guidotti (Fiat) 16"5. Lancio del martello: 1. Taddia (Pirelli) m. 54,05; 2. Lucioli (Fiat) m. 53; 3. Cereali (Lanerossi) m. 47,77. Staffetta olimpionica (800x400x200x100): 1. Pirelli 3'35"2; 2. Lav. Terni 3'35"5; 3. Lanerossi 3'37"1; 4. Diana 3'38"2; 5. Fiat 3'42"1. Metri 1500 piani: 1. Airaghi (Pirelli) 4'11"6; 2. Fontanella (Redaelli) 4'12"4; 3. Paschetto (Fiat) 4'13".

Metri 100 piani: 1. Colarossi (Diana Piacenza) 11"; 2. Montenari (Lav. Terni) 11"1; 3. Jacquemet (Cogne Aosta) 11"2; 4. Villata (Fiat) 11"3. Salto in alto: 1. Martini (Fiat) m. 1,75; 2. Volpini (Lav. Terni) id.; 3. Broccardo (Lanerossi) id.; 4. Sara (Lancia) id. Metri 400 piani: 1. Grossi (Pirelli) 49"7; 2. Rubega (Lancia) 50"2; 3. Ferrarotti (Fiat) 50"6. Lancio del disco: 1. Consolini (Pirelli) m. 51,30; 2. Vanzino (Fiat) m. 43,89; 3. Spaggiari (Diana) m. 41,72.

Salto con l'asta: 1. Scaglia (Fiat) m. 3,90; 2. Cerisara (Lanerossi) m. 3,60; 3. Piccin (Pirelli) m. 3,60; 4. Boni (Lancia) m. 3,60. Getto del peso: 1. Consolini (Pirelli) m. 13,93; 2. Lucioli (Fiat) m. 13,53; 3. Spaggiari (Diana) m. 13,26. Metri 5000 piani: 1. Lavelli (Pirelli) 15'28"6; 2. Peppicelli (Fiat) 15'29"; 3. Scarpari (Cogne) 15'42"4. Staffetta 4x100: 1. Fiat 43"4; 2. Diana 43"7; 3. Pirelli 44"3. Salto triplo: 1. Trogu (Fiat) m. 14,82 (nuovo primato piemontese); 2. Bottri (Lancia) m. 13,36; 3. Compri (Lanerossi) m. 13,33.

Classifica finale: 1. Fiat Torino p. 68 (Coppa d'argento Rep. Internaz. dello Sport); 2. Pirelli Milano, p. 63 (Coppa CONI); 3. Diana Piacenza, p. 42,5 (Coppa Città di Torino); 4. Lanerossi Schio, p. 40,5 (Coppa Unione Industriale di Torino); 5. Lancia Torino, p. 36,5 (Coppa Prefetto d. Torino); 6. Lavoratori Terni, p. 29,5 (Coppa Ente Turismo di Torino); 7. Redaelli Milano, p. 19 (Coppa Amm. Prov. Torino); 8. Cogne Aosta, p. 15 (Coppa G. S. Lancia).



Trogu detentore del record stagionale nel salto triplo

### I problemi del calcio all'esame delle società

Milano, 9 giugno.

Gli esponenti delle società di serie A, B e C in seno al Consiglio nazionale delle Leghe — massimo ente calcistico con poteri legislativi — si sono riuniti oggi nella sede della Lega Nazionale per un esame dei problemi di attualità interessanti le categorie maggiori, in vista delle sedute che il Consiglio Federale e lo stesso Consiglio Nazionale delle Leghe terranno a Roma rispettivamente il 18 giugno e il 10 luglio.

Per quanto concerne l'ordinamento dei tre campionati è stato ritenuto prematuro l'esame delle riforme di modifica in attesa che si delinei con precisione la nuova Lega professionale; per la ripresa televisiva diretta delle partite di campionato è stato proposto un riesame completo della questione; per il problema fiscale è stato deciso di delegare l'apposita commissione federale affinchè essa possa trattare con il Ministero competente, specie per quanto riguarda la questione dell'I.G.E. sul trasferimento dei giocatori, questione che si trascina dal 1946 e che preoccupa alquanto per gli arretrati che comporta; per il contributo del fondo invernale applicato in forma permanente sui biglietti d'ingresso e sugli abbonamenti è stata rivolta un'interpellanza al presidente della F.I.G.C. in merito all'azione da svolgere, tenuto conto che la nuova tassazione ha inciso notevolmente sugli incassi; per la costituzione della Lega professionale le società di serie A sono state infine invitate a definire i loro progetti in modo da poterli concordare con quelli dei sodalizi di serie B e C.

## Mondanità e sport a Mirafiori nella giornata del "Principe Amedeo,,

*Sparite le berline ed atteso invano l'elicottero - Ricordi di altri tempi e realtà di oggi - Un bel gioco di società che rinnova ogni anno il suo fascino*

*Berline, «tiri a sei», landò, uniformi, occhialetti, cappellini, cortesie, armi ed amori facevano corona al premio «Principe Amedeo» negli anni di Torino regale. A quest'appuntamento di tarda primavera la più bella società subalpina non mancava mai: ammirava i destrieri in corsa, ammirava se stessa in tribuna. Ancor oggi vi sono molte nonne che rammentano la grande sfilata di carrozze che, a gara finita, si snodava dall'ippodromo verso la città, scalpitando, in un fragore di sonagliere, di zoccoli e di ruote, e suscitando ai lati della strada ondate d'ammirato stupore e di reverente ossequio.*

*Dopo settantanove edizioni i cavalli del «Principe Amedeo» sono apparsi ancora leggeri, veloci e inebrianti come negli anni andati. Mutata è la cornice. Le ragazze eran pettinate «alla moschettiera» o a «coda di cavallo». Quanto ai gentlemen, che han partecipato alla gara successiva, ad indicare la profonda mutazione dei tempi basterà dire che s'eran proposti di scendere sul prato di Mirafiori da bordo di un elicottero, tant'era la fretta di accorrere da Monza a Torino. Solo il maltempo ha privato il pubblico dell'ippodromo di questa inconsueta apparizione. Invece che sfidare le tempestose vie del cielo, i gentlemen preferirono affidarsi ad una velocissima vettura e giunsero in tempo per il «finalone».*

*E' stata una giornata di gala per quella certa Torino che resiste al mito egualitario, fedele al baciamano e alle buone maniere, devota al cavallo come al supremo depositario d'una tradizione sportiva e mondana che ha radice nell'aristocratica città di ottant'anni or sono. Le emozioni degli ippodromi sono brevi batticuori, che non fan rumore: più che in tribuna, sembrava d'essere ieri nella veranda di un bel salotto, aperta al sorriso della collina bluastra. Anche ai botteghini degli allibratori il fervore delle discussioni era così rattenuto e corretto da far pensare ad un intervallo nel ridotto del vecchio «Regio», al tempo delle «prime» famose.*

*Non s'è visto neppure un monocolo, non un'uniforme. Non s'è udito un solo nitrito. Anche i cavalli sembravano consapevoli dell'estrema compostezza di questo bel gioco di società che porta il nome di «Principe Amedeo».*

g. gh.

### Come Grand Rapids ha battuto Chiadina

Un minaccioso temporale, scatenatosi all'inizio del pomeriggio, aveva minacciato di guastare la grande riunione ippica di ieri a Mirafiori, ma poi le nubi si sono diradate e un bel sole primaverile è tornato a brillare nel cielo.

Tutti e sette i cavalli iscritti erano al via: per trovare un lotto così numeroso di partecipanti alla nostra massima prova bisogna risalire fino al 1929, l'anno di Fabiani, non 10 concorrenti ed al 1930, che vide la vittoria di Filarete davanti a sei concorrenti.

Il duo della Razza del Soldo e quello Dormello, Mezzanotte si dividevano i favori del «betting» con quote che oscillavano da 3/5 a 4/5; Audran era abbastanza richiesta a due. Gli altri a quote di 6 ed 8.

Dopo un attimo ed il canter i cavalli si avviano alla partenza che è abbastanza sollecita. Passa subito a condurre a grande andatura Celeo, seguito presto da Gershwin, Chiadina, Grand Rapids, Makkar, Iro ed Audran. Sulla dirittura di fronte Chiadina, superato Gershwin si porta ai fianchi di Celeo, seguita da Grand Rapids, che precede gli altri, assai vicini. Sulla grande curva Chiadina si porta in testa, con vicino Grand Rapids, mentre Audran si trova in difficoltà per il terreno assai pesante. In retta d'arrivo Grand Rapids supera presto Chiadina, che però si difende con coraggio e tenta di riprendere la meglio. Al largo avanza fortissimo Audran, che negli ultimi 200 metri guadagna terreno a vista d'occhio; il traguardo ormai vicino impedisce però a Audran di cogliere il successo, ed anzi la fotografia la relega al terzo posto dietro a Grand Rapids e Chiadina. A qualche lunghezza Gershwin capeggia i battuti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

*Premio Principe Amedeo* (Lire 3.250.000, m. 2200): 1. Grand Rapids (56, Gabrielli) di Mezzanotte; 2. Chiadina (56, Parravani) di Razza del Soldo; 3. Audran (58, Camici) della Razza Dormello-Olgiata; 4. Gershwin (58, Jovine) di Mezzanotte, N.P. Iro, Makkar, Celeo. Tempo 2'30". Tot. 18-14-14 A 31 D 47. Distanze: 3/4 lunghezza, incollatura, 4 lunghezze.

Le altre corse vinte da: Tommasuccio, Obelface, Conso, Pazadena, Samara, Fileo, Aletto.

---

*Diecimila persone hanno assistito alle prodezze dei centauri*

## Lorenzetti ha battuto Baltisberger nel circuito motociclistico di piazza d'Armi

Il tempo, che un'ora prima dell'inizio delle gare sembrava volesse a tutti i costi impedire la manifestazione, ha improvvisamente cambiato umore, e dopo poche raffiche di vento ha permesso al sole di farsi rapidamente largo tra le nubi e di asciugare con relativa velocità la pista.

Alle 14,30 quindi si sono iniziate le competizioni di «contorno», la più interessante delle quali, la corsa delle 175 cc., ha visto la splendida affermazione del giovane Regis, che proprio domenica scorsa aveva conquistato, sul medesimo tracciato, il titolo nazionale della categoria juniores. Regis è partito in coda al folto gruppo di concorrenti, ma a metà circa della gara (che si disputava sul 16 giri), è passato in testa ed ha finito per dominare nettamente e cogliere una meritata affermazione.

La corsa più attesa, quella delle 250 cc. per conduttori internazionali, ha avuto inizio alle ore 17,30, presenti oltre 10.000 spettatori. Sono partiti 13 concorrenti, ed al primo giro è transitato in testa, davanti alle tribune, il tedesco della NSU, Baltisberger. Anche al secondo passaggio il numero uno della Casa tedesca conservava la prima posizione, ma lo incalzava da vicino l'ex-campione del mondo Lorenzetti, con la sua Guzzi «becco d'aquila».

Il nostro formidabile pilota forzava poi l'andatura e si portava in testa. Baltisberger tentava di resistere e per parecchi giri passava davanti alle tribune accodato all'italiano, ma in seguito, sia perchè l'azione di Lorenzetti si era fatta più veemente, sia perchè la moto del tedesco accusava noie al freno della ruota anteriore, il suo distacco dal campione della Guzzi si accentuava.

La vittoria di Lorenzetti si delineava quindi sempre più nettamente e, mentre Baltisberger conservava senza troppi pericoli il secondo posto, e Mandolini e Molari rispettivamente il terzo e il quarto, la lotta si protraeva solo più tra Sala, Gorini e Bottini, per la conquista della quinta posizione.

Ecco la graduatoria: 1. Lorenzetti Enrico (Guzzi) che copre i km. 152,100 del tracciato in 1 ora 23'23" e 2/5 alla media oraria di km. 109,457; 2. Baltisberger (NSU) a 46"; 3. Mandolini (Guzzi) a 1' e 54"; 4. Molari (Guzzi) a 2'4"; 5. Sala (Guzzi) a due giri; 6. Gorini (Guzzi) a due giri; 7. Bottini (Guzzi) a due giri; 8. Klaeger (NSU) a tre giri. Il giro più veloce è stato il 14° di Lorenzetti, in 2'4"3, media km. 112,681.

Queste le classifiche delle altre gare disputate: Classe 75 cc. (10 giri pari a km. 30): 1. Carlini (Ceccato) in 20'32"2, media km. 76,630; 2. Cavallieri (Ceccato) a 2"; 3. Caldi (Ceccato). Giro più veloce: il 7° di Caldi alla media di km. 80,136. — Classe 125 cc. (giri 10, pari a km. 30): 1. Davico (Rumi) in 26'41", media km. 77,695; 2. Cucchi (M.V.) a 1/5 di secondo; 3. Fenno (CM). Giro più veloce: il 9° di Davico in 2'35"2, media km. 80,321. — Classe 100 cc. (giri 10, km. 30): 1. Bonaventura (Ducati sport) in 26'19"; 2. Crivellari (Ceccato) a 8"; 3. Tamassia (Ducati). Giro più veloce il 2° di Bonaventura alla media di km. 95,361. — Classe 250 cc. (giri 10, km. 30): 1. Scala (CM) in 24'4"2, media km. 97,202; 2. De Luca (CM) a 56". Giro più veloce il 10° di Scala alla media di km. 102,153. — Classe 175 (giri 16, pari a km. 58,500): 1. Regis Mario (Mondial) in 33'33"4, media km. 99,882; 2. Muscio (Parilla) a 20"; 3. Crivellari (Gilera). Il giro più veloce è stato l'ottavo, compiuto da Regis in 2'10"4, media km. 102,632.

### Torino batte Milano nel tiro al piattello

Sul campo della Pellerina ha avuto luogo ieri mattina una gara di tiro al piattello che ha visto primi a pari merito Ross Clot (Torino), De Donato (Napoli) e Rossini (Ancona) con 16 su 16. Nel pomeriggio si è disputata una gara valevole per l'incontro di ritorno fra Torino-Milano di cui ecco i risultati: 1. Prat (Piemonte) con 29 su 30; 2. a pari merito Luini (Milano) e Del Ventisette (Milano) con 28 su 30.

Classifica finale: 1. Squadra torinese p. 362 contro 353 della squadra milanese.

### Il concorso ippico sul campo del Valentino

Il concorso ippico nazionale di Torino ha avuto inizio ieri al campo ostacoli del Valentino. Ecco i risultati:

Premio Dodo Zanon di Valgiurata (a tempo tabella A): 1. magg. Susanna su Baruffa II; 2. e 3. colonn. Argenteri su Pirata e su Salerno.

Premio Unione Industriale (cat. F a tempo tab. A): 1. brigad. Boretti su Gina; 2. signor D'Amelio su Verdiel; 3. signora Marrè su Baruffa.

Premio Camera di Commercio: 1. Mar.llo Mercolini su Positano; 2. Guardia Calabrese su Quoram; 3. Magg. Pagliari su Taranto.

### Motonauti sul Po

### Primatista del mondo alle gare di Torino

Il concorso motonautico che si terrà domenica prossima a Torino, quale seconda prova del campionato assoluto italiano, metterà in campo i più forti piloti nazionali su uno dei teatri di gara più interessanti e difficili di Europa. Dopo l'abolizione delle corse sulla Senna le prove torinesi costituiranno un impegnativo banco di esperienza per collaudare abilità di guidatori e resistenza di scafi. Nel tratto in rettilineo, lungo un chilometro, i racers della classe L (1500 cmc.) potranno raggiungere e superare i 150 all'ora.

Il vincitore della Pavia-Venezia, Augusto Cometti, ed il nuovo primatista mondiale classe 350, Dell'Orto, saranno due dei concorrenti più attesi, ma l'elenco dei partecipanti, che comprende una cinquantina di nomi, reca pure parecchi campioni nazionali ed ex-primatisti del mondo e d'Europa.

I noti motonauti Emilio Osculati e Angelo Molinari parteciperanno a tre delle sei prove in programma. Le boe di viraggio saranno fissate davanti al Castello del Valentino e davanti al monumento di Garibaldi in corso Cairoli. Il Po, che era stato dragato nei giorni scorsi, presenta ora una base sufficientemente larga, anche in seguito alle recenti piogge, il che assicura alla grande manifestazione torinese la possibilità di un vivo successo.

A Budapest l'Ungheria ha sconfitto l'Italia per 73 a 58 (32-34) ai campionati europei di pallacanestro.

*La folla in delirio per Coppi a Napoli*

## Fuggono i corridori per non essere schiacciati

Napoli, 9 giugno.

(n. i.) - Si è svolta oggi a via Caracciolo una riunione su circuito denominata «I Gran Premio d'Europa», con la partecipazione di Coppi, Magni, Van Steenbergen, Poblet, Hassenforder, Impanis, Ockers ed altri. Si trattava di una serie di prove, come se si fosse trattato di correre su una pista vera e propria. Queste prove dovevano poi culminare nella individuale gigante di 30 giri denominata appunto «Gran Premio d'Europa».

Lo svolgimento di questa corsa ha assunto ad un determinato momento un tono drammatico in quanto la folla, nel momento in cui doveva avere inizio l'ultima batteria della prima prova di velocità che metteva di fronte Coppi e Anquetil, ha invaso il circuito ed è stato un vero miracolo se alcuni agenti, prontamente intervenuti, sono riusciti a proteggere Fausto Coppi e il suo antagonista dall'indesiderato abbraccio di migliaia di persone.

Magni e Coppi allora si sono avvicinati al microfono e invano hanno invitato il pubblico a sgomberare per cui è stato necessario l'intervento della forza pubblica. Metropolitani a cavallo, agenti motociclisti e agenti della Celere sono riusciti a creare un corridoio nel quale finalmente i ciclisti si sono potuti inserire. Per suo conto Fausto Coppi a sette giri dalla fine, anche perchè vittima di una foratura, si è ritirato guadagnando subito la strada per l'albergo e poi per la stazione ferroviaria.

Degna di rilievo la fuga finale dei corridori i quali, felicissimi che il programma era stato ridotto in seguito all'invasione della folla, sono ripartiti immediatamente perchè impegnati in altre riunioni.

### Dodici corridori italiani al Giro della Svizzera

Zurigo, 9 giugno.

(l. f.) L'Unione velocipedistica elvetica ha reso noto in serata l'elenco dei corridori che parteciperanno al 19° Giro della Svizzera che avrà il suo svolgimento dall'11 al 18 corr.

In complesso hanno dato la loro adesione alla massima competizione a tappe svizzera, sessantasei ciclisti di cui quaranta stranieri (12 italiani, 7 francesi, 7 belgi, 5 olandesi, 4 spagnoli, 4 lussemburghesi e un austriaco). Degli italiani, Corrieri, Assirelli e Giannecchi all'ultimo momento sono ritornati sulla loro decisione di correre questo Giro, dando la preferenza a quello del Veneto. Gli organizzatori svizzeri si sono in compenso potuti assicurare la presenza di Boni, Chiarioni, Falaschi e Volpi. I colori italiani saranno inoltre difesi dai seguenti corridori: Padovan, Pasotti, Baldarelli, Salviato, Zampini, Massocco, Crippa e Scudellaro, i quali correranno per conto di diverse case elvetiche.

La Svizzera metterà in linea i suoi migliori ciclisti su strada quali Koblet, Kubler, Clerici, Strehler ecc., ma anche l'Olanda e il Belgio saranno presenti alla gara: la squadra olandese sarà capeggiata da Nolten e quella belga da Ockers, mentre gli spagnoli fanno un particolare assegnamento sullo scalatore Gelabert.

Pallone elastico: nella finale per la Coppa Città di Fossano Solferino ha battuto Manzo per 11 a 7.

### Albanese vince il titolo piemontese di sciabola

Cuneo, 9 giugno.

Si è svolto oggi nella nostra città il campionato piemontese assoluto di sciabola con la partecipazione di un buon numero di concorrenti. Ecco i risultati:

1. Albanese Aurelio (C.U.S. Torino) con 6 vittorie; 2. Balsamo (Ass. Granatieri Torino) 4 vittorie; 3. May (Cuneo) 3 vittorie e 9 stoccate; 4. Quarti (Cuneo) 3 vittorie e 10 stoccate; 5. Tessore (C.U.S. Torino) 2 vittorie.

Cavicchi ha sconfitto sul ring di Roma il peso massimo tedesco Fanslau per k. o. alla 3a ripresa.

Nella finale del campionato italiano di calcio per ragazzi svoltasi a Roma il Modena ha battuto l'Arstarazzo per 2-0.

### BORSE ESTERE

PARIGI — Malgrado dal rialzo di molti titoli esteri, anche quelli francesi, inizialmente esitanti, si sono comportati bene, specialmente i prodotti chimici, il petrolio, le automobili e varie materie prime. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Il mercato ha preso un giorno di respiro e si sono verificate alcune vendite per immediato realizzo. La borsa continua a parlare di possibili nuovi aumenti del tasso di sconto.

NEW YORK — Dopo l'ascesa verificatasi in tre riunioni consecutive, la Borsa valori di New York, in maggior parte per effetto dei realizzi e in minor parte a seguito di una modesta ondata di vendite, ha registrato oggi un netto declino con perdite inferiori a 2 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.960.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 187,875 cents per bushel.

I valori futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 30 cents di perdita a 85 cents di guadagno per balla: luglio, 33,88; ottobre, 34,01; dicembre, 34,07; disponibile, 34,70.

# SPETTACOLI

### Pitture di De Pisis

Sarebbe ingenuo riprendere il discorso su De Pisis — uno dei pittori italiani più citati, illustrati, acclamati, comprati — per i sedici dipinti ora esposti alla «Bussola» senza particolari motivi critici ma allo scopo soltanto di offrire al buongustaio un boccone prelibato. Si può tuttavia notare che comprendendo essi, dal notissimo *Mendicante cieco*, uno dei primi impegni di colore denso, succoso, macerato dell'artista ferrarese, alle ultime quasi tragiche evasioni dalla tristezza di Brugherio, un periodo di circa trenta anni, abbiamo qui in sintesi l'intera evoluzione depisisiana, cioè il documento di come questa celebrata pittura si sia gradatamente sciolta da ogni peso di materia cromatica e da ogni preoccupazione descrittiva, per ridursi alla pura sensazione della luce non più modulata nella frase plastica e irrazionalmente frantumata fra gli irrequieti segni d'una specie di stenografia figurale. Vogliam dire che una progressiva eccitazione impressionistica ha sempre più sostituito le meditazioni e le pause di cui si mostrò capace uno dei più felici temperamenti pittorici del nostro secolo. E allora, qual è il miglior De Pisis? Nella risposta giocano i gusti individuali. Forse gli anni che corrono (per riferirsi a questi saggi) dalla *Fiera di Primiera* (1927) e dal *Giardino a Parigi* (1928) agli splendidi *Fiori* del '43, son quelli che diedero la misura più piena del perfetto equilibrio fra luce e oggetto, creando l'incantevole lirica che ha singolarmente abbreviato le distanze fra Guardi e Chardin e gli Impressionisti francesi col loro tardi seguaci. Perchè la modernità freschissima di De Pisis, che ha oggi 59 anni e purtroppo non può più lavorare, è tutta nutrita della grande lezione degli antichi.

* *

Laura Vercellino, non nuova al pubblico torinese che la ritrova adesso in una notevole mostra alla Galleria Mastarone, vive e lavora a Vercelli ma se abitasse a Milano la si potrebbe dire pittoricamente innamorata del vecchio e sereno e saggio Tosi. Naturalmente, poichè la Vercellino è molto giovane, all'ampia georgica tosiana aggiunge la freschezza, le opportune abbreviazioni, e le impazienze della sua età; e fors'anche la insofferenza di indugiare sulle qualità più espressive del colore. Ma la visione d'insieme del paesaggio, la sua resa rapida e sicura, son convincenti e simpatiche, rivelano doni nativi tutt'altro che comuni.

mar. ber.

CONCERTI POPOLARI — Domani alle 21,15 nel cortile della Università, in via Po, quarto concerto popolare gratuito, diretto dal maestro D. Damevino. Musiche di Brunetti, Beethoven, Gedda, Schubert.

**TEATRI E RITROVI**

**Nuovo**, ore 17 e 21: proiezioni gratuite di film sportivi per i visitatori dell'Esposizione dello Sport.

**Galleria Martina**: Mostra Pittori Giapponesi Pro Missioni Salesiani. **Galleria Mastarone**, via Stampatori n. 4: Mostra pittore L. Vercellino. **La Quadriennale**: Mostra Nazion. Pal. Chiablese 10-13; 15,30-19,30.

**Al Florida Club**, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21 - 1: Compl. Mo E. Leone, canta Maria Cassina. **Bruno** (Valentino), ore 21: danze. **Chalet** (Valentino), 21: Zucchari. **Eden Danze**, ore 21: Or. Principe. **Gay Estivo**: Danze ore 21. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda Danze**, 21: serata a premi. **Ristorante San Giorgio**, Valentino, ore 21: Orchestra Pino Pasquero. **Rotonda**, Valentino: 21 Orch. Turi. **Smeraldo Club**, 21: due orchestre. **Trocadero**, 17 e 21: contin. tratten.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio**: «Voglio essere tua», Ava Gardner, R. Mitchum, M. Douglas, J. Carter. Viet. minori 16 a. **Astor**: «Più vivo che morto» tech. Dean Martin, J. Lewis, J. Leigh. **Corso**: «Nei mari dell'Alaska», Robert Ryan, Jan Sterling. **Doria**: «Il più piccolo spettacolo del mondo», in technicolor. **Lux**: «La storia del dr. Wassell» techn., Gary Cooper, Laraine Day. **Maffei**: «Il magnifico avventuriero», Gary Cooper, Loretta Young, e ediz. Cine Sport 38° Giro d'Italia. **Metro-Cristallo**: «7 spose per 7 fratelli». CinemaSc. col., Jane Powell, Howard Keel. Mattin. 10,30. **Nepesi**: «Penitenziario braccio femminile», G. Johns, Ingr. 400. **Vittoria**: «Il fiume rosso», Montgomery Clift, John Wayne, J. Dru.

**Ariston**: «Ora X colpo sensazionale», Linda Darnell, Dick Powell. **Augustus**: «Continente perduto» CineSc. col. Pr. Festival Cannes. **Nazionale**: «Ripudiata», Hélène Remy, J. Douglas. 1a vis. Torino. **Torino**: «Vergine della valle» CineSc. col. R. Wagner, Paget. Ap. 10.

**Alexandra**: «Tra due amori», colori, Greer Garson, Robert Ryan. **Arlecchino** (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo): «Ridere ridere ridere», col., Dapporto. Viet. minori. **Capitol**: «Giungla umana», Gary Merrill e Jan Sterling. **Faro**: «Giungla umana», con Gary Merrill e Jan Sterling. **Gianduja**: «Pluto, Pippo e Paperino», tech. SuperScope Walt Disney. **Hollywood**: «Pluto, Pippo e Paperino», techn. SuperScope Disney. **Ideal**: «Gli amanti del fiume», e Comp. Bataclan e grande attrazione ore 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Casta Diva», Antonella Lualdi, N. Gray, M. Ronet, techn. **Principe**: «Pluto, Pippo e Paperino», tech. SuperScope Walt Disney.

**Statuto**: «La belva», techn. CinemaScope con Robert Mitchum.

**Adriano** (Bacchi 65): «Fatta per amare», tech. E. Williams, Johnson. **Alcione**: «Prendeteli vivi o morti» e spettacoli Caly ore 16,30 e 21,30. **Alpi**: «Mamma, perdonami», G. Rondinella, K. Ranieri, 1a vis. To. **La Perla**: «Il segno di Venere» Sophia Loren, V. De Sica, Vallone. **Regina**: «Follie dell'anno», techn. CineScope M. Monroe, O'Connor.

**Asti**: «Ragazze di Sanfrediano», Podestà, Calvet, Mariani. Ap. 10. **Cor**: «Zanzibar», technicolor. **Milano**: Miniere Re Salomone, col. «Gianni Pinotto tra educande». 10. **Olimpia**: «Carovana Luna Park». **Po**: «Attila», technic. A. Quinn. **P. Nuova**: «O'Cangaceiro», Ap. 10. **Romano**: «Pony Express», techn. Riv. Quadri-Marchetti 15,30-21,30. **S. Felice**: «Spettacolo di Varietà», techn. Fred Astaire, Cyd Charisse.

**Cabota** (Da Verazzano 48): «Totò cerca pace», Ninchi-Barziaza. 19,30. **Esperia**: «Pattuglia Amba Alagi», Luciano Tajoli, Milly Vitale. **Giardino**: «Tre soldi nella fontana», techn. CineSc. C. Webb, Mc Guire. **Italiano**: «Salomè», technic. Rita Hayworth e Stewart Granger. **Mirafiori**: «Bolide rosso». **Viareggio**: «Rapsodia», techn. Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman.

**Araldo**: «12 metri d'amore», col. **Eliseo**: «Désirée», techn. CinemaScope Marlon Brando, J. Simmons. **Fréjus**: «Diamante del re», techn. con Fernando Lamas, Arlene Dahl. **Nuovo**: «Il cantante misterioso», Luciano Tajoli, Ma. ella Mariani. **S. Paolo**: «Berretti rossi», con Alan Ladd in technicolor.

**Belgio**: «Bianco Natale», technic. **Corallo**: «Contessa scalza», techn. Ava Gardner, Humphrey Bogart. **Eridano**: «Avventure di Casanova», col., G. Ferzetti, C. Calvet. **Oropa**: «Casa Ricordi». **Radium**: «Sperone nudo», technic. **Rossini**: «L'oro maledetto». **V. Veneto** La romana, Lollobrigida.

**Astra**: Contessa scalza. Viet. min. **Bernini**: «Delitto perfetto», techn. Ray Milland, G. Kelly, Cummings. **Cibrario**: «Anni facili», Taranto. **Excelsior**: «Désirée», CineScope tech. Marlon Brando, J. Simmons. **Nazareno**: «Pescatore Luisiana». **Star**: «Rose Marie», col. CineSc.

**Adua**: «Figlio di Kocisa», technic. **Aurora**: Cavaliere deserto, techn. **Brescia**: «3 ragazzi del Texas», col. **Eridan**, c. Vercelli ang. v. Ivrea: «Cuore di mamma», Rondinella. **Falchera**: Cronaca di un delitto. **Farinelli**: «Carosello napoletano», col., Loren. Grande Rivista 21,15. **Nord**: «Tesoro Montecristo», tech. **Palermo**: Mostro della via Morgue, technic. F. Medina. Viet. minori. **Sociale**: «Désirée», CinemaScope tech. Marlon Brando, J. Simmons.

**Cabiria**: Contessa Castiglione, col. **Colosseo**: «Duello nella jungla», techn., Jeanne Crain, D. Andrews. **Italia**: «Ragazze di Sanfrediano», M. Mariani, R. Podestà, Cifariello. **Lingotto**: «Fiasco di follia», in technicolor con Danny Kaye. **Moderno**: «I 10 della legione», in technic. Burt Lancaster, Roland. **Nizza**: «Stella dell'India», techn. con Cornel Wilde, Yvonne Sanson. **Piemonte**: «4 in medicina», techn. con Dirk Bogarde, Muriel Pavlow. **Speck**: «Grande notte Casanova», techn. Bob Hope, Joan Fontaine.

**Alba**: «Attila», technic. Sophia Loren, Anthony Quinn, H. Vidal. **Apollo**: «Ad ovest di Zanzibar», in technicol., Anthony Steel, S. Sim. **Diana**: «Peccato sia una canaglia», S. Loren, De Sica, M. Mastroianni. **Dora**: «Siluri umani», Raf Vallone. **Edera**: «Il suo cuore gridava vendetta», techn., Rock Hudson, Reed. **Lucento**: «Tempeste sul Congo», techn. Susan Hayward, Mitchum. **Lutrario**: «Rullo di tamburi», CinemaScope technic., Alan Ladd. **Roma**: «Susanna ha dormito qui».

**Riduzioni E.N.A.L.**: Ambrosio, Augustus, Corso, Ariston, Ideal, Faro, Alexandra, Maffei, Statuto, Alpi, Principe, V. Veneto, Massimo, Fréjus, S. Paolo ed Esposizione Internazionale dello Sport (biglietti all'E.N.A.L.).

**RADIO E TELEVISIONE**

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Conte - 11: «Luna di miele», radiodramma - 11,40: Musica da camera - 12,15: Orchestra Cergoli - 14,15: Borsa - Il libro della settimana - 16,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Seguriní - 17,30: Conversazione - 17,45: Concerto - 18,15: Chitarra romana - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Vinci - 19,15: Genio di teatro: G. Modena - 20: Orchestra Strappini - 21,5: Concerto sinfonico, diretto da M. Wolf Ferrari - 22,45: Canzoni italiane - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Canzoni - 10: Aria d'estate - 13: Dischi - 14,30: C'era una volta... - 15: Orchestre Sciorilli e Ferrio - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica, diretto da A. Basile - 18: Per i ragazzi - 18,30: Musica da ballo - 19,30: Orchestra Savina - 20,35: Orchestra Angelini - 21: Occhio magico - 22,15: Jula De Palma in: Strettamente confidenziale - 22,30: Parliamone insieme - 23: Orchestra Ferrari.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Castelnuovo - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: «Cocktail party», tre atti di T. S. Eliot.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Da Firenze: Mostra del Beato Angelico - 19: Il bravo di Venezia (film) - 20,30: Telegiornale - 20,50: Osservatorio - 21,5: «Tredici a tavola», commedia - Telegiornale.

**Bollettino della temperatura**

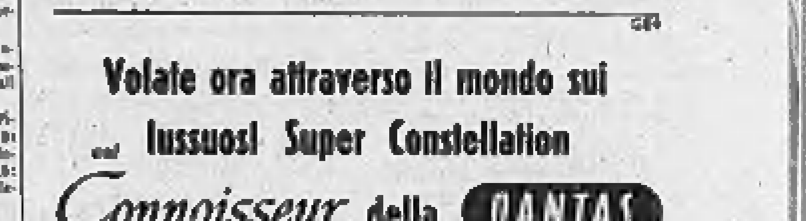
Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 12,7 | 24,4 | Pescara | 13,4 | 26,8 |
| Trento | 14 | 25 | L'Aquila | 15,2 | 24,3 |
| Trieste | 18,7 | 25,9 | Roma | 15,7 | 28 |
| Venezia | 16,6 | 25,5 | Bari | 19,6 | 26,8 |
| Milano | 14,6 | 22,8 | Napoli | 16,1 | 26 |
| Torino | 15,7 | 19,6 | Potenza | 14,4 | 23,8 |
| Genova | 17,6 | 19 | Reggio C. | 20,4 | 27,8 |
| Bologna | 13,8 | 26,3 | Messina | 21,2 | 27,2 |
| Firenze | 13,3 | 27,9 | Palermo | 18 | 26,8 |
| Pisa | 13 | 27,4 | Catania | 14,6 | 28,5 |
| Ancona | 16,3 | 25,7 | Sassari | 17 | 26 |
| Perugia | 13,8 | 24 | Cagliari | 12,8 | 29 |

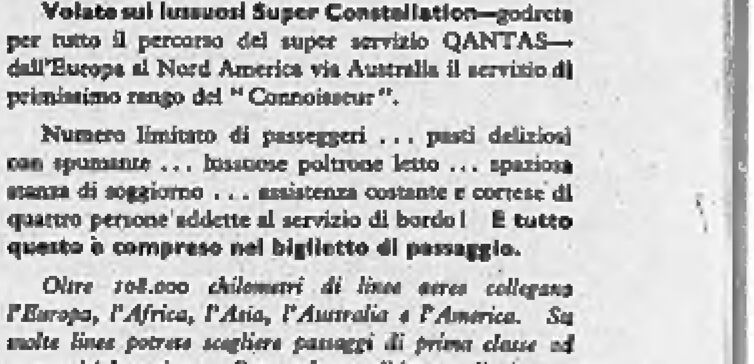












# Si aggrava la guerra fredda tra Perón e la Chiesa in Argentina

**La polizia ha l'ordine di mantenere un "atteggiamento passivo,, ma cresce di violenza la campagna di stampa anticlericale - Sabato una grande manifestazione di protesta per il divieto alla processione del Corpus Domini**

*(Nostro servizio particolare)*
Buenos Aires, 9 giugno.

Nel conflitto che da alcuni mesi oppone la Chiesa cattolica ed il governo peronista, sembra sia venuto ad innestarsi ora un fatto nuovo. Le autorità civili hanno dimostrato in questi ultimi giorni di voler minimizzare gl'incidenti accaduti durante le manifestazioni di protesta, organizzate dai cattolici in tutte le città argentine contro la nuova politica peronista.

Le altre autorità religiose sono ormai rassegnate all'inevitabile separazione tra Chiesa e Stato, e ritengono che Perón otterrà sicuramente la vittoria nelle elezioni del prossimo autunno, indette appunto per riunire l'assemblea che modificherà in senso separatista la costituzione del Paese. Perfettamente sicure del successo del blocco governativo, le autorità avrebbero assunto un atteggiamento meno rigido. E' di ieri infatti la notizia della liberazione dell'abate Santiago Giorga e di alcuni membri dell'Azione Cattolica di Gualeguay, arrestati la scorsa settimana per aver distribuito manifestini ritenuti «sovversivi».

Viene segnalato inoltre da Corrientes che le persone arrestate di recente nel corso di una manifestazione improvvisata al termine di una cerimonia religiosa, sono state condannate a 25 giorni di detenzione, in virtù di una semplice ordinanza di polizia, senza essere state deferite all'autorità giudiziaria per una pena più grave. I prigionieri sono anche stati autorizzati a ricevere la visita di familiari.

Questi fatti, da alcuni considerati come sintomi di una migliore situazione, avevano avuto favorevoli ripercussioni nell'opinione pubblica, ma questa è stata nuovamente scossa dalla proibizione della processione del Corpus Domini. In virtù del decreto-legge promulgato nel dicembre dello scorso anno, nessuna manifestazione religiosa avrebbe potuto svolgersi sulla pubblica via; tuttavia, a deroga di questo decreto, le autorità avevano concesso un'autorizzazione speciale per la processione del Corpus Domini.

Dal momento che la giornata odierna è considerata feriale dal governo, la solenne celebrazione era stata rinviata dall'arcivescovo a sabato, per favorire un maggior afflusso di fedeli, e le organizzazioni cattoliche si erano date molto da fare in questi ultimi giorni per preparare una grande manifestazione; ma ieri sera il Ministero dell'Interno precisava che l'autorizzazione sarebbe stata valida unicamente per oggi, e pertanto la solenne processione pubblica di sabato è stata annullata.

Ciò nonostante, le autorità religiose hanno deciso che la cerimonia si svolgerà ugualmente nella mattinata di sabato, ma all'interno della cattedrale, alla presenza del cardinale Copello, primate d'Argentina. Le organizzazioni cattoliche, in risposta all'indiretto divieto del governo, hanno distribuito oggi migliaia di manifestini fra la popolazione di Buenos Aires, invitando i fedeli a riunirsi in gran numero sabato prossimo sulla piazza de Majo.

Non si segnalano per ora incidenti degni di nota, ma non si esclude che la processione di sabato possa sfociare in qualcosa di serio. Comunque, sembra che le forze di polizia abbiano ricevuto istruzioni di osservare un «atteggiamento passivo» nei riguardi dei fedeli.

Intanto la campagna anticlericale si sta sviluppando ampiamente nella stampa che dà una vasta pubblicità ai «messaggi» radiofonici di alcuni prelati che si sono pronunciati in favore della tesi governativa e che non risparmiano le loro critiche ad una parte dell'episcopato e degli ambienti clericali, che vengono accusati dai peronisti di praticare una politica di infiltrazione nelle organizzazioni sindacali, professionali e studentesche.

Anche se non è il caso di drammatizzare troppo l'attuale crisi, è necessario constatare che le attuali dimostrazioni dei fedeli cattolici costituiscono un fenomeno nuovo e significativo: per la prima volta infatti dall'avvento al potere del regime peronista, migliaia di cittadini prendono apertamente posizione contro la politica governativa. Mai per il passato l'opposizione era riuscita ad organizzare attorno a sè tanti consensi.

a. f. p.

## Il card. Spellman accusa Perón di «spirito nazista»

New York, 9 giugno.

Il cardinale Francis Spellman ha dichiarato ieri sera che le misure anticattoliche prese dal governo argentino fanno pensare ad «una rinascita del nazismo» e che egli si unisce ai vescovi del Cile, Bolivia e Colombia «in una protesta veramente pan-americana e cattolica contro l'oppressione tirannica».

Il cardinale, che parlava all'Università di Fordham, ha dichiarato: «E' evidente che un nuovo sipario della tirannia sta calando sulla nostra benedetta terra americana ed infamando l'Argentina. La persecuzione contro la Chiesa poteva essere attesa in paesi dichiaratamente atei o apertamente antireligiosi; ma quando questa violenta manifestazione avviene in una nazione cattolica come l'Argentina, è segno che in qualche posto è nascosta una sinistra influenza». L'alto prelato ha concluso il suo discorso proclamando la giornata di domenica 3 luglio giorno di speciali preghiere per tutti coloro che soffrono al di là del sipario di ferro e del sipario di bambù» e sollecitando i cattolici della sua archidiocesi a pregare anche per le vittime della persecuzione in Argentina.

## Il problema delle monete discusso dai ministri dell'Oece

Parigi, 9 giugno.

Un importante Consiglio dei Ministri dei diciassette Paesi dell'O.E.C.E. è cominciato stamane al castello della Muette, dove non si nasconde che l'attuale riunione può segnare una svolta per la cooperazione economica europea. Gli argomenti in discussione infatti sono: gli scambi e relativi pagamenti, il che porta sul tappeto la convertibilità delle monete preconizzata dall'Inghilterra; il piano Vanoni; i problemi delle fonti di energia.

La giornata odierna è stata dedicata al primo dei tre argomenti, cioè alla convertibilità, che si scontra con la viva opposizione degli ambienti industriali francesi e con quella del governo di Parigi, perchè comprometterebbe il buon esito del piano economico attualmente in corso di applicazione.

Era quindi facile prevedere in che senso si sarebbe oggi espresso il ministro Pflimlin, il quale ha detto sostanzialmente che il ritorno alla convertibilità non deve compromettere la stabilità monetaria ed i buoni risultati già acquisiti grazie alla cooperazione internazionale col sistema praticato finora, concludendo con l'osservazione che una rottura fra le monete diventate convertibili e le altre, potrebbe condurre anche al rallentamento dei vincoli politici che uniscono i membri dell'Organizzazione Europea di Cooperazione Economica.

E', questa, una minaccia abbastanza chiara. Resta a vedersi in che senso reagiranno gli altri Paesi. Parlando in nome dell'Italia, il ministro Vanoni ha assunto una posizione che potrebbe definirsi di conciliazione. Pur ammettendo che certi Paesi siano favorevoli alla libera convertibilità della moneta, alla quale bisognerà giungere prima o poi, egli ritiene che non si debba comunque abbandonare il sistema della compensazione multilaterale attualmente in vigore con l'Unione Europea dei Pagamenti, che l'Italia vedrebbe rinnovata con favore.

Domani verrà discusso il piano Vanoni.

*Dopo le dimissioni dal P.C.I.*

# Le misure dei comunisti contro il sindaco di Castelvetro



Nello Colombini (Telefoto)

Modena, 9 giugno.

La reazione dei comunisti alle dimissioni dal partito del sindaco di Castelvetro, Nello Colombini (che la scorsa notte si presentò alla redazione di un giornale e consegnò la sua tessera del P.C.I.), sono state immediate. Nella cronaca modenese dell'«Unità» è apparso stamane un trafiletto di sette righe con le quali si annuncia che «in data odierna è stato radiato dal P.C.I. Nello Colombini, di Castelvetro».

«Mentre io andavo al giornale per annunciare le mie dimissioni — ha detto il sindaco —, gli altri partecipanti alla riunione che io avevo clamorosamente lasciato correvano alla redazione dell'"Unità" ed alla federazione comunista. E' la loro tecnica consueta, ma è una manovra che non convince nessuno. Lo sanno tutti che sono io che li ho lasciati».

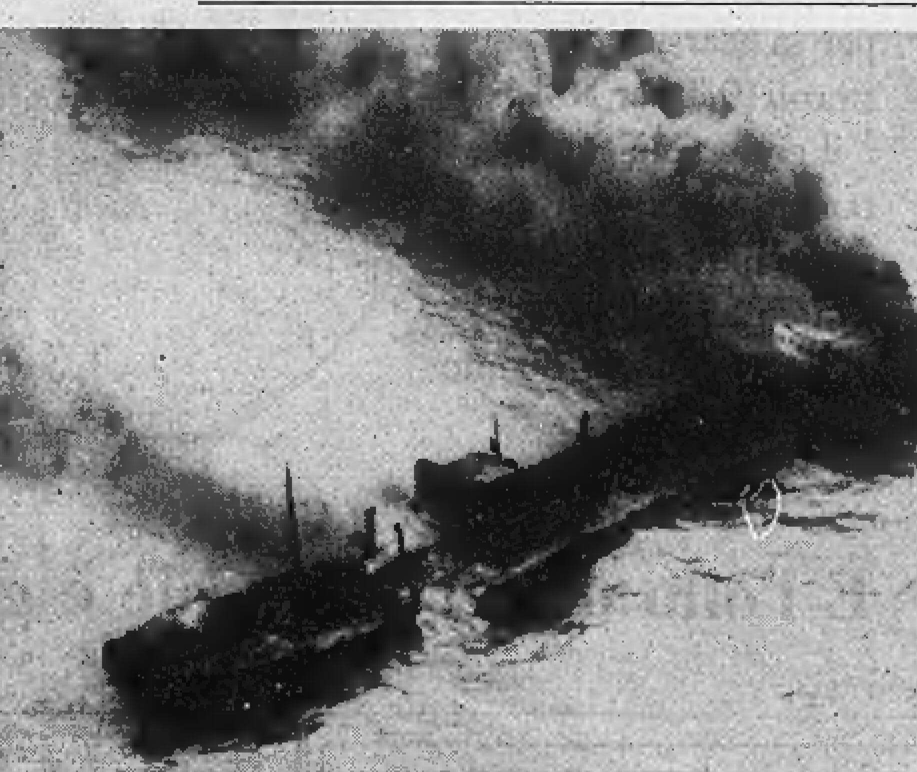
Il sindaco Colombini è sempre stato ribelle ad ogni direttiva dei comunisti modenesi. Egli andava dicendo che prima del partito venivano gli interessi dei suoi amministrati, e quando le direttive comuniste andavano contro tali interessi egli le ignorava tranquillamente. Un recente clamoroso incidente avvenne nella piazza del paese durante un comizio tenuto da oratori della federazione comunista di Modena, i quali attaccavano il Prefetto, colpevole di avere tolto ai socialcomunisti l'amministrazione delle colonie estive per l'infanzia. «Il figlio del prefetto andrà al mare, quest'anno» — urlava un oratore. Il sindaco lo interruppe: «Basta così, il comizio è sciolto», disse, «non tollero che si usi un simile linguaggio nel mio Comune».

«Non mi facciano parlare, non mi costringano a dire quello che non vorrei — dice ora il Sindaco, che da ieri è al centro di infinite curiosità —, avrei troppe cose da dire. Ma non è questo il mio compito: io sono sindaco e resterò sindaco, e finalmente potrò amministrare solo secondo la mia coscienza, senza i suggerimenti interessati di nessuno».

**Due navi si scontrano e si incendiano nel Mare del Nord**

# Mancano all'appello diciannove uomini della petroliera distrutta dalle fiamme

*Il pauroso dramma all'alba di ieri, mentre l'equipaggio dormiva sotto ponte - Gli uomini si gettano nelle acque dove arde la nafta incendiata - Pericolosa e difficile l'opera di soccorso di mercantili ed aerei*



La petroliera svedese «Johannis Hus» in fiamme dopo la collisione. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 giugno.

*All'alba di stamane, al largo di Margate, all'imboccatura del Mare del Nord, due navi sono entrate in collisione: erano la petroliera svedese Johannishus, di circa 10 mila tonnellate, e il cargo panamense Bucaneer, di 7 mila tonnellate circa. Subito dopo l'incidente ambedue le navi si sono incendiate; ma mentre la seconda riusciva facilmente a soffocare le fiamme e a proseguire verso un porto tedesco, la prima — carica di 10 mila tonnellate di benzina — diveniva rapidamente, nello spazio di pochi minuti, un colossale rogo dalla prua alla poppa.*

*L'equipaggio, di circa 40 persone, quasi tutte svedesi e tedesche, fu svegliato dalle cuccette dalle alte grida degli uomini di servizio. Nei pochi istanti disponibili, tutti tentarono di gettarsi in mare, ma ben presto a sua volta il mare divenne un grande lago di fiamme. Ventidue uomini e una donna hanno potuto essere salvati e uno di essi ha dichiarato che «era come nuotare in un lago incendiato», mentre il battello di soccorso, che si staccò immediatamente dalla costa inglese, non potè avvicinarsi alla nave tanto gravi erano il calore e il pericolo. Dagli aeroporti d'Inghilterra, di Francia e d'Olanda si alzarono vari apparecchi ed elicotteri per cercar di segnalare la presenza di naufraghi e portare aiuto diretto, però per lungo tempo questi non poterono far altro che volare intorno alla densa colonna di fumo nero che saliva dal mare.*

*Ben presto intorno al rogo si venne a formare un cerchio di rimorchiatori, motoscafi di salvataggio e di navi che, passando su quella rotta, si fermavano per offrire soccorso. Una delle prime navi giunte sul rogo poco dopo l'alba, la Città di Bruxelles, segnalò per radio: «Tutta la nave è in fiamme e anche il mare intorno brucia». Una nave britannica di piccolo cabotaggio, l'Apollo, riuscì a salvare 12 uomini e li andò a sbarcare a Margate, dove sono stati ricoverati in ospedale; altre due navi ne hanno portati [illegible] a Dover, e poi si è saputo per radio che altri due naufraghi si trovano a bordo di una piccola nave, che dovrebbe giungere nella notte a Portsmouth.*

*Il capo meccanico della petroliera, lo svedese Stig Svenson, al momento dello scontro si trovava nella propria cabina assieme alla moglie, che era al suo primo viaggio. Non appena sentito l'allarme, i due si lanciarono in mare e cominciarono a nuotare per allontanarsi il più presto possibile dallo scafo. Ambedue sono stati raccolti da due battelli di salvataggio diversi e portati in salvo in due diverse cittadine della costa inglese. Questa sera, dopo un pomeriggio di ansia, sono stati riuniti al termine della grande avventura.*

*Il numero delle vittime è per il momento difficile ad accertare: 19 uomini mancano all'appello, e sebbene si tema che parecchi non abbiano fatto in tempo a sfuggire alle fiamme, si sa che alcuni dovrebbero trovarsi a bordo di navi accorse al salvataggio. Quasi tutti i superstiti non hanno neppure indumenti, oltre ad avere abbandonato tutto quanto avevano con sè a bordo. Negli ospedali in cui sono stati ricoverati, hanno ricevuto maglie, pantaloni e giacche; e tutti, salvo tre, sono stati trasferiti questa sera in pensioni per marinai in attesa del rimpatrio.*

*Uno di essi ha raccontato: «Mi trovavo addormentato nella mia cuccetta quando la nave andò a urtare contro qualcosa. Fui sbattuto a terra; mi lanciai verso la porta. Entro pochi istanti tutta la nave ardeva». Un mozzo di nave, Ronald Gotz, ancora sotto lo choc della sciagura, continua a ripetere nell'incubo: «Fuoco sulla nave, fuoco tutt'attorno...».*

*Uno dei battelli di salvataggio dell'Apollo si avventurò nel mare chiazzato di benzina in fiamme, per cercare i superstiti che si tuffavano per evitare di essere ustionati dalla benzina dilagante. Altri superstiti hanno raccontato come per buttarsi in mare essi si tenessero per mano a due a due o a tre.*

*La petroliera continuò ad ardere furiosamente per tutta la mattinata. Verso mezzogiorno — sebbene non fosse possibile accertare il numero delle vittime, perchè alcuni dei battelli accorsi al salvataggio non sono in grado di segnalare chi hanno a bordo per mancanza di radio — era chiaro che non si potevano più avere speranze per chi fosse rimasto a bordo o si fosse tuffato quando già la benzina in fiamme dilagava sull'acqua. Nel primo pomeriggio la carcassa bruciata — contro la quale le onde del mare in certi momenti si frangevano per diventare immediatamente vapore — veniva presa a rimorchio e trascinata verso un porto.*

r. a.

# Partono tutte le donne dal manicomio di Aversa

Un primo scaglione con Leonarda Cianciulli è giunto nella sede di Pozzuoli - Tra giorni il viaggio della Bellentani

Aversa, 9 giugno.

Ventisei delle duecento ricoverate del manicomio criminale di Aversa hanno lasciato l'istituto, soppresso con recente disposizione governativa e adibito al ricovero di internati di sesso maschile. Tra le trasferite la più nota è Leonarda Cianciulli, la saponificatrice di Correggio. Nella vasta ex-caserma di cavalleria, trasformata nel 1931 da Filippo Saporito in manicomio femminile, è rimasta invece Pia Bellentani insieme ad altre recluse dichiarate intrasportabili.

La nuova sede manicomiale, mèta del trasferimento, è stata posta a Pozzuoli, in una grande villa a picco sul mare; ad Aversa, invece, tra poco giungeranno oltre 700 dementi provenienti dai manicomi di tutta Italia. La causa del trasferimento è dovuta al desiderio di sfruttare completamente le attrezzature del manicomio di Aversa, uno dei primi d'Europa, capace di ospitare oltre 700 reclusi; mentre le donne affette da follia criminale sono in Italia circa 250.

Il provvedimento governativo non ha causato scontento tra gli abitanti di Aversa. Una commissione, presieduta dal sindaco, si è però recata a Roma per perorare dinanzi al ministro di Giustizia la «causa della pazze». Gli aversani affermano infatti che il trasferimento avrà ripercussioni economiche negative sull'economia del piccolo centro, mentre diminuirà l'importanza scientifica degli studi criminologici di Aversa, dato che le ricoverate di sesso femminile si prestano maggiormente ad approfonditi esami psicologici e antropologici. Tra qualche giorno un secondo scaglione di donne, compresa la Bellentani, lascerà Aversa per Pozzuoli.

## A Roma-Termini 25 feriti su un convoglio senza freni

Roma, 9 giugno.

Scene di panico sono avvenute oggi alla stazione Termini all'arrivo del diretto di Ancona. In seguito al mancato funzionamento dei freni, il convoglio ha urtato contro lo sbarramento terminale.

Nel treno affollatissimo e sulla banchina dove erano numerose persone in attesa, sono avvenute scene di panico. I passeggeri che in procinto di scendere si erano riversati nei corridoi delle vetture, sono stati lanciati uno contro l'altro mentre gli sportelli già aperti si richiudevano con grande fracasso. Si è avuto l'impressione che si stesse per verificare un disastro; fortunatamente la limitata velocità del treno, e soprattutto l'azione dei freni degli altri vagoni e della motrice, hanno ridotto il danno e non si è avuto il temuto deragliamento.

Interveniva immediatamente la forza pubblica, mentre dal pronto soccorso della stazione venivano inviati i primi aiuti. Per timore del peggio, i passeggeri si affollavano alle uscite mentre alcuni tentavano di uscire dai finestrini. Dopo qualche minuto però, quando ci si rendeva conto che ogni pericolo era passato, è tornata la calma; i feriti, in tutto venticinque, sono stati rapidamente portati all'ospedale.

E' stata aperta immediatamente un'inchiesta per accertare le cause che hanno portato al mancato funzionamento dei freni nei tre vagoni.

## «Non luogo a procedere» per la morte di Enrico Wild

Nizza, 9 giugno.

(m. r.) Il giudice istruttore Simrt, che aveva istruito l'inchiesta circa le cause che potevano avere determinato la morte dell'industriale Enrico Wild (deceduto il 6 aprile scorso all'ospedale St. Roc) ha reso stamane ordinanza di non luogo a procedere.

Enrico Wild, come si ricorderà, era morto dopo aver ingerito forti dosi di barbiturici. I suoi visceri erano stati sottoposti a molteplici esami nel laboratorio tossicologico del dott. Marcelet, ma i risultati degli esami confermano la tesi avanzata subito, cioè che il decesso per intossicazione venne facilitato dalle cattive condizioni del Wild, già ammalato da vari anni.

Il non luogo a procedere esclude quindi ogni sospetto di morte innaturale.

## Angosciato dal mal di cuore spara alla moglie e s'uccide

Milano, 9 giugno.

Due colpi di rivoltella sono rintronati alle prime luci dell'alba in un piccolo appartamento all'ottavo piano di un vasto edificio popolare, in piazzale Gambara n. 6 all'estrema periferia della città. Il sessantacinquenne Gherardo La Rosa aveva ucciso con un colpo la moglie Elvira Russo, di 58 anni, e poi con la stessa arma si era tolta la vita.

Il tragico episodio si è svolto poco dopo le ore 4 del mattino, ma essendo succeduto alle due detonazioni un profondo silenzio, gli inquilini della casa non si allarmarono; solo stamattina la portinaia dello stabile, non avendo visto come al solito il La Rosa uscire verso le 5,30, si insospettì e salì nell'alloggio. Fu lei a fare la macabra scoperta.

Dagli elementi raccolti presso il figlio dei La Rosa e presso conoscenti e coinquilini, l'autorità ritiene che la tragedia sia da attribuire ad una esplosione di follia. Sembra che Gherardo La Rosa fosse da qualche giorno afflitto da una grave forma di depressione psichica: i primi sintomi si rivelarono in seguito alla disgrazia di un amico di casa, deceduto domenica scorsa, appena quarantenne, per un collasso cardiaco. Il La Rosa era anch'egli sofferente di cuore; la repentina fine dell'amico lo impressionò moltissimo. Dal giorno della sua morte parlò spesso dei suoi disturbi alla moglie, al figlio ed a qualche parente, non facendo mistero delle sue preoccupazioni. A giudizio anche dei sanitari, il La Rosa, ossessionato dall'idea di dover soccombere improvvisamente per causa della sua insufficienza cardiaca, avrebbe deciso in un momento di folle incubo di togliersi la vita.

Il solo aspetto misterioso del triste episodio rimane la deliberazione del La Rosa di uccidere anche la moglie. Questo lato oscuro della tragedia è oggetto di ulteriori indagini ma probabilmente non troverà mai una spiegazione.

**Aveva 16 anni la donna trovata morta sul lido di Pescara**

# Strangolata dal fidanzato con cui era fuggita di casa

L'assassino, corridore ciclista, ha già confessato - Ha ucciso per derubare la giovane di 70 mila lire

*(Nostro servizio particolare)*
Pescara, 9 giugno

Il cadavere della donna rinvenuto una settimana fa nella pineta di Pescara è stato identificato e l'assassino scoperto e arrestato; la donna è la sedicenne Maria Simone, che fuggì dal suo paese di Ortona a Mare il 23 maggio senza dare più notizie di sè; l'assassino è il suo fidanzato Antonio Italiano.

Ieri mattina si presentava al sindaco di Montesilvano, prof. Silvino Di Giovanni, un contadino di Ortona, il venticinquenne Osvaldo Simone, che chiedeva di vedere gli indumenti della morta rinvenuta nella pineta; sospettava che la sconosciuta fosse la propria sorella Maria Simone, di anni 16, scomparsa da casa la sera del 23 maggio.

Il Simone veniva accompagnato al comando dei carabinieri di Pescara, dove elencava gli indumenti e gli oggetti portati via all'atto della fuga da Maria; una veste color azzurro carta da zucchero (quello appunto indossato dalla donna della pineta); un vestito estivo di tela color bianco a pallini blù, un altro di tela bianca e rossa a strisce incrociate; una sottoveste nera, altri capi di biancheria intima; un fazzoletto con la scritta «Buenos Aires»; una boccetta di brillantina con relativa scatola, una borsa di tela cerata color marrone; un libretto al portatore della Cassa di Risparmio Marrucina, intestato al padre e contenente risparmi per lire settantamila.

Si trattava proprio degli oggetti rinvenuti accanto al cadavere, tranne il libretto di risparmio, portato via dall'assassino. Le indagini prendevano una direzione ben precisa: veniva fermato il fidanzato della ragazza, Antonio Italiano, un giovane che si dedica alle corse ciclistiche.

Dopo un interrogatorio, protrattosi per 12 ore, Antonio Italiano ha confessato di aver ucciso la fidanzata strangolandola con una cinghia. Egli l'aveva convinta a fuggire di casa con lui, promettendole di sposarla. Nella pineta di Pescara avvenne invece il drammatico epilogo della vicenda; poi il giovane, dopo essersi impossessato dei risparmi della ragazza, fuggì; resta ancora da chiarire il ruolo che avrebbe assunto nella vicenda un amico del giovane ciclista; se ne ignora il nome, ma è stato anch'egli fermato.

m. n.

## L'assassino di San Fermo riconosciuto da una cameriera

Como, 9 giugno.

Uno dei delinquenti che assassinarono Salvatore Licandro a S. Fermo della Battaglia, è stato identificato. Si tratta, a quanto pare, di un pregiudicato di Palermo, condannato per rapina e rimpatriato da Milano nel 1949 con foglio di via. Sembra che egli sia l'autore materiale del delitto.

A riconoscere l'assassino è stata Vittoria Pettinà, di 30 anni, ex-cameriera della trattoria Pirotta della frazione Costa, dove Salvatore Licandro si trattenne in compagnia dei suoi aggressori per circa un quarto d'ora, prima d'uscire incontro alla morte.

Nelle prime notizie sul delitto si accennava a una giovane ragazza triestina che sarebbe stata vista in compagnia del Licandro il giorno precedente il delitto. Giunge ora notizia da Trieste che la ragazza, oriunda di Aidussina, dove sarebbe nata 25 anni fa, è stata fermata e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per essere tradotta a Milano.

### Primato di prenotazioni

# La villeggiatura in provincia di Torino

## Aumentano anche i turisti stranieri, in cerca soprattutto di buona tavola

*(Dal nostro inviato speciale)* **Sestriere**, giugno

Qualche previsione del tempo a lunga scadenza, e taluni studiosi di astrologia, hanno messo in circolazione la voce che l'estate di quest'anno sarà, se non del tutto torrida, molto calda. Ciò ha fatto salire di parecchi punti la media annuale dei progetti di villeggiatura e «turismo di villeggiatura» in collina e montagna, almeno nella provincia di Torino. La Val Pellice, le valli di Lanzo, la valle di Susa con tutte le sue diramazioni non avrebbero mai avuto tante richieste come quest'anno. A Torino, l'ente provinciale del turismo spiega il fenomeno staccandolo nettamente da considerazioni meteorologiche: esso deriverebbe da una buona propaganda, in seguito alla quale anche moltissimi stranieri, dopo avere gustato le nostre «gastronomic specialities», i «tipical italian wines», ritornano convogliando amici: inoltre, in un anno, la provincia ha destinato 187 milioni in lavori alberghieri invogliando i particolari con 25 milioni di premi e sta raccogliendo i suoi frutti. Comunque siano le cose, è indubbio che le zone alle richiamano più folla del solito, tanto è vero che hanno creato persino un ristorante apposito sul monte Sises (Sestriere) a 2700 metri sul livello del mare.

E' da questo osservatorio massimo che daremo uno sguardo panoramico a tutta la provincia, visibile e invisibile. Partiamo dal Sestriere (m. 2035). Oltre le solite attrattive che rallegrano l'occhio, i polmoni, la pace dell'anima, al Sestriere si svolge un programma assai denso di golf, nella sua fierezza del più alto campo d'Europa: 17 luglio, Coppa Grandi Alberghi; 23-24-25 luglio, Coppa d'oro del Sestriere; 26 luglio, incontro interclub Parigi-Sestriere; 27-28-29 luglio, Campionato nazionale juniores; 31 luglio, targhe del Sestriere (argento e oro); 7 agosto, Coppa E.P.T.; 11 agosto, Gara Lei e Lui; 13-14-15 agosto Coppa del Presidente della Repubblica; 17-18 agosto Coppa Circolo Golf Torinese; 20 agosto Gara Bazar; 21 agosto Gara «Martini e Rossi»; 28 agosto, Gara di Chiusura.

Ma il golf, pur essendo in continuo progressivo sviluppo, è ben lontano dal costituire il principale richiamo della montagna e delle colline. La folla va in cerca di escursioni, e ne trova per tutti i muscoli; desidera mangiar bene, mangiar sano e trova ciliegie rinomatissime, mele, fragole, lamponi, mirtilli, burro sopraffino, robiole morbide di latte di capra e altri formaggi caprini, trotelle ecc., può anche avere la facile fortuna di trovare pane integrale cotto negli antichi forni e derivato da grano in possesso di quasi tutte le sue facoltà essenziali (quello bianco di città ne conserva appena 4 su trenta); i cacciatori incontrano tordi, pernici grigie (albanesi), fagiani, lepri e anche camosci, da affrontare in una più leale gara sportiva di quanto non avvenga con la caccia (di sterminio) in pianura; c'è infine chi adora la flora alpina, e ce n'è per tutti i gusti compresi nomi poco noti come la «soldanella alpina» la «nigritella nigra», la «pinguicula vulgaris», la «aquilegia alpina», il «lino delle fate», l'«aster alpinus» eccetera. Tutt'è andarseli a trovare.

Poesia, gastronomia, simpatie particolari debbono spesso fare i conti con le varie altitudini e i prezzi vari. Ecco allora un elenco di cifre, per ordine alfabetico delle località più frequentate: Bardonecchia (m. 1312) lire 1300-4500; Bobbio Pellice (m. 732) lire 1200-1700; Castellamonte (m. 345) lire 1400-1700; Castelnuovo Nigra (m. 828) lire 800-1300; Ceres (m. 704) lire 1300-2500; Ceresole Reale (m. 1613) lire 1300-2400; Cesana (m. 1358) lire 1450-2600; Chialamberto (m. 850) lire 1300-1700; Chiomonte (m. 748) lire 1300-1800; Ciriè (m. 344) lire 1200-1400; Claviere (m. 1760) lire 1800-3500; Coassolo (m. 742) lire 1100-1700; Exilles (m. 873) lire 1100-1300; Fenestrelle (m. 1154) lire 1000-2800; Groscavallo (m. 1102) lire 1300-1800; Lanzo (m. 540) lire 1200-1500; Monastero di Lanzo (m. 825) lire 1200-1300; Perosa Argentina (metri 614) lire 1300-1600; Pessinetto (m. 601) lire 1300-1800; Pragelato (m. 1524) lire 1200-1800; Prali (m. 1372) lire 1200-1400); Roreto Chisone (metri 1007) lire 1100-1800; Salbertrand (m. 1032) lire 1200-1400; Salice d'Ulzio (m. 1509) lire 1400-2100; Sestriere (m. 2035) lire 1300-6000; Susa (m. 503) lire 1300-2800; Torre Pellice (metri 506) lire 1200-2700; Ulzio (m. 1090) lire 1200-1800; Usseglio (m. 1271) lire 1200-2200; Valprato Soana (m. 1113) lire 1200-1360; Villar Pellice (metri 664) lire 1200-1500; Viù (metri 770) lire 1300-1700.

I prezzi comprendono la pensione completa e, qualche volta, anche quella spada di Brenno delle aggiunte I.G.E., tassa di soggiorno, servizio. Non è raro ottenere ribassi per vecchie amicizie o per desiderio di amicizie nuove. Sulla scia delle età antiche, la montagna considera l'amicizia «il più nobile dei sentimenti». Nietzche è dello stesso parere.

**Antonio Antonucci**

## Misteriosa sparatoria contro due sedi comuniste

**Modena**, 9 giugno

Sette colpi di pistola sono stati esplosi la scorsa notte, poco prima dell'alba, contro la Casa del popolo di Piumazzo di Castelfranco Emilia, da bordo di un'auto fermatasi dinanzi allo stabile. I proiettili hanno infranto alcuni vetri e un lampadario.

Poco meno di un'ora dopo, la stessa auto si fermava dinanzi alla Casa del popolo di San Leto, una frazione del comune di Spilamberto, ed altri colpi venivano esplosi con lo stesso risultato.

Pochi testimoni hanno scorto la misteriosa macchina e nessuno ha rilevato i numeri della targa. Sui luoghi delle due sparatorie sono stati ritrovati bossoli di proiettili, calibro 7,65. Nella Casa del popolo di Piumazzo hanno sede le sezioni del Partito comunista, del Partito socialista, della Camera del Lavoro e dell'E.N.A.L. Nella Casa del popolo di San Leto hanno sede le sezioni socialcomuniste e della Camera del Lavoro.

## Una balena catturata a La Spezia



La Spezia, 9 giugno. — Una balena di 15 m., pesante 40 ql., è stata catturata stamane. Nella notte il cetaceo, spintosi verso terra, si era trovato in acque basse. La balena cercava allora di liberarsi e di riprendere il largo ma inutilmente. Due giovani pescatori, Gino Cola e Severino Righetti, saliti frattanto su una barca, si portavano nelle vicinanze della balena costringendola ad arenarsi su una vicina spiaggia dove è stata uccisa

### Dieci giorni dopo il dramma sanguinoso a Vercelli

# Il figlio della donna accoltellata colpisce il feritore con un pugnale

## *Il giovane aveva paura di subire la furia del pregiudicato che, tratto in arresto, si trova ricoverato nell'infermeria delle carceri*

(Dal nostro inviato speciale) **Vercelli**, 9 giugno.

*Il diciottenne Giovanni Ranghino non si era rassegnato alle coltellate che la madre Maria Leone dieci giorni fa aveva ricevuto dal suo vicino di casa Giovanni Mottaran. Per dieci giorni ha covato l'ira, forse si è arrovellato in un proposito di vendetta. Stamane alle tre è riuscito ad acciuffare il feritore, e gli ha restituito una di quelle diciassette coltellate che facevano dolere il suo cuore più che le carni della madre. Poi, placato, si è costituito alla polizia. Ma il suo gesto ha avuto per conseguenza l'arresto del Mottaran, che per dieci giorni era sfuggito a ogni ricerca.*

*L'episodio di stamane è, come si è accennato, l'epilogo di una vicenda esplosa la sera del 29 maggio scorso e che andava maturando da qualche tempo. Maria Leone ha 43 anni, abita in via Filippo di Martiniana 11 col marito Alessandro Ranghino di 57 anni, sofferente di cuore e inabile al lavoro, e col figlio Giovanni, di 18. Una figlia sposata vive in America, e un altro, pure sposato, abita nella frazione Cappuccini.*

*Nello stesso cortile abita, con la vecchia madre, Giovanni Mottaran, di 45 anni, da Adria. Costui ha avuto parecchie decine di volte a che fare con la polizia: pregiudicato, vigilato speciale, già ricoverato al manicomio giudiziario di Aversa. Quest'ultimo particolare non depone favorevolmente sulle sue facoltà mentali, e inquina di molti dubbi la sua affermazione secondo la quale fra lui e la Leone vi sia stata una relazione, troncata bruscamente dalla donna. Non soltanto dunque per ragioni cavalleresche viene attribuita maggior verosimiglianza alla Leone, quando afferma che il Mottaran l'ha ripetutamente perseguitata e insidiata, e che ella ha resistito con fermezza.*

*Ma erano soltanto di natura passionali i pensieri del Mottaran per la Leone? Sta di fatto che un mese fa la donna presentò in Questura una denuncia contro di lui, asserendo di averlo scoperto in casa mentre frugava nei cassetti allo scopo di derubarla. Il Mottaran si dolse moltissimo di tale accusa, negandone assolutamente la consistenza. Da allora, se amore c'era stato, è certo che si tramutò in odio; ed egli meditò di «fargliela pagare».*

*Il proposito lo attuò la sera del 29 maggio. Era una domenica; il Mottaran chiese coraggio a un'abbondante bevuta, e alle 23 cominciò a gridare e a tempestare di colpi la porta dei Ranghino. Essi erano già a letto; per intimargli di smetterla, la donna aprì la porta. Fu immediatamente travolta dall'energumeno. Pugni, calci e coltellate.*

*Il marito era impotente a difenderla, il figlio Giovanni non era in casa. Quando Maria riuscì a disarmarlo, e con l'aiuto dei vicini a metterlo in fuga, diciassette volte il coltello si era abbattuto contro di lei. Per fortuna si trattava di ferite non gravi; all'ospedale furono dichiarate guaribili in quindici giorni, e proprio oggi la donna ne è stata dimessa. Oggi, lasciando simbolicamente il posto al suo feritore, che vi era stato mandato dal figlio Giovanni.*

*Il ragazzo si era rammaricato moltissimo di non essere stato in casa quella sera, e pertanto di non aver potuto difendere la madre. Un rammarico che era diventato amarezza, e ira, e infine desiderio di rivalersi della sofferenza e dell'affronto materni.*

*Giovanni Ranghino nega che siano stati sentimenti di vendetta ad armargli la mano contro il Mottaran. Afferma anzi che voleva dargli una lezione, avendo saputo che l'altro non soltanto si era vantato in giro di fatti ignominiosi nei confronti della madre, ma aggiungeva delle minacce, precisando che avrebbe finito di liquidare il conto con lei e anche col ragazzo.*

*Se la polizia cercava il Mottaran per arrestarlo, egli lo cercava per neutralizzare quei propositi aggressivi. Per meglio riuscirvi, ieri acquistò per 1400 lire un coltello a lama fissa, di quelli usati dai giovani esploratori per le loro imprese nelle foreste vergini; un'arma a un solo taglio, ma che può comportarsi come un vero e proprio pugnale.*

*L'incontro è avvenuto stamane. Erano le tre quando il Mottaran entrò in casa. Evidentemente per salutare la madre e dare alla sua latitanza un corso più sicuro. Ma il ragazzo vegliava. Lo udì, e balzò fuori. Quando l'altro, pochi minuti dopo, uscì nel cortile, se lo trovò di fronte risoluto. Vide il lampo della lama, e non esitò a mettersi a correre. Con un salto il giovanotto allungò la mano armata; la lama penetrò nella schiena, fra la quinta e la sesta vertebra.*

*Non aveva altra intenzione Giovanni Ranghino. Lasciò che l'altro si allontanasse in bicicletta, ed egli difilato si recò in Questura a raccontare ciò che era accaduto.*

*Dal commissario dott. Orifalco vennero subito ordinate ricerche per arrestare il Mottaran. E' stato scoperto poche ore dopo, abbandonato dietro un cespuglio sulle rive della Sesia, e portato immediatamente all'ospedale. Gli è andata bene che gli agenti lo abbiano trovato; la ferita, pur non essendo grave — è stata dichiarata guaribile in 15 giorni — gli aveva provocato una forte emorragia che avrebbe finito per dissanguarlo. Le sue condizioni tuttavia sono abbastanza buone, tanto che è stato trasportato all'infermeria delle carceri. Lontano, comunque, dalla cella nella quale è stato chiuso Giovanni Ranghino.*

g. f.

*L'assurda tragedia di Udine*

## Uccise la giovane fidanzata perchè soffriva di essere gobbo

**Udine**, 9 giugno

Il giovane fornaio Luigi Zuccolo, [illegible] dopo aver ucciso a coltellate l'innamorata, la sedicenne Claudia Tomat, ha tentato di togliersi la vita, versa tuttora in gravissime condizioni all'ospedale di Udine e non è in grado di parlare.

La Tomat viveva assieme alla madre Caterina di Giusto, bidella presso le scuole «IV Novembre». Il padre di Claudia era stato ucciso nel 1944 e madre e figlia vivevano con la paga di bidella e con quel po' che la ragazza guadagnava facendo la sarta. Lo Zuccolo se ne era invaghito ed aveva iniziato a corteggiarla assiduamente già due anni fa. La ragazza però non nutriva per lui più che un sentimento di simpatia e il giovane, amareggiato anche da una imperfezione fisica ad una scapola che gli dava un po' di gibbosità, deve aver sofferto per questo, fino al punto di concepire il delitto. Dopo aver ucciso la ragazza con due colpi al collo, lo Zuccolo aveva rivolto contro se stesso il coltello da cucina vibrandosi un primo colpo alla gola, poi un altro al collo ed infine tre colpi più violenti in direzione del cuore. Uno di questi era molto profondo. Dalle labbra esangui usciva di tanto in tanto un'invocazione: «Datemi da bere! Datemi da bere!». Le condizioni dello Zuccolo, sottoposto stanotte alla trasfusione di sangue, stamane permanevano gravissime, ma i sanitari non escludono la possibilità di salvarlo.

## Un giovane sposa in carcere una ragazza di dodici anni

**Pescara**, 9 giugno

Un nuovo «caso Jacopetti» si è verificato nelle nostre carceri: vi è stato celebrato infatti un matrimonio d'eccezione tra un diciottenne, detenuto, e una ragazza di 12 anni: Luigi Di Biase e Olga Carota.

Il Di Biase era stato arrestato per atti di violenza verso la Carota.

# Scompare dopo aver scritto che si getterà nel Naviglio

## *Da alcuni giorni un giovane di 17 anni soffriva di acuti dolori al capo - Fuggito per paura dell'ospedale*

**Ivrea**, 9 giugno.

I vigili del fuoco hanno scandagliato a lungo, prosciugandole anche per un tratto, le acque del Naviglio e della Dora Baltea, alla ricerca del corpo del muratore diciassettenne Bruno Zambolin di Primo, abitante al Canton Arbore della nostra città: ma nessuna traccia è stata trovata dello scomparso. Il giovane si è allontanato da casa verso le ore 16 di ieri mentre i genitori erano assenti, dirigendosi, secondo quanto hanno affermato i vicini, verso la Dora, oltre la quale scorre il Naviglio.

Nella camera da letto del giovane è stata trovata una grossa agenda su cui lo Zambolin ha scritto alcune frasi annunciando il suo proposito di uccidersi, chiedendo perdono e salutando i familiari, gli amici e la fidanzata. «Non ne posso più — ha scritto il giovane — non cercatemi. Sono nel Naviglio».

Lo Zambolin era occupato presso l'impresa edile Ferrari della nostra città; lunedì scorso era stato colto improvvisamente da fortissimi dolori di testa, per cui aveva dovuto abbandonare il lavoro. Giunto a casa, la madre lo aveva fatto visitare da un medico il quale, riservandosi la diagnosi definitiva, gli aveva prescritto alcune pillole. Nessun miglioramento si era determinato nei giorni successivi, per cui i familiari avevano deciso di condurre il giovane all'ospedale per un'altra visita. Forse le sofferenze e forse anche il pensiero di dover essere ricoverato nel luogo di cura, devono avere scosso lo Zambolin a tal punto da far maturare in lui il proposito di togliersi la vita.

## Due giovani moribondi per l'incendio d'un film

**Milano**, 9 giugno.

Un'impressionante sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio di oggi a Quinto Romano: due giovani del luogo, Vittorio Panara e Carlo Ceriani, di 20 anni, che si trovavano nella cabina cinematografica dell'Oratorio S. Giuseppe per impiantarvi un altoparlante, si trovavano improvvisamente bloccati nella cabina, per un furioso incendio provocato da alcune pellicole di films che si erano incendiate. Le grida disperate dei due giovani, con gli abiti in fiamme, facevano accorrere un sacerdote e alcuni ragazzi che, con generoso slancio, si gettavano nella cabina che ardeva come una fornace e servendosi di alcune coperte inzuppate d'acqua riuscivano a portare all'aperto i due giovani.

Con un'autolettiga della Croce Rossa, essi venivano ricoverati all'Ospedale Maggiore ove purtroppo giungevano in fin di vita per le orribili ustioni riportate in tutto il corpo.

## Tornata la tranquillità al sanatorio Forlanini

**Roma**, 9 giugno.

Al Forlanini, il sanatorio in cui ieri sono avvenuti alcuni incidenti fra ricoverati e polizia, è tornata stamane la calma. I malati non hanno più dato segno di nervosismo.

E' stato fatto intanto un primo bilancio dei danni arrecati alle attrezzature del sanatorio: essi ascendono a un milione di lire. Quattro agenti e sei carabinieri sono rimasti feriti; in giornata sono stati interrogati a San Vitale i venti ricoverati fermati durante gli incidenti di ieri. Alcuni di essi sono stati rilasciati in serata. Gli altri saranno denunciati all'autorità per resistenza e oltraggio alla forza pubblica.

# Due famiglie terrorizzate da un bandito mascherato

## Dalla prima casa lo sconosciuto si allontana a mani vuote - Nella seconda ruba ventimila lire, poi fugge inseguito a rivoltellate

**Este**, 9 giugno

Un'audace azione di banditismo è stata perpetrata ieri sera nei territori di Este e Monselice, in provincia di Padova. Poco dopo le 22 uno sconosciuto dell'apparente età di circa 20 anni, armato di rivoltella e col viso mascherato, penetrava nella casa dell'impiegato del Genio Civile di Este, Luigi Toniolo, di Domenico, di 44 anni, abitante nella frazione di Schiavonia d'Este. La famiglia si trovava a tavola: egli minacciava tutti con la pistola e pretendeva che gli venisse consegnato tutto il denaro. Comprendeva però quasi subito di aver sbagliato e si allontanava a mani vuote.

Il bandito dopo qualche centinaio di metri di strada comunale passava nel territorio di Monselice, e qui dopo avere scalato un piccolo cancello metallico, penetrava nella proprietà dell'agricoltore Mario Omizzolo di Giovanni, di 44 anni. Presentatosi anche qui con il viso mascherato e la pistola in pugno, lo sconosciuto costringeva il figlio dell'Omizzolo, Bruno, di 24 anni, che in quel mentre si lavava in un cortiletto, ad accompagnarlo in casa dove esigeva dal padre la somma di lire ventimila che gli veniva consegnata.

Avuto il denaro il delinquente dopo avere minacciato tutti i presenti se si fossero mossi, si allontanava in direzione, pare, di Solesino, mentre Mario Omizzolo dopo avere sparato due colpi in aria con la pistola a scopo intimidatorio, rincorreva inutilmente con un suo camioncino il bandito, il quale, favorito dall'oscurità, riusciva in breve a far perdere le sue tracce.

## Due mortali sciagure di motociclisti nel Vercellese

**Vercelli**, 9 giugno

Due mortali disgrazie stradali sono avvenute a poche ore di distanza in due paesi poco distanti. A Lignana, a 8 chilometri da Vercelli, il bracciante Roberto Greppi, di 21 anni, da Casalrosso, guidando una motocicletta con a bordo Lina Azzimi, di 18 anni, residente a Lignana, giunto al paese, nel compiere la curva a forte velocità per entrare in piazza Mazzini, perdeva il controllo della guida e andava a sbattere contro il locale in muratura adibito a peso pubblico.

Il Greppi, di striscio, sbatteva contro il muro e per l'urto veniva scaraventato a terra con il capo sulla plancia del peso pubblico, restando ucciso sul colpo. La Azzimi batteva il capo contro la parete del peso e di striscio tutta la parte sinistra del corpo: riportava la frattura della base cranica, della spalla sinistra e contusioni interne varie. Ricoverata all'ospedale di Vercelli, è stata giudicata con prognosi

A Ronsecco, il bracciante Italo Grasso, di 21 anni, da Collobiano, guidando una motocicletta con a bordo il bracciante Antonio Fiore, da Tricerro, giunto all'incrocio di piazza Vittorio Veneto con via Duca d'Aosta, trovandosi improvvisamente di fronte a un autotreno guidato da Napoleone Dolci, di Alessandria, frenava di colpo per evitare lo scontro. La frenata scagliava il Fiore dal seggiolino sotto la ruota anteriore dell'autotreno, per cui il poveretto rimaneva orribilmente schiacciato

# ULTIME NOTIZIE

## Elisabetta inaugurando i Comuni auspica migliori rapporti coi russi

*Eden, commentando il discorso del trono, ritiene che la conferenza di Ginevra possa essere soltanto il primo di altri incontri con Bulganin - Polemica con Attlee sullo sciopero ferroviario*

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra, 9 giugno.**

La regina Elisabetta ha ufficialmente aperto il nuovo Parlamento e pronunciato dal trono nella Camera dei Pari il discorso programmatico, che comprende quattordici nuove leggi e terrà quindi occupati i Comuni per circa un anno.

Il programma del Governo segue linee ben note e non contiene alcuna sorpresa. In politica estera viene riaffermata la sua linea di appoggio all'ONU, al Patto Atlantico, all'Unione Occidentale Europea e all'intima alleanza con gli Stati Uniti, con aggiunto questa volta un caldo augurio che gli incontri con i russi portino a buoni frutti.

La regina, che aveva rinunciato questa volta, data la congestione stradale provocata dallo sciopero ferroviario, al tradizionale fastoso corteo, e si era recata a Westminster in automobile con piccola scorta, anziché sul cocchio dorato per le vie tenute sgombre dalla truppa in alta uniforme, sul problema della distensione ha detto testualmente che l'Inghilterra «guarda al futuro con uno spirito di fiducia e buona volontà per quanto riguarda la possibilità di fruttuosi negoziati con il governo dell'Unione Sovietica».

In politica interna, il governo Eden mette come suo primo impegno il mantenimento del regime di lavoro per tutti e promette di sviluppare al massimo le risorse dell'energia atomica. «I ministri prenderanno i provvedimenti necessari nell'interesse del pubblico per evitare abusi nel campo dei monopoli e delle pratiche restrittive» e «il Governo non diminuirà i suoi sforzi per controllare la tendenza inflazionistica», — ha detto la sovrana. La composizione della Camera dei Lords — un eterno problema costituzionale, che viene periodicamente rinviato — verrà «ulteriormente esaminata».

Il punto di maggiore importanza nel discorso pronunciato oggi dal Primo Ministro a commento del discorso del trono, è che egli considera il prossimo incontro di Ginevra con Bulganin più come il primo di una serie di conferenze che non come un episodio isolato. Il *leader* dell'opposizione Clement Attlee — che è oggi stato rieletto presidente del gruppo parlamentare laburista a tempo indeterminato — ha fatto osservare che al prossimo incontro con i russi bisognerà discutere problemi di sostanza e non soltanto problemi di procedura.

I capi dei due partiti hanno poi polemizzato brevemente sul problema dello sciopero delle ferrovie — che non ha fatto oggi alcun progresso, nonostante una discussione di due ore che sarà ripresa domani fra datori di lavoro e operai — e soprattutto sulla opportunità o meno di chiedere la fine dello sciopero come premessa essenziale per l'inizio dei negoziati.

r. a.

### Confidenze di ministri russi ad una festa diplomatica

*(Nostro servizio particolare)*
**Mosca, 9 giugno.**

Il ricevimento che l'ambasciatore inglese sir William Hayter ha offerto oggi per celebrare il compleanno di Elisabetta, è stato l'avvenimento più importante della giornata politica a Mosca. Anche più del banchetto offerto in serata al Cremlino in onore di Nehru, durante il quale Bulganin ed il Primo ministro indiano hanno brindato alla pace mondiale, ed anche ad un accordo su Formosa.

All'Ambasciata inglese, i ministri sovietici si sono dimostrati insolitamente loquaci ed hanno accettato di buon grado le domande dei giornalisti.

Il maresciallo Zukov, ministro della Difesa, ha rifiutato di fare indiscrezioni sul suo recente scambio di lettere con Eisenhower, perché è legato al segreto da un preciso impegno, ma ha confermato la «vecchia amicizia» che prova per il presidente americano ed ha espresso la speranza di poter avere con l'ex-compagno d'armi altri scambi epistolari.

Non meno sorridente e cordiale, il vice-presidente Mikoyan ha conversato anche con i giornalisti tedeschi, ai quali ha detto di sperare che la visita di Adenauer a Mosca possa aver successo, «anche se il successo non dipende solo da noi». Ai giornalisti americani, invece, ha dichiarato che i recenti colloqui di Belgrado, indirettamente, potranno aver dei risultati favorevoli anche sulla distensione tra Mosca e gli Stati Uniti.

Il segretario del partito, Krusciov, si è lasciato porre la domanda più indiscreta. Un corrispondente gli ha chiesto se, nelle conversazioni con Adenauer, egli sarebbe il capo-delegazione come nell'incontro con Tito; senza mostrar di capire il significato sottinteso della domanda, Krusciov ha risposto che i colloqui con il Cancelliere tedesco avverranno «fra capi di governo», e quindi con Bulganin.

a. p.

*Tritolo sotto una grande statua*

### Attentato presso Bolzano di terroristi alto - atesini

**Bolzano, 9 giugno.**

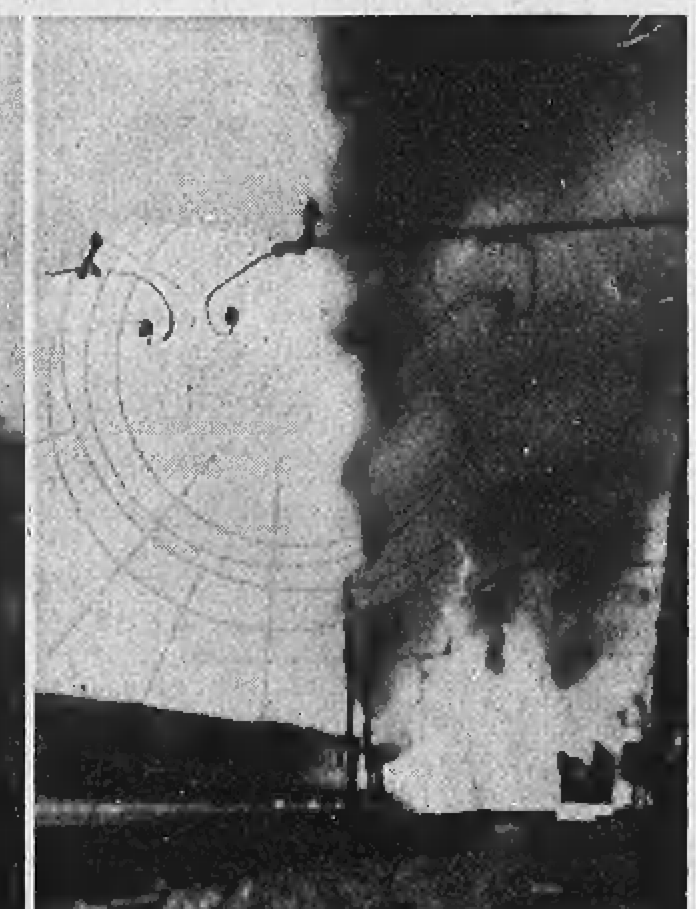
Ignoti terroristi hanno compiuto — ieri sera — un attentato dinamitardo contro la grande statua in alluminio alta sette metri, raffigurante il genio italiano nel lavoro, collocata all'ingresso della centrale elettrica della Montecatini di Ponte Gardena, a circa 20 chilometri da Bolzano. Uno dei dipendenti della centrale di Zuschitz, il quale abita a circa 200 metri dall'edificio, verso le 22,30 aveva notato un bagliore e udito uno scoppio, ma non aveva dato troppa importanza al fatto, perché nella zona — alla vigilia del Corpus Domini — vengono sparati i tradizionali mortaretti, in gran quantità.

I terroristi, provenienti dal bosco sovrastante o dalla strada del Brennero, erano riusciti ad avvicinarsi inosservati al basamento della statua e a porre una carica di tritolo in un buco, che era stato fatto il primo maggio '47 da un'altro attentato dinamitardo. Lo scoppio di ieri ha provocato danni non gravissimi.

Il gesto viene attribuito alla banda dei «lupi mannari», una associazione di alto atesini di origine tedesca che già nel '47 fece parlare di sé, compiendo numerosi attentati.

La notizia ha suscitato grande impressione in tutta la provincia di Bolzano. L'attentato viene messo in relazione con l'attuale tensione nell'Alto Atesine, a causa di elementi filo-austriaci.

## *Immane rogo sulla linea di Domodossola*

Nella piccola stazione di Premosello, nel novarese, un carro cisterna carico di benzina è stato scaraventato dal locomotore del diretto contro i fili dell'alta tensione: è divampato un incendio spaventoso con fiamme alte quaranta metri

# Il diretto di Parigi investe un merci carico di carburante

*Agonia di un macchinista, incastrato tra le lamiere - Undici viaggiatori feriti - Sospeso il traffico per la Svizzera - Fermato il dirigente di stazione - Un deviatore fuggito*

(Dal nostro inviato speciale)
**Premosello, 9 giugno.**

*Alle 19,45 alla stazione di Premosello (16 chilometri da Domodossola) il diretto Trieste-Parigi ha investito un treno merci in sosta, composto per la maggior parte di vagoni cisterna contenenti nafta e benzina. Uno di questi, impennandosi, ha toccato un filo in cui passa la corrente a 3000 volts; una grande fiammata, e alcune cisterne si sono trasformate in rogo. L'aiuto macchinista del treno investitore Renzo Regis, di anni 27, padre di tre figli, abitante a Sesto S. Giovanni è morto bruciato nell'interno della cabina; il macchinista Guido Rossini, di anni 53, da Milano, è ricoverato all'ospedale di Premosello con gravi ustioni su tutto il corpo. Undici passeggeri del diretto, tutti stranieri, hanno riportato ferite per fortuna lievissime.*

*L'inchiesta attualmente in corso se non ha ancora accertato le cause dell'incidente, ha permesso però di stabilire come esso è avvenuto. Il diretto Trieste-Parigi era composto da un locomotore elettrico di 14 vetture passeggeri e di un bagagliaio. Viaggiava con venti minuti di ritardo, e questo fatto ha avuto grande importanza nello svolgersi dell'incidente. Secondo il regolamento il diretto avrebbe dovuto entrare nella stazione di Premosello e rallentare fino a 60 chilometri all'ora; stasera invece la sua corsa era veloce, forse 80 chilometri all'ora; probabilmente il macchinista intendeva ricuperare il ritardo.*

### Uno scambio imperfetto

*Nella stazione frattanto tutto era stato predisposto per il passaggio; come sempre il direttissimo avrebbe dovuto transitare sul secondo binario lasciato sgombro. Occorre precisare che Premosello è dotata di una coppia di cabine di segnalazioni automatiche modernissime (una delle quattro stazioni di questo tipo esistenti in Italia; le altre sono Roma, Napoli e Bologna). Il quadro delle cabine funzionava perfettamente. Il binario due risultava libero.*

*Sul binario numero tre sostava un treno merci guidato dal macchinista Luigi Brocca e Salvatore Lo Iodice, diretto a Domodossola, composto da diversi carri merci; gli ultimi cinque erano cisterne disposte nel seguente ordine: le ultime due erano piene di benzina, la terz'ultima di nafta, la quarta e la quinta di vino. Il merci aveva già ceduto il passo a due convogli; ora non attendeva che il passaggio del direttissimo per Parigi e riprendere così la marcia verso la frontiera. Ma per cause che si devono chiarire, anziché inoltrarsi sul binario due lasciato libero, il direttissimo infilò il binario tre su cui stava il tremendo ostacolo del treno merci. Uno scambio quindi non aveva funzionato o meglio si era spostato dopo il passaggio dell'ultimo convoglio.*

### Il terribile schianto

*Fra lo scambio e la coda del merci fermo intercorrevano 800 metri. Se il direttissimo avesse viaggiato alla velocità prescritta di 6 chilometri all'ora, si sarebbe fermato in non più di una dozzina di metri; invece quei 800 metri non furono sufficienti perché si arrestasse. Il locomotore prese in pieno, con uno schianto terribile la cisterna di benzina e la scaraventò fuori dei binari; proseguì la corsa e fece deragliare la penultima cisterna. Per il contraccolpo infine un'altra cisterna, l'unica piena di nafta, si impennò (ancora adesso è verticale come una torre) e andò a strappare il filo della corrente elettrica a 3 mila volts. Dai fili si prigionava una enorme fiammata, il fuoco si appiccò alla nafta e alla benzina che stavano uscendo dai fianchi spaccati delle cisterne; in un baleno la testa del treno investitore e la coda del treno investito furono un solo falò.*

*Il macchinista del direttissimo, Guido Rossini, fece in tempo a lanciarsi fuori del locomotore, corse verso la stazione, inciampò, cadde fra i binari. I passeggeri si precipitarono a terra: furono scene di panico indescrivibile. Nella confusione del momento, pochissimi si accorsero che un uomo — l'aiuto macchinista Renzo Regis — era rimasto prigioniero nel locomotore che le fiamme stavano divorando. Quando le grida dello sventurato furono udite, era ormai troppo tardi: il Regis si era accasciato a terra, le sue vesti ardevano come una torcia, le fiamme lo avvolgevano. Impossibili i soccorsi. Il rogo raggiungeva un'altezza di venti metri; un vento impetuoso, accompagnato da raffiche di pioggia, sferzava le fiamme e le rinfocolava. Quindici minuti dopo la sciagura erano sul posto i vigili del fuoco di Domodossola, poi giunsero quelli di Omegna, poi le squadre di Novara.*

*I vigili si mossero fra pericoli gravissimi; non solo era da temere uno scoppio, ma dai fili ad alta tensione strappati continuavano a sprigionarsi fiammate terribili. Quando due animosi riuscirono ad avvicinarsi al locomotore e ad estrarre l'aiuto-macchinista, ormai le fiamme avevano compiuto la loro opera mortale e il poveretto era deceduto. L'opera dei vigili ha dovuto quindi limitarsi a spegnere il falò: alle 20,30 le ultime fiamme erano estinte.*

*Il Rossini è stato ricoverato all'ospedale di Premosello. Ha il corpo ricoperto da ustioni assai gravi, ma non sembra in pericolo di vita.*

*Dei passeggeri del direttissimo, undici — tutti svizzeri, francesi o inglesi — sono stati lievemente feriti: escoriazioni contusioni leggere, tanto che hanno potuto proseguire per la Svizzera. Fra i feriti sono Anna Zucchi di Gaetano, di 31 anni, di Ghiffa, residente a Parigi, e il di lei patrigno Abele Vigo fu Carlo, di 60 anni, di Cannero, e la suddita inglese Ethel Dickinson di Smith.*

*A Premosello sono giunti in serata il capo compartimento delle ferrovie di Milano ing. Mario Ferio e il pretore di Domodossola per l'inchiesta diretta ad accertare le cause della sciagura: un lavoro estremamente complesso, sui risultati del quale per ora le autorità non si sono pronunciate. Il deviatore degli scambi, Pietro Arcioli, è irreperibile. In stato di fermo si troverebbe invece il capo-stazione Remo Casella, di 30 anni. Questi si trovava a Premosello da appena una settimana e veniva da Sesto Calende in sostituzione del capo-stazione titolare Luciano Cassatelli.*

**Carlo Moriondo**

### Una domestica ladra simula un'aggressione

**Lodi, 9 giugno**

Rincasando poco dopo la mezzanotte, l'ing. Silvio Vignoli e sua moglie, abitanti in corso Umberto 63, trovavano la casa a soqquadro e i cassetti aperti. Corsero nella camera da letto dove dorme la loro piccina e trovarono la domestica Angela Miglioli, di 20 anni, da Faverzano (Brescia), in apparente stato di «choc», legata a una spalliera del letto. Mentre l'ingegnere telefonava alla polizia, la signora soccorreva la domestica riuscendo a farla rinvenire, dopo averle fatto bere qualche bicchierino di liquore. La giovane, riavutasi, raccontò che un'ora prima, mentre stava vegliando sulla piccola aveva sentito suonare il campanello e s'era trovata di fronte due malviventi col volto coperto e armati di pistola che l'avevano legata.

Il racconto della Miglioli destava subito sospetti e gli agenti la sottoponevano a nuovi interrogatori. E stamane essa si è decisa a confessare di avere simulato il fatto avendo urgente bisogno di denaro per sposarsi. Una perquisizione ha permesso di rinvenire in un cassetto del tavolo di cucina, avvolti in carta da giornale, gioielli per mezzo milione, più 300 mila lire in contanti.

La crisi del governo regionale sardo

## *Il presidente dimissionario convocato da Scelba a Roma*

**Domani si riunisce il Consiglio regionale - La Democrazia Cristiana nomina un commissario straordinario per il partito**

(Dal nostro corrispondente)
**Cagliari, 9 giugno.**

*Le dimissioni dell'on. Alfredo Corrias da consigliere regionale e conseguentemente da presidente della Regione rassegnate ieri sono state oggi al centro dell'interesse dei circoli politici isolani.*

*Secondo il mandato conferitogli dall'Assemblea, il Presidente del Consiglio regionale, on. Efisio Corrias, interverrà presso il Presidente dimissionario per indurlo a riesaminare l'atteggiamento assunto in ordine alle dimissioni da consigliere. Secondo voci non confermate, l'on. Alfredo Corrias sarebbe stato convocato a Roma dal Presidente del Consiglio, Scelba.*

*Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi sabato 11 sia per discutere l'accettazione o meno delle dimissioni da consigliere, nel caso in cui vengano mantenute, sia per esaminare il documento con il quale il presidente della Giunta dimissionario le ha presentate.*

*Si ritiene negli ambienti politici che alla discussione verrà dato particolare rilievo, cioè un significato di protesta contro l'atteggiamento degli organi centrali dello Stato nei confronti della Regione. Si è appreso stasera che il consigliere d. c. Luigi Crespellani, ex-presidente della Giunta, è stato nominato dalla Direzione del Partito, commissario regionale della D. C. per la Sardegna.*

p. f.

### I commenti a Roma

**Roma, 9 giugno.**

Le impressioni raccolte a Piazza del Gesù e fra i parlamentari sardi presenti a Roma tendono a sdrammatizzare la situazione, e comunque a ridurla nei limiti di un contrasto interno di partito. Si ammette senza esitazioni che il caso Corrias è, in primo luogo, un episodio del grande conflitto tra iniziativisti e concentrazionisti che si svolge sul piano nazionale nella D.C. La direzione del partito aveva tentato di comporlo recentemente con l'invio a Cagliari di un suo fiduciario, l'on. Gui, ma questi non era riuscito che a rinviarne la conclusione a dopo le elezioni siciliane.

La stessa segreteria ha provveduto a dare la spinta decisiva per la rottura. Lunedì scorso difatti, con un'improvvisa risoluzione, l'on. Fanfani aveva annunciato telegraficamente a Cagliari la destituzione del Comitato regionale e la nomina di un commissario straordinario. L'avv. Crespellani, già presidente della Regione, prendeva il posto, per l'appunto in qualità di commissario, del dott. Fontana, segretario regionale. Il telegramma di Fanfani conteneva parole di ringraziamento per l'opera mediatrice svolta da Fontana nell'interesse del partito, ma è chiaro che la sostituzione colpiva, attraverso il segretario regionale, molto vicino a Corrias, anche il presidente della Regione.

E' chiaro che il caso non può essere ristretto in questi angusti limiti e negli altri ambienti politici. Infatti, si tende a inquadrarlo nella più ampia considerazione dei rapporti fra governo centrale e governo regionale sollevati nella lettera del dimissionario.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

*Durante una processione in Sicilia*

## Sacerdote schiaffeggiato da un deputato comunista

**Messina, 9 giugno**

*Oggi verso le 18,30, mentre si svolgeva una processione a Barcellona Pozzo di Gotto, la macchina del deputato comunista on. Antonio Pino Ballotta, nativo del paese, professore di veterinaria all'Università di Messina, giungeva da Castroreale Bagni e attraversava il corteo religioso, destando allarme tra la folla. Monsignor Mariano La Rosa richiamava l'attenzione del guidatore. La macchina si fermava immediatamente. L'on. Ballotta ne discendeva e — non si sa ancora se dopo uno scambio di parole — schiaffeggiava monsignor La Rosa.*

*Il fatto ha destato viva impressione fra la cittadinanza.*

### Colloquio Clara Luce-Brosio all'Ambasciata di Washington

*(Dal nostro corrispondente)*
**Washington, 9 giugno.**

L'ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma signora Clara Boothe Luce si è recata oggi in visita di omaggio all'ambasciata d'Italia a Washington, ove è stata ricevuta da Manlio Brosio e dai funzionari. La signora Clara Luce si è intrattenuta a lungo colloquio con l'ambasciatore Brosio.

Diplomatici di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno iniziato stamane le trattative per fissare il comune atteggiamento alleato in previsione dell'incontro a quattro. Due problemi principali, direttamente collegati fra loro, sono allo studio: come combattere la prevista campagna sovietica per la costituzione di un blocco neutrale comprendente la Germania, e come obbligare la Russia ad applicare agli Stati satelliti dell'Europa orientale le condizioni previste dalla conferenza di Yalta.

I due problemi sono però condizionati da una serie di fattori di politica generale, come il disarmo ed il controllo degli armamenti termonucleari, la riunificazione della Germania e, in genere, i rapporti fra Oriente ed Occidente. La discussione dei tre rappresentanti alleati è quindi cominciata con lo studio e la reciproca comunicazione delle informazioni possedute dai tre governi sulla politica russa in Europa e sulla valutazione che i tre ministeri degli Esteri stanno facendo dell'attuale offensiva sovietica per la distensione.

I tre diplomatici non hanno mostrato alcuna reticenza ad ammettere che, su questo punto di basilare importanza, le informazioni sono poche ed opinabili. Ma, secondo quanto si afferma in ambienti degni di fiducia, queste gravi limitazioni «non significano che i pochi elementi a disposizione siano necessariamente scoraggianti».

Si può ammettere che la Russia sia decisa a dare qualche prova di cooperazione internazionale, si è detto; la difficoltà comincia quando si affronta la questione del prezzo, che la Russia potrebbe chiedere per rinunciare al controllo diretto sulla Germania orientale e sugli Stati satelliti.

Se questo prezzo dovesse essere quello della neutralizzazione della Germania, le tre Potenze occidentali sono fermamente decise a rifiutare ogni accordo. Se la Russia accettasse, invece, di lasciare che gli Stati satelliti assumano una posizione di maggiore indipendenza e si costituiscano in un blocco di neutrali, senza pretendere la stessa condizione per la Germania allora le Potenze occidentali potrebbero accettare di studiare più a fondo il problema.

g. t.

### Fanfani a Palermo ad una riunione d. c.

**Palermo, 9 giugno.**

Il segretario politico della D.C., on. Fanfani, giunto stamane insieme al vice-segretario on. Rumor, al ministro Mattarella, e al sen. Magri, segretario amministrativo del partito, ha presieduto oggi una riunione del Comitato regionale della D.C. Alla riunione erano presenti il presidente della Regione, on. Restivo, il segretario regionale del partito, dottor Guilotti, e la maggior parte dei neo-eletti della D.C. alla nuova Assemblea regionale.

L'on. Fanfani ha dichiarato che la sua presenza oggi in Sicilia è dovuta principalmente alla necessità di iniziare una nuova battaglia elettorale, quella per le elezioni regionali del 1960, «il che vuol dire che si approfondirà l'organizzazione, e inoltre si estenderà, si perfezionerà naturalmente, l'azione formativa». L'on. Fanfani ha concluso esortando i neo-eletti a prendere parte attiva ai lavori dell'Assemblea regionale in rigorosa unità per la difesa del programma proposto dalla D.C. ed accettato dagli elettori.

# ULTIME DI CRONACA

## Travolge due motociclisti e fugge spegnendo i fari

Un automobilista rimasto sconosciuto ha investito la notte scorsa una motocicletta a bordo della quale si trovavano due persone; una di queste ha riportato ferite gravissime. L'incidente è avvenuto all'una in corso Regio Parco all'altezza del ponte sulla Dora. La motocicletta era guidata dal muratore Francesco Fracchia, di 27 anni, abitante in via Catania 7; sul sellino posteriore si trovava l'operaia Giovanna Gavenini, di 26 anni, anch'essa domiciliata in via Catania 7. Dal ponte svoltava in corso Firenze, in direzione del ponte Rossini, quando sopraggiungeva a tutta velocità una «giardinetta». Lo scontro fu inevitabile; i due motociclisti caddero in malo modo al suolo, mentre l'automobilista non accennò nemmeno a rallentare: anzi s'allontanò a tutta velocità spegnendo i fari.

Soccorsi da alcuni passanti i due sono stati portati al vicino ospedale Maria Adelaide. La Gavenini è stata ricoverata con prognosi riservatissima per fratture craniche e lombari. Il Fracchia, che ha riportato alcune ferite al capo, guarirà in sette giorni.

— Mentre imperversava il temporale, verso le 14 di ieri, in corso Moncalieri angolo corso Fiume una macchina è scivolata sull'asfalto bagnato ed è andata a cozzare contro un'altra auto, ferma al semaforo. A bordo di quest'ultima, condotta dal sig. Bartolomeo Pavesio, abitante in via Pallanza 13, si trovavano cinque persone. Due sono rimaste ferite: il figlioletto del Pavesio, Federico, di 5 anni, e la signora Antonina Rivelli in Testa, di 43 anni, domiciliata anch'essa in via Pallanza 13. Trasportati al San Giovanni, al ragazzo i medici hanno riscontrato una contusione alla fronte che guarirà in 5 giorni, alla donna la distorsione della mano destra giudicata guaribile in 7 giorni. Al volante della macchina investitrice si trovava la signorina Giovanna Carrara, di 19 anni, abitante in via Secchi 34.

### La vicenda Jacopetti discussa al Rotary Club

Le vicende matrimoniali della giovane zingara Jolanda Caldaras e del giornalista Gualtiero Jacopetti hanno dato motivo ad una interessante discussione giuridica svolta dal prof. Valerio Cottino nella riunione di ieri sera al «Rotary». Il prof. Cottino, che è anche avvocato della Sacra Rota, si è posto questi due quesiti: è valido un matrimonio celebrato in circostanze eccezionali come quelle del Jacopetti? Esistono ragioni fondate perché se ne possa dichiarare la nullità?

L'oratore ha anzitutto affermato che il matrimonio è regolare sotto ogni aspetto: esso ha tutti i requisiti posti dalla legge e non può essere impugnato dal Pubblico Ministero. Per quanto riguarda il secondo interrogativo il prof. Cottino si è soffermato sulle dichiarazioni fatte dalla giovanissima sposa prima delle nozze. La zingara avrebbe detto di non voler sposare Gualtiero Jacopetti, ma queste affermazioni non raccolte in atto pubblico (la croce non costituisce una firma) non offrono gli estremi per un giudizio di annullamento. Il fatto che il consenso della sposa derivi unicamente da pressioni esercitate dal padre, non può essere considerato violenza. Nè un motivo valido per l'annullamento si può trovare nei rapporti fra i due sposi dopo le nozze. La zingara non intenderebbe adempiere agli obblighi del matrimonio, sottraendosi subito a quello della coabitazione; ma la coabitazione è un dovere che, mancando, porta soltanto ad una causa di separazione dei coniugi, non all'annullamento. Del resto la nostra legge non riconosce l'istituto canonico del matrimonio «rato e non consumato».

L'interessante conferenza, seguita con attenzione dai rotariani, è stata salutata con un lungo, cordiale applauso.

---

Ha chiuso la sua onesta ed operosa esistenza il

PROF. DOTT. RAG.
**Pietro Torassa**

Rimangono a venerarne la memoria e ne dànno angosciati il triste annunzio: il fratello **Bartolomeo** con la moglie **Clelia Novelli**, la sorella **Teresina** col marito **Giuseppe Peretti** e figlio **Paolo**, la zia **Maddalena Torassa**, il cognato **Pierino Pia** (U.S.A.), i cugini **Panghi**, le famiglie **Valpreda** (U.S.A.) e **Pia**, l'affezionata **Lucia Milano** che lo assistette tanto amorevolmente. La cara salma verrà benedetta nella chiesa dell'Ospedale Molinette (via Santena n. 5) alle ore 8,30 di sabato 11 corr. e poi trasportata ad Isola d'Asti dove i funerali seguiranno alle ore 10.

**Umberto Secondo Sacerdote** annuncia, con grande dolore, il trapasso dell'amico carissimo Rag. Dott. Prof. PIETRO TORASSA al quale era legato da antica, affettuosa, fraterna amicizia.

Le Società: **Carlo Felice; Demus; Mancini; Rera; S.A.B.A.T.; S.C.E.F.S.; S.I.C.A.T.; S.I.C.T.A.** partecipano sentitamente alla gravissima perdita dell'indimenticabile **Dott. Rag. Prof. PIETRO TORASSA**.

Gli amici: **Arrigo, Becchio, Benelli, Borghero, Bossi, Capiotti, Cagnassi, Carla, Del Prato, Farella, Fasano, Gamba, Garofali, Gatti, Germano, Gilardi, Giordano, Levy Minzi, Molino, Momigliano, Navale, Pastoris, Peragine, Piola, Poma, Rossi, Sacerdote, Santero, Succi, Vaudagna, Vernoaille, Zaaruolo**, si uniscono nel profondo cordoglio per la perdita del loro carissimo **Prof. Dott. PIETRO TORASSA**.

Il rag. cav. **Paride Casale** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico **Prof. Rag. PIETRO TORASSA**.

**Aldo Varaldi** e famiglia si associano al dolore per la perdita dell'amico e consulente **Dott. Prof. PIETRO TORASSA**.

**Comitato di Vigilanza e Personale della Banca Popolare di Novara - Rivarolo Canavese**, partecipano al lutto del direttore della filiale rag. cav. Peretti, della sua consorte e del figlio, per la morte del loro congiunto.

**La S. p. As. «Torino Est»** partecipa al grave lutto della famiglia per la perdita del **Prof. Dott. PIETRO TORASSA**, presidente del Collegio Sindacale della Società.

**La S. p. As. Bottero Pietro - Rivarolo Canavese**, esprime il suo profondo cordoglio per la morte del **Prof. Dott. PIETRO TORASSA** presidente del Collegio Sindacale.

**La Soc. Ital. Stampi Attrezzature Meccaniche «SISAM»** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del **Prof. Dott. PIETRO TORASSA** presidente del Collegio Sindacale della Società.

---

Coi Conforti della Religione e della Benedizione Papale è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF. CAV.
**Vincenzo Alicandri**

Addolorati ne dànno partecipazione la moglie **Maria Parola**; la figlia **Maria** col marito generale avv. comm. **Attilio Del Bianco** e figli; cognati, parenti tutti e l'affezionata **Franca**. Per espresso desiderio del caro Estinto i funerali modesti e senza fiori avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 16, partendo da via Belfiore 73. La famiglia non vestirà il lutto. Serva la presente di ringraziamento.

**I Comproprietari di via Belfiore 73** prendono viva parte al dolore della famiglia Alicandri per la perdita del **Prof. Cav. VINCENZO ALICANDRI**.

---

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Carletto Pagliano**
di anni 40

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie **Jole Calabrese**, l'adorata figlia **Luciana**, mamma, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casale Monferrato sabato 11 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Mameli 2. La cara Salma proseguirà poi e verrà tumulata in Borgo S. Martino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Casale Mont., 9 giugno 1955.

Gli zii e cugini **Paolo, Vancarone e Calabrese** partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro **CARLETTO**.

---

Cristianamente è mancata ieri all'affetto dei suoi cari

**Carolina Busso n. Franzi**

Addolorati lo partecipano il marito **Tarcisio Giacomo**; le figlie **Vincenzina, Gina, Giovanna** e la adorata nipote **Anna Maria** unitamente ai parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 11 corr., alle ore 9, partendo da via Giulia di Barolo 29. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Per volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

**Felice, Gina e Luciano** partecipano al grande dolore della famiglia Busso.

---

Munita dei Conforti religiosi, dopo lunga vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è spirata, dopo breve malattia

**Maria Anna Conterio in Riva**
di anni 71

Ne dànno il triste annunzio il marito **Giovanni**; i figli **Giacomo, Giuseppe, Secondino, Domenico, Pietro, Natalina, Angiola, Savina** con le rispettive famiglie; il genero **Domenico Gianotti** con i figli; fratelli, sorella, nipoti, cugini e parenti. I funerali avranno luogo in Locana sabato 11 corr., alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

---

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Clara Alliana ved. Corbelli**

Lo annunciano i figli **Renzo, Rina, Maggie**; la nuora **Gisel Crepaz**; gli adorati nipotini; l'affezionata amica **Elda Brunetti**; parenti e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr., alle ore 8,45, dall'abitazione: baluardo Emanuele Filiberto 1, Mondovì Piazza.

Mondovì Piazza, 9 giugno 1955.

---

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

**Emilio Cattelino**
di anni 63

Straziati dal dolore lo annunciano la moglie e tutti i suoi cari. I funerali oggi, 10 corrente, alle ore 10, in Viù.

---

**Il Consiglio Direttivo del Sindacato Medici Mutualisti** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Consigliere

**Dott. Diego Cusmano**

---

Nel sesto anniversario della scomparsa della

**Dott.ssa Pinuccia Polliotti**

la famiglia la ricorda a parenti ed amici. Messe saranno celebrate sabato 11 giugno, ore 9, alla Crocetta.

---

10 giugno 1953 - 10 giugno 1955

**Sara Giani ved. Buzzetti**

Nel secondo triste anniversario i suoi figli La ricordano con infinito rimpianto a coloro che Le vollero bene.

---

1950 1955

**Luigia Camandona**
Fioraia

Chi l'ebbe cara La ricordi con una preghiera.

---

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Felicita Capra nata Boniscontro**
di anni 63

Ne dànno il triste annuncio il marito **Ramiro**; il figlio **Carlo** con la moglie **Amelia Assandri**; i suoi adorati nipoti **Aldo** e **Teresina** e parenti tutti. I funerali in Cumiana sabato alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Pullman in partenza per Cumiana; piazza Paleocapa, ore 9.

**Il Personale dell'Albergo Campo di Marte** partecipa al dolore della famiglia Capra per la perdita della Moglie e Madre dei Titolari.

---

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Pietro Bosco**
Decoratore

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Anna Marietta Borsano**; il figlio **Carlo** con la consorte **Linda** e parenti tutti. I funerali oggi 10, alle ore 16, partendo da via Artisti 1 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

---

### PRETURA DI BRA
**REPUBBLICA ITALIANA**

In nome del Popolo Italiano, il Pretore di Bra, visti gli atti processuali

CONTRO

**Marengo Giacomo** di Giovanni e di Fantino Caterina, nato il 17 luglio 1897 in Bra ed ivi residente, imputato della contravvenzione p. e p. dall'art. 25 della Legge 1-7-1926 n. 1361, punibile ai sensi dell'art. 47 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 e L. 23 febbraio 1950 n. 66, per avere in Bra, anteriormente al 18 gennaio '54, posto in vendita e venduto ad Unsa Enzo una partita di concimi con cartellini di garanzia incompleti, essendovi stata omessa l'indicazione della percentuale di anidride fosforica solubile che vi era compresa.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda ed alle spese di procedimento e tassa decreto in L. 200. Ordina la pubblicazione della condanna sui giornali *La Stampa* e *L'Eco della Stessia*.

E' estratto conforme all'originale.

Bra, 30 maggio 1955.

Il Cancelliere
G. RAVINALE

## PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible], Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le articolosamente [illegible]) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

**ABBIAMO** conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italravi, via Carlo Alberto 29. Telef. 43-893, 47-432.
**ACQUISTO** occasione rettifica banchina un metro tornio prismatico. Tel. 397-646
**AFFETTATRICI** elettriche ed a mano, bilance automatiche ed a orologio, biliei Marengo, tritacarne « Adler » organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Torino. Telefono 50-277. 7389
**CEDO** motore [illegible] HP come nuovo, dettagliare offerte Officina [illegible] Candiolo. 87253
**COMMISSIONARIA** Argo, Agenzia vendita conduttori Incet Pirelli, Pont. Mosso 21. [illegible] 36-331. 1670
**COMPERO** betoniere da 250 litri in vera occasione. Telefonare 20-503. 7397
**CREDITI** recuperiamo ovunque senza anticipo spese. Istituto Nazionale Recupero Crediti. Roma, piazza Esquilino 29.
**ELETTRICITA'**, idraulica, forniture ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 34, telef. 47-366. 6791
**GIACCA**, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vende completi lire [illegible]. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-084. 70728
**JALLA'**, Saccarelli 24: lime stella bianca White Star, mercurio, abrasivi. 8610
**LAMIERE** zincate, nere ondulate nuove e occasioni vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2502
**MACCHINARI** in demolizione, rottami ferrosi, compro contanti. Ferrero, telefono 30-093. 1160
**MOTORI**, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 293-272.
**SOLLEVATORI**, aerografi, cricchi idraulici, compressori, attrezzature autofficina. Elflor. Via Nizza 32. Telef. 653-076.
**VAGONCINI** Decauville da mezzo, 3/4 ed un metro, assortimento 60 vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081, 70-084.

### 2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

**OCCHIALI** prodigiosi confezione artigiano « Facciotti », rieducazione [illegible] dell'occhio. Esul. S. Massimo 42.

### 3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

**ABBIAMO** centralissimo [illegible] ne 35.000 giornaliere, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 5179
**ABBISOGNAMI** rilevare negozi qualunque genere, preferibilmente latteria poco ammontare, licenza da trasferire. Uccec, San Massimo 33. 3322
**ABILE** odontotecnico offre a giovane medico, pratica in odontoiatria, seria combinazione. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. 70226
**ALBERGO** ristorante rinomatissimo Cervinia e Bardonecchia, reddito dimostrabile 8.000.000 annui, cedesi 16.000.000 rateali causa morte. Cabutti, via Consolata 2. 2806
**ALIMENTARIO**, drogheria, bollettone vini, angolare, forte incasso, grande alloggio, cedesi 3.00.000. Frana, Mercanti 3

**ATTENZIONE**, Occasione, elettrodomestici, casalinghi, angolare, cedo causa divisione. Petitti Sacchi 2. 7338
**AUTORIMESSA** moderna capienza 40 auto capitolazione novennale, eccezionalmente [illegible]. Cedo 5.500.000. Gonella, Bogino 23. 37213
**AUTORIMESSA** moderna, 40 macchine, 110 scooter, stazione servizio, fitto mite, cedesi, 5.000.000. Frana, Mercanti 3.
**AUTORIMESSA** stazione servizio riparazioni, 60 macchine, 30 scooters, cedesi 4.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5.
**AZIENDA** metallurgica, lavorazione piombo avviatissima, facile gestione [illegible] annualità cedesi. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino. 31447
**BAR** posizione centralissima in Torino con spiccate caratteristiche di alta signorilità, rinomato da lunga tradizione, ottimo sicuro investimento, cedesi. Riservatezza. Scrivere [illegible] 1293, SPI, Torino. 3132
**CAFFE'**, bottiglieria, attrezzatissima, incasso 25.000 giornaliere, cedesi occasionissima 2.900.000. Frana, Mercanti 3.
**CASALINGHI** centrale alloggio ottimo reddito, cedesi 1.200.000. Cabutti, Consolata 2. 3806
**CAUSA** [illegible] urge cedere parte autorimessa officina. Telefonare 885-741.
**CEDESI** piccola pensione buon reddito dimostrabile Gillio, Passalacqua 6.
**CEDIAMO** bottiglieria, commestibili, drogherie, pastifici. Veri affari. « Urat », Giolitti 10. 3559
**CEDO** autocarrozzeria avviatissima, lavoro sicuro, 3.500.000 trattabili. Telefonare 761-878. F0355
**CEDO** osteria, 5 locali forte lavoro, barriera Milano 2.400.000. Telef. 280-975.
**CEDONSI** importantissimi accreditatissimi negozi sartoria con drapperia e sìgli centro Napoli et Roma anche parzialmente a pagamento differito. Casella P. 3541, SPI, Napoli. 7018
**CERCASI** mutuo ipotecario sette milioni buon interesse. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino. 37195
**DROGHERIA** torrefazione centrale elegante 40-50.000 coppa giornaliere, alloggio, cedesi causa vecchiaia 3.300.000, ottima occasione. Cabutti, via Consolata 2.
**GABETTI**, XX Settembre 17, cede magazzino alimentari ingrosso, dettaglio, città Riviera, grandiosa attività. 5422
**GABETTI**, XX Settembre 17, cede pollerie merceria centro Moncalieri. Forte incasso, 2.000.000. Eventuale permuta alloggio, terreno. 5422
**LATTERIA** libri 220, alloggio 4 camere, cedesi 4.500.000. Frana, Mercanti 3.
**LATTERIE**, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni, Cavaliere, Saluzzo 21. 300
**MASSAGLIA**, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglierie drogherie commestibili latterie ecc. ottimi affari.
**OCCASIONE** cedo negozio casalinghi barriera Milano, prezzo conveniente. Telefonare 280-975. 31207
**PANETTERIA** [illegible] 3 quintali in negozio, cedesi affarone 6.000.000. Frana, Mercanti 3. 7007
**PANETTERIA** vicinanze Torino, lavorazione 150 Kg. cedesi. 1.500.000. Frana, Mercanti 3. 7007
**PANETTERIE** Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 8552
**PASTICCERIA** laboratorio primario centrale moderno, reddito dimostrabile 3 milioni annui, cedesi 4.500.000 rateali, causa malattia. Cabutti, via Consolata 2.
**PREZZO** conveniente cedo negozio con senza alloggio pellpatrice tre cabine specializzate. Telefono 82-971. N4516
**RAPALLO** affarone cedesi pensione signorile arredamento nuovo letti trenta, vista mare, terrazzo giardino. La Torinese, corso Mazzetti 23, Rapallo. 6651
**RIVENDITA** pane centralissima, redditizia, con alloggio cedesi. Serga, Magenta 5.
**RIVENDITA** pane, Kg. 160, alloggio, cedesi 4.500.000. Frana, Mercanti 3.
**RIVENDITE** pane cento duecento chili grandi cade. « Urat », Giolitti 10. 3559
**SALUMERIA** gastronomia cedesi. Montelli, corso Regina Margherita 218.
**SEGHERIA** avviatissima vicinanze Torino affittasi. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino. 37147
**TESSITURA** vicinanze Torino, con 16 telai meccanici ed attrezzatura cedesi. Scrivere [illegible] 8200, SPI, Torino.
**TORREFAZIONE** bar, tabacca, angolare, alloggio, cedesi 6.800.000; [illegible] mercato 3.900.000. Frana Mercanti 3.

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

**A** basso prezzo vendo direttamente villetta in [illegible] da 4 a 8 camere, servizi, garage, giardino eventualmente permuto con alloggio in Torino. Telefonare ore pasti 770-960. 37439

**A** Porta Nuova, corso Vittorio, grandioso locale tre vetrine adatto qualunque genere vendesi o affittasi volendo alloggio 5 camere soprastante, garage e cantina. Telefonare 52-637; 50-122. F0271
**ABBIAMO** alloggetti nuova costruzione, convenienti 2-3 camere bagno, termosifone, ascensore, vendonsi. Principessa Clotilde 74. 151
**ABBIAMO** pronti alloggetti convenienti due, tre camere servizi, termo, bagno, ascensore, vendesi. Principessa Clotilde, n. 74. 151
**ABBIAMO** San Paolo, via Braccio 69, via Tolmino 9, alloggetti 1-2 camere, servizi; vendo Impresa. Telefonare 385-066.
**ABITABILI** [illegible] vendiamo borgata Lucento alloggi 1, 2, 3, 4 camere, servizi, termo, bagno, ascensore; mutuo et lunghissime rateazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 4264
**ABITABILI** giugno vendiamo S. Rita alloggetti camera tinello cucinino termo bagno ascensore mutuo. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 4264
**ABITABILI** luglio vendonsi ultimi appartamenti casa nuova altamente signorile, via Villa Regina 4. Telef. 531-071; 553-502. G4467
**ABITABILI** subito, altri luglio, alloggetti 1, 2, 3 camere, comodità, praticità, prezzo. Trattasi direttamente, piazza Campanella. B6344
**ABITABILI** subito vendonsi alloggi nuovi due tre camere corso Tortona 7.
**ABITABILI** subito vendonsi alloggi 2-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 35 corso Galileo Ferraris 153. 1939
**ACQUISTASI** alloggio centrale, semicentrale, preferibilmente libero, anche occupato. Telefonare 50-118. 2599
**ACQUISTEREBBESI** alloggio semicentrale 3-4 camere anche occupato. Telefonare 49-670, 552-126. 4843
**ACQUISTO** contanti casa bloccata, buona posizione, massimo 50.000.000. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 1276 SPI, Torino. 5420
**AERONAUTICA** 2000 cintati, sotto piano e cantina vendo. Telefonare 45-276.
**AFFARONE**, alloggio libero volendo affittato 10%, due camere cucina accessori, termo, centro Crocetta. T. 683-765.
**AFFARONE!** bell'alloggio 5 [illegible] vani, libero 3.250.000. Telef. [illegible].
**AFFARONE** vendesi ultimi due alloggetti spaziosissimi, per definire frazionamento. Telef. 791-443. 31233
**AFFARONE**, vendiamo occasionissima, alloggi bloccati 2 camere cucina, cantina, solaio. Facilitazioni. Via Luserna 25. Visite 15-17. 151
**AFFARONE**, vendo ultimo alloggio bloccato due camere cucina bagno, cantina solaio, terrazzo pensile, termo centrale. Facilitazioni. Via Rosolino Pilo 33, telefono 683-765. 6420
**AGENZIA** Sacco, Andrea Doria 5 vende muri negozio; [illegible] commerciale; superficie complessiva [illegible] mq.; 1.800.000: fuori blocco. 7391
**AL** Lungo Po, [illegible] 4, stabile nuovo a nuovo, vendonsi prezzi convenienti alloggi da 2 a 10 camere. Visita meravigliosa. Visite pomeriggio. 5930
**ALASSIO**, salone mq. 300, area fabbricabile, centralissimo, vendesi affittasi. Scrivere Milani Mercedes, via Morteo 5-12, Alassio. Telef. 45-11. 7433
**ALASSIO** villetta signorile, ottima posizione, vista mare, 7 camere servizi, garage, giardino mq. 900, vendesi. Telefonare 44-435. 5470
**ALLOGGETTI** modernissimi vendonsi, casa nuova. Telefonare 60-077. 6515
**ALLOGGETTI** mutuati subito disponibili ottime condizioni vendonsi via S. Marino 60. Telef. 396-888 ore ufficio o 59-544 ore pasti. 7615
**ALLOGGETTO** signorile, esente, via Carlo vendesi 2 camere, cucina, bagno, termosifone, ascensore. Tel. 64-964.
**ALLOGGI** liberi occupati [illegible] Cigna 73 vendonsi direttamente. Visite: feriali 17,30-19,30; festivi 10-12. 2367
**ALLOGGI**, negozi, [illegible], centralissimi, liberi sblocco, vendonsi. Portineria, San Tommaso 7, ore 15-17. 8479
**ALLOGGI** signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-18, Telef. 41-787.
**ALLOGGI** signorili 2-3 camere nuova costruzioni, via Cigna 42, via Avigliana 47, vendo direttamente impresa. [illegible] 53. 7152
**ALLOGGIO** centrale 4 camere servizi, vendesi 3.300.000. « Api », Garibaldi 20.
**ALLOGGIO** liberabile signorilissimo, cinque grandi camere, vendo, 30.000 mq. Cabaro 58 30013
**ALLOGGIO** modernissimo nuovo ampi terrazzi adatto sposi vendesi Crocetta. Telef. 885-010. 7461
**ALTO** reddito vendonsi [illegible] alloggi [illegible] 1953. Tenivelli 18

**ALLOGGIO** Settimo Torinese, 3 camere servizi, libero, vendesi 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 7007
**AMPI** negozi magazzini, esenti, vende direttamente impresa via Cigna [illegible].
**ANTICIPIAMO** capitali per acquisto alloggi. COM F.A.I., tel. 527-496, 528-831.
**APPARTAMENTINI** signorili, 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi, sblocco palazzo anteguerra, tutti comforts. Via Cialdini 25. Visite: 16-19. 6308
**APPARTAMENTINI** zona Statuto, 1-2 camere, servizi, liberi, vendonsi. Campra, Santaterasa 18. 4843
**A.V.R.A.I.** s.r.l. Immobiliare, tel. 44-193, via Pietro [illegible] 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62. [illegible]
**BOGINO**, quattro camere cucina servizi terrazzo, vendonsi. Serga, Magenta 5.
**BORDIGHERA**. Zona panoramica vendo bar-ristorante dancing con annesse 2 case e garages, giardino, frutteto mq. 3400. Scrivere Grosso, via Vallone, Tel. [illegible]-65.
**BORGATA** Vittoria, alloggi signorili 2-3 camere servizi tutti conforts vendesi. Telefonare 524-407. B7297
**BORINGHIERI** due [illegible] servizi 2 milioni 800.000 più mutuo, Serga, Magenta 5. 2599
**CAMERA** indipendente, [illegible] esente, vendesi 250.000 contanti, 250.000 venticinque rate mensili; Moncalieri. Rivolgersi Agenzia Sacco, A. Doria 5.
**CASA** acquistasi fino 30.000.000; altra signorile qualsiasi importo. Serga, Magenta 5. 2599
**CASA** nuova precollinare termo bagni panoramica 22 camere, vendesi, Madonna Pilone. Telefonare 50-077. 6515
**CASA** 30 camere: 5 libere subito; possibilità reddito 40.000 mensili aumentabili; vendesi 12.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391
**CASE** modernissime centrali e semicentrali Torino da 20-80 camere, ascensori, termo, bagni, reddito fino undici, vendo 800.000 camera, Giletta, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). [illegible]
**CASETTA** due camere, tinello, cucinino; ampio seminterrato adatto magazzino, garages, laboratori; 600 mq. terreno; vendesi libera subito 4.100.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5. [illegible]
**CASETTA**, ridente paese 20 Km. Torino, 5 camere, garage, giardino, libera, vendesi 2.500.000. Frana, Mercanti 3.
**CASETTE** giardino officine costruiamo Grugliasco, Mirafiori pagamento dilazionato, vendiamo terreni lottizzati servitissimi sicura costante valorizzazione. Ing. Brancaleoni, telef. 31-414. 5614
**CENTRO** S. Rita (Monfalcone angolo Tripoli) « Ficor » vende spaziosi alloggi due camere accessori. Mutuo, dilazioni.
**CONVENIENTISSIMO**: 2.900.000 corso Principe Oddone, alloggio 4 grandi camere, terrazzo, termosifone centrale 5° piano. Campra, Santaterasa 18. 4843
**CORSO** Spezia 53-55 ultime camere, gabinetto particolare vendesi. Telef. 50-077.
**CROCETTA**; impresa vende alloggi 3 camere cucina bagno centrale ascensore terzo nella, 4.400.000. Telef. 51-087.
**CROCETTA** impresa vende alloggi 3 camere cucina da 3.000.000 a 3.500.000. Scrivere referenziando cassetta 3076. SPI, Torino. [illegible]
**DIRETTAMENTE** ultimi appartamenti liberi sblocco 4-7-8 camere servizi palazzo anteguerra ascensore termocentrale. Visibili ore 15-16, via Bogetti 15. 6291
**DIRETTAMENTE** vendiamo liberi subito alloggi signorili corso Rosselli, [illegible] Vittorio, via Guastalla 2, 3, 4 camere, servizi, termo, bagno, ascensore. Pagamento: 1/3 contanti, residuo 24 rate. Ifi, San Quintino 4 bis. 6291
**EREDI** proprietari case per vendita presto reale pagamento rapidissimo [illegible] mediazioni. Scrivere cassetta 1292, SPI, Torino. 5290
**FABBRICATI** industriali, magazzini collinetta costruzione a terreni liberati [illegible] corso Sebastopoli, vendonsi. Telefonare 531-302. 3672
**FINANZIAMENTI** per acquisto alloggi concediamo con garanzia ipotecaria COM. F.A.I., telef. 527-496, 528-831. 5329
**LIMONE** Piemonte avendesi, occasione, lotto fabbricabile, miglior posizione, mq. 4000 Ragioniere Furbacio, piazza Lagrange, Torino. 4101
**MAGENTA** 58 alloggio tre camere cucina terzo piano occupato, vendesi. Telefonare 650-070. 7389
**PELLICO** 19, vendonsi alloggi bloccati due tre camere cucina, mutuo 25% San Paolo. Facilitazioni. Visite: 16,30-18.

**PALAZZO** (corso centrale) moderno, ascensore, oltre 100 locali parzialmente sbloccato, autorimessa, giardino alberato, buon reddito. Società anonima, vendesi per divisione [illegible]. Antico immobiliare, portici Barbaroux 4 (P. Castello).
**PIAZZA** [illegible] 5, Palazzo Sangiulio, vendonsi appartamenti ancora disponibili, [illegible] settembre. Visite, informazioni, rivolgersi cantiere. 5247
**PINO** Torinese vendonsi [illegible] 500-600-800 metri quadrati posizione panoramica. Facilitazioni Telefono 650-070. 6308
**PRINCIPE** Oddone 33, bell'alloggio 5 grandiosi vani: [illegible]. Telefonare 288-948. F9664
**PRIVATO** vende villa metà permanente, cinque camere, servizi, terrazzo, bagno completo, telefono, grande terrazzo, garage 120 mq. laboratorio, giardino corso [illegible], dazio L. 9.100.000. Tel. 790-245.
**RAPALLO** zona verdeggiante, vendonsi razionali appartamenti tipo americano, tre locali più servizi 1.400.000. « Pineta », Galleria Cristallo, Rapallo. 7431
**SOC.** Italcase, S. Teresa 3. La migliore organizzazione di vendita rateali con minimo di anticipo. Alloggi, negozi liberi e occupati. Interpellateci vi convincerete.
**SOVVENZIONI** contro garanzia ipotecaria su alloggi, case, terreni, riservatezza, celerità, Ifi, San Quintino 4 bis. Telefono 53-000, 53-848. 6291
**TERRENI** collinari ultimi lottini vende proprietario per villette, L. [illegible] mq. Telefonare 761-907. B6054
**TERRENO** fabbricabile in zona di immediato sicuro avvenire, già intensamente edificato, situato [illegible] vicinanze delle nuove costruzioni Fiat di via Candiolo e via Onorato Vigliani, vendesi a lotti oppure in blocco unico di mq. [illegible] circa. Rivolgersi: Impresa Costruzioni Bertaglia, Telefonare 386-834. 3132
**ULTIMI** appartamenti 4, 6, 7 camere, servizi, casa signorile anteguerra, ascensore, termo centrale, liberi sblocco, Bagetti 15. Visita 18-16. Tratta Ifi, San Quintino 4 bis. 6291
**UVAR**, soc. p. az., via Mazzini 16, telefono 528-280/51 ricorda le sue normali condizioni di vendita 60% contanti, 20 per cento mutuo, [illegible] per cento rateato fino a 5 anni. 6180
**UVAR**, vende alloggi 2 camere, [illegible], cucinotto pronti subito. Corso Rosselli n. 119, lunghe rateazioni. 6180
**UVAR**, vende alloggi 2-3 camere, cucina pronti subito. Corso Rosselli 117, lunghe rateazioni. 6180
**UVAR**, vende rateando alloggi signorili 2-3 camere, servizi, cucinotto, pronti giugno, corso Adriatico 8. 6180
**UVAR**, vende rateando alloggi signorili 3-4 camere, doppi servizi via Palmieri 21
**UVAR**, vende rateando economici alloggi termo, bagno, ascensore, una due camere, tinello, cucinotto piazza Mattirolo, via Foligno, via Belgirate. 6180
**UVAR**, vende signorili appartamenti da 2 a 6 camere, doppi servizi, corso U. Sovietica [illegible]. 6180
**UVAR**, vende signorili appartamenti 2 camere, servizi via Galvani, San Donato, via Vidua. 6180
**UVAR**, vende stabili in costruzione 40, 80, 90 camere pronte ottobre; facilitazione. Telef. 528-250. 6180
**VALSALICE**, terreno panoramico, vendesi a lotti. Telefonare 521-302. 3672
**VENDESI** occasione alloggio libero cinque camere accessori via Garibaldi presso piazza Castello. Scrivere cassetta 3077. SPI, Torino. F0345
**VENDO** alloggi nuove, recchie costruzione zone diverse, occasioni. Tel. 280-975.
**VENDO** casa Chivasso bella posizione, via centrale, buon reddito costituenti anonimi. Scrivere cassetta 7082. SPI, Torino.
**VENDO** casa rurale 2 ambienti, stalla, fienile periferia Torino. Tel. 292-119.
**VENDO** terreno Valsalice comodissimo, oppure farsi eventuali combinazioni. Telefonare 59-353. B0064
**VENDO** 3 negozi con retro liberi sblocco, 1 negozio con retro libero subito. Alloggetto 3 camere, piano terreno. Bastati 13. Visite 17-19. Telef. 53-[illegible].
**VENDONSI**, zona [illegible] Castello, 2 camere più servizi, termo centrale, libero subito, L. 2.800.000. Telef. 531-107.
**VIA** Lanzo, Madonna Campagna, vendo camera tinello cucinino 1.850.000. Dilazione Telefonare 528-012. 6780
**VIA** Miltio 35, alloggetti camera tinello cucinino, tutti comforts, vendonsi convenientemente. Facilitazioni, Tel. 650-070.
**VILLA** Rivoli, marra panoramica, adatta ristorante-albergo, vendo 9.500.000 Telefonare 45-278 6789
**VILLA** Rivoli, nuova panoramica, nove vani, vendo 9.500.000. Telef. 45-278.
**3.250.000** bell'alloggio semicentrale, libero, 5 grandiosi vani, terrazzo, Telefono 288-948. F9664

**VILLETTA** mq. 80, camere 3, cucinino, bagno, entrata, tutta cantinata completamente costruita con lotto terreno mq. 533.50 in Mirafiori Città Giardino prezzo complessivo L. [illegible]. Per informazioni: Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 552-949. 4759

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

**ABBIAMO** locali industriali qualsiasi zona. Altri adatti magazzino, negozio, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 12.
**ABBIAMO** locale primo piano centralissimo adatto sartoria, altri generi. 20.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. 7598
**AFFITTASI** negozi adatti qualsiasi genere, magazzini, laboratori, uffici. Tel. 528-012.
**AFFITTASI** negozio mq. 42 con retro, servizi, casa signorile, via Cigna 4 bis, angolo corso Regina Margherita. Telefono 29-814, 554-106. N4478
**LUSSUOSI** locali piano rialzato su corso nuovo palazzo signorile centralissimo mq. 500 ammobiliabili o frazionabili adatti sede alta rappresentanza affittansi. Telefonare 521-486. 84870
**NEGOZIO** vuoto affittasi, vendesi via San Donato 23. Visite ore 18-19. Telefonare 526-944. 6560

### 6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

**ABBIAMO** alloggi affittare 14.000-15.000-17.000-20.000, Garnero, S. Teresa 13.
**ABBIAMO** alloggio lussuoso [illegible] camere servizi, affittiamo 20.000, corso Francia. Tratta Anglesio, Nizza 9. 7598
**ABBISOGNAMI** camera cucina qualunque zona affitto aggiornato, cauzionando. Telefono 46-411. F0545
**ABITABILI** [illegible], affittansi alloggi nuovi due tre camere. Corso Tortona 7.
**AFFITTANSI** alloggi 1-2 camere, servizi, v. Frejus 7. Boringhieri. Visita 9-12, 15-18
**AFFITTANSI** alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. F0547
**AFFITTASI** alloggio centrale elegantemente ammobiliato matrimoniale, garage, cucina, servizi, telefono: Telefonare mattino 53-542. F0587
**AFFITTASI** alloggio 2 camere cucina servizi Visite 17.30-18,30, corso Giambone 9. Telefono 30-036 [illegible]
**AFFITTASI** alloggi 2 camere, cucina, servizi [illegible] Nuovi Mercati, Telef. 690-871.
**AFFITTASI** piano rialzato quattro ambienti termo bagno zona corso Casale. Telefonare 53-601. [illegible]
**AFFITTASI** 1° luglio, 2 camere tinello servizi garage. Corso Orbassano 167. Telefonare 397-077. 54470
**AUTOTRASLOCHI** Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. [illegible]
**CAMERE** sole, alloggetti, alloggi convenienti zone diverse. Albertina 21 [illegible].
**CERCO** affittare camera tinello servizi, qualunque zona, cauzionando. Tel. 41-078
**CERCO** camera cucina servizi, qualunque zona. Disposto cauzionare. Telefonare 527-543. 6873
**PROPRIETARIO** [illegible] intermediari bicamera, tinello, cucinino, bagno, casa signorile. Referenze. Rivolgersi custode, Francia 185. G2332
**VALDOCCO**, Don Bosco 27, 1-2 camere servizi 15-22.000. Telefonare 528-012.
**VIGILE** del fuoco cerca camera cucina, alloggetto cauzionando. Telef. 51-593.
**ZONA** Cibrario affittasi subito elegante alloggio ammobiliato, 2 camere, servizi. Telef. 53-601 6153
**ZONA** Mirafiori 20.000, affitto due camere cucina servizi. Telefono [illegible].
**ZONE** diverse affittiamo alloggi 18 mila, 16 mila, 19 mila, 21 mila. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 6018

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

**LANZO**, [illegible] bagno televisione [illegible] stagione pagando [illegible] camera cucina. Telefonare 527-420.
**SANREMO** affittasi appartamento ammobiliato, vista a mare, 2 camere, sala, cucina, bagno, minimo 3 mesi. Rosa, Mattutti 6, Sanremo. 7510
**VICINANZE** Sestriere, posizione incantevole affittasi alloggetti moderni. Telefonare 582-025. 87391
**VIBERRA**. Pensione Villa Rina, De Amicis 3. Giugno [illegible], luglio, agosto 1800. 7693

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

**ALBENGA**: Ristorante Stazione, pensione ottimo trattamento, prezzi modici, preferdatel. 7513
**BELLARIA**. Pensione « Marconi », Riverazzo 9. Prima linea. Luglio, agosto 1300
**COURMAYEUR**. Prenotate soggiorno presso Stella Alpina. Giugno [illegible].

**ALBERGO** Alpi, Colle Braida, Giaveno, altitudine 1007. Torino km. 38. Soggiorno estivo incantevole. Ristorante, telefono.
**BELLARIA**, pensione Lucini, prima linea, ottimo trattamento. Ogni comfort. Interpellateci. 5669
**BOA** villa Augusta. Cure, convalescenza, riposo. Soggiorno [illegible]. Prezzi convenienti. [illegible]
**CATTOLICA**, Hôtel Arlecchino, nuova costruzione signorile, prospetti. Direzione Benito Piva 7365
**FINALE** Ligure (Pia). Hôtel « Rio ». Tranquillo, 200 m. mare, giardino, trattamento accurato. 7234
**FINALMARINA**. Ristorante « Centrale » pensione, sul mare, [illegible] 1.300. Signora 1.800. 7512
**FINALMARINA**. Ristorante « Centrale », pensione, sul mare, primavera 1.150 luglio compreso. 8520
**MARISTELLA** Pieve Ligure. Posizione clima incantevoli sul mare. Trattamento signorile. Condizioni speciali. Telefono Genova 379-073. 1767
**MIRAMARE**, Rimini, pensione Butterfly nuovissima, camere viste mare, prezzi modici 7403
**RICCIONE**, Albergo Zanzani Amati, [illegible] tradizione, vicino al mare. Prospetti. Facilitazioni. 6365
**RIMINI** Hôtel Bellavista, sul mare, ogni comfort Pensione completa 1200.
**RIMINI**. Pensione Belsoggiorno maggio-giugno 950 tutto compreso. Interpellateci.
**RIMINI**. Pensione Leda, 50 metri mare, ogni comforts, prezzi modici. 7353
**RIMINI** pensione Silvana, giugno 1000, luglio 1300-1600 tutto compreso.
**VARAZZE**. Nuova pensione « Argentina » vicinissima mare, cucina familiare, tutti comforts. Prezzi modici. 6944
**VARAZZE**. Pensione ristorante « Ideale » sulla spiaggia. Incantevole soggiorno. Prezzi modici. 6866
**VARAZZE**. « Regina » ottima pensione familiare, giardino, tranquilla, modicità. Sorelle Nitterini. 7076
**VIBERRA**, Pensione Aurora, sul mare, gestione propria, posizione incantevole, Giugno 1050. 7249
**VIBERRA**. Pensione villa [illegible], nuovissima, sul mare, prezzi modici. Fa-[illegible]. 7351

### 9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

**ALL'ISTITUTO** Stenografico « Dima », iniziamo 1° luglio corsi estivi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 354, telef. 50-354.
**COLLEGIO** Tigullio Chiavari offre estate depilatalia magnifica villa allievi debbono riparare esami o fare cure marine. Richiedere programmi. M3814
**ISTITUTO** « Studium », via della Rocca 14, corsi: dattilografia, computisteria, stenografia, lingue. Orario libero. Facilitazioni, diplomi legali. 6975
**« SIST »** un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego, stenodattilo, computisteria, contabilità, paghe, contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Iscrizioni continuate. Sist, Po 2. Tel. 47-273.

### 10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

**LEZIONI** perfetto francese, tedesco, inglese; ripetizioni superiori, medie. Telefonare 395-522. F0574
**RAGIONIERE** assume amministrazioni case, piccole medie aziende, consulenze, contabilità, paghe contributi. Telefonare 395-522. F0573

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

**AFFITTASI** ammobiliate uno più letti centrale con pensione. Telef. 555-285.
**AMMOBILIATA**, acqua, gas, affittasi due amici, prezzo mite. Telef. 534-640.
**CAMERA** bella centrale indipendente comodità moderne pagamento giornaliero. Bogino 8. F9544
**CENTRALE** camera comodità solo congiunti letto 350, pagamento giornaliero. Bogino 8. F9545

### 12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

**ABILI** domestiche tutto fare, fisse, procuriamo ottimi posti, « Gillio », Passalacqua 6.
**ACCONCIATORI** diventerete frequentando corsi accelerati nostra impiega, permanenti, tinture, manicure. Dante Mario, via Pio V, 3. Telef. 687-006. 1486
**CERCANSI** apprendisti fabbri e operai prima categoria, ottime retribuzioni. Fiamma, Carrera 68. F0611
**CERCO** abili pulitori, Kanevari, via Giusini 4, Borgo S. Pietro, Moncalieri.

**ASSUMIAMO** ottimo motorista meccanico, 4 tempi, [illegible] lavoro, Scrivere dettagliando, referenze, pretese. Cassetta 1278, SPI, Torino. [illegible]
**ATTREZZATURA** industria mobili cerca architetto pratico arredamento per negozi ed appartamenti zona Piemonte per collaborazione. Dettagliare. Telef. 45-657.
**CERCASI** carpentieri in ferro 1ª categ. [illegible] referenze. Mongelli. Tel. [illegible] alle 13-14.
**IMPORTANTE** azienda ramo tessile cerca impiegato buona conoscenza inglese e francese, cognizioni tedesco, pratico export import. Inviare curriculum vita. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino.
**IMPORTANTE** azienda industriale cerca capo ufficio approvvigionamenti praticissimo. Inviare curriculum vita. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. F9786
**IMPORTANTE** officina meccanica assume subito abile operaio fresatore. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino.
**PRIMARIA** nota azienda alimentari cerca gerenti conduzione negozi. Inutile offrirsi se non praticissimi, indicando referenze. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino. M4506

### 13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

**BANCARIO** offresi extra-ufficio mansioni fiducia contabilità, amministrazione, alloggi, ecc. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. L5758
**CONIUGI** soli anziani cercano portineria o custodia villa. Telef. 73-260.
**DICIASSETTENNE**, studente ragioneria offresi per impiego. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. 87250
**VENTITREENNE** primo impiego stenodattilografa aiuto contabile impiegherebbesi seria ditta, miti pretese. Tel. 776-279

### 19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

**A** bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Balpol » Principe Oddone 82, telef. 34-510, 36-979. 12735
**ACCERTAMENTI**, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161. 4365
**AFFARONE**, artigiano vende noticienza bellissima camera letto 150.000. Telefonare 290-044. 387
**AMMOBILIAMENTI** Treves, Monte Pietà 22 cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20% Rateazioni. 311
**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Bogino ang. Bellezia. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni 4751
**CURATEVI** con erbe, piante salutari, doni della Natura. Erboristeria Carrara, [illegible] Moro 24 Torino. Tel. 650-274. 6463
**DIECIMILA** sedie! Curvate, pieghevoli, imbottite: legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Posti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio cinque.
**DISCHI** operistici sinfonici opere complete, balletti, jazz, vende da lire 100. Telefonare 290-529. 4631
**FRIGORIFERI**, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000; assistenza tecnica gratuita. Uribaudi, Firenze 31. Telefonare 23-858. 4327
**LAVATRICI**, Campagna Propagandistica, Azienda Ziett, Municipale, Sip, modello reclame L. 87.000, vendita rateale. Gribaudi, Firenze 31. Telefono 23-859.
**MOBILI** « Casabella », Vasta esposizione, Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
**MOBILI** « Ambarcena », Vercelli 20, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-106. 1141
**MOBILIFICIO** Orsp, 20 rate camera da [illegible] da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 305
**PARRUCCHIERI**, attrezzatura negozio (tre posti) avendesi, [illegible] occasione. Bertholet 2, Alessio. Telefonare 62-512.
**PRIVATO** vende servizio posate [illegible] argentate, 143 pezzi, 85.000. Telef. 21-561.
**RIVISTE** antiche [illegible] e collezioni complete di scienze: biologia, medicina fisica chimica, matematica, ingegneria geologia agraria zoologia diritto acquisto Santo Venezia, via M. Macchi 71, Milano.
**TAPPEZZERIE** in carta acquistatela a prezzi veramente di fabbrica anche la piccola partita rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 355

### 20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

**A** [illegible] interesse bancario la « Ifitauto » sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. [illegible].

**A** vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apauto, piazza Lagrange 1. Telefoni 40-507, 40-481. 5213
**ABA** vende 600 nuova, 103, 1100-E, Ardea, 600-C, furgoni belvedere, permute rateazioni Corso Regina 153. 5197
**ABBIAMO** Ardea 5 marce, Ardea belvedere, 1100 E 4, [illegible] quintali. Altre occasioni. Cavalieri, Brescia 15.
**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. [illegible] Rateazioni 12 mesi, Telefonare 48-176.
**ABBIAMO** nuova 1100 (103), Belvedere, Giardinetta, Topolino, 1400, 1100 [illegible] tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autoalone. Vinzaglio 5 [illegible]
**ACQUISTANDO** ricambi d'occasione, risparmierete oltre il 50 per cento ottenendo il medesimo risultato che con i ricambi nuovi. Successori Molino. Telefono 60-508. 4909
**ALFA** 1900 assortimento da 850.000 perfette vende cambia rateizza Autosalone « Tentore », Roma 237 bis Tel. 42-535.
**ALL'AUTOAGENZIA**, Petrarca 5, Mustionne-Bussolino, vastissimo assortimento automobili nuove, seminuove, varie occasioni, Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.
**ALL'AUTOSALONE** « Tentore », Roma 237 bis, telefono 42-535 occasionissime 600, 103, 1400, Appia '53-'54. Alfa 1900, Alfa 1900 super. Cambi, rateazioni.
**APRILIA** ultime bellissima perfetta, 1100 4 posti seconda serie vendo cambio rateizzando. Telefonare ufficio 40-481.
**AUTOAGENZIA** « Centale » di Stroppiana e Vassallo, via Groscavallo 2. Telefono 774-236, vende: Ardea 5 marce; Aurelia B-10, 1400, 1100 E, 500 C belvedere, giardinette, furgone Ardea giardinetta camioncini dieci, sette quintali, originali. 5856
**AUTONOLEGGIO** attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 26-931. [illegible]
**AUTONOLEGGIO** Gianotti 1900, 1100 E, Belvedere, [illegible] C. P. Toselli. Telefonare 582-598. [illegible]
**AUTOSALONE** Ferrero, Campana 3: Ardea quarta, 1100 B E, 500 A C, camioncini, cambi, rateazioni. 1033
**COM. F.A.I.** finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. 5329
**COM. F.A.I.**, Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare Via Cavour 7. Telefono 527-496. 5329
**FIAT** Filiale di Torino corso Bramante 16, telef. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni in berline modello 1400 e 1900. Visitate il « Salone dell'usato ». 6903
**FIAT** 103, 1400, 1100, 500-C belvedere, Appia, Ardea recente, Rateazioni S. Secondo 83 4093
**FUNZIONARIO** Fiat 1400-A nera, 1400-A Diesel, 1400 1954, Appia, Ardea recente, rateazioni. San Secondo 83. 7272
**GIARDINETTA** Belvedere, unico proprietario, bicolore, TO 155-300, privato vende. Telef. 31-708. 140
**RIZZIO** compera, vende, permuta, Russo l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 23. Telefonare 61-777. 330
**SCORA**: Moretti 750 nuovo tipo 1955 utilitaria, di lusso. Occasionissime, come pure Berline, [illegible], Giardinette Moretti. Con prezzi modici si elaborano vetture Fiat 600 e si coprono in vinilpelle. Via S. Tommaso 23. Telef. 528-052.
**SOVVENZIONI** rapidissime su autoveicoli a solo interesse bancario. « Ifitauto », San Quintino 4 bis. Telef. 53-000
**ZERBINO**: 615 nafta benzina, 1100 10 quintali, Alfa [illegible], [illegible] 1100 E, 1400, 500 C, Aurelia B-10, Aprilia 12 V. Rateazioni. Tuatsi 197. Telef. 670-032.
**[illegible] 8**, ultima privato vende. Cerrina, via Lelei, 27. 37194
**[illegible] C** perfetta vende privato. Telefonare Morone n. 396-517. 31443

### 21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

**AGENZIA** Saletta motocicli Guzzi Mancrall Itom Iso ultimi arrivi pezzi ricambi originali motocarri D Sport 15, camere Galletto 175; corso Vittorio Emanuele 24, Porta Nuova. F0373
**ATTENZIONE!** Benelli presenta la Leoncino 125 bicilindrica a lire 355.000. Visitateci! Bellisano, corso Vercelli 28.
**CAPRIOLO** 75, utilitaria insuperabile, per lavoro, turismo a due, 65 km. per litro. Cerosa, Marconi 5. 6794
**CAPRIOLO** 75 vincendo Motogiro conferma sue doti: velocità, robustezza, resistenza. Cerosa, Marconi 5. 6794
**VESPA**, Agenzia « Ell », via [illegible] angolo via Cernaia. Cambi, rateazioni.